Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 30 gennaio 1963
Anno LXXXII Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5019 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna a): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 275) - Finanziari e legali L. 480. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/6358): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2700 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.600, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UNA GIORNATA NERA PER LA COSTRUZIONE DELL'UNITA' EUROPEA

ROTTE A BRUXELLES LE TRATTATIVE PER L'INGRESSO INGLESE NEL M.E.C.

Fino all'ultimo i Cinque si sono battuti contro l'intransigenza della Francia
Il Mercato è ora esposto a serie difficoltà - Profondo rammarico dei delegati

Cammino interrotto

Il difficile negoziato, che ha avuto inizio nell'ottobre 1961, per l'ingresso dell'Inghilterra nel MEC, si è concluso in modo negativo. Il fallimento, che speriamo temporaneo, si è accompagnato con interventi e considerazioni politiche che hanno aggravato il generale disagio.

L'ultima fase della crisi si è aperta con la conferenza stampa del gen. De Gaulle. Perchè il Presidente francese ha scelto quel momento per aprire, nella vita dell'Europa occidentale, una crisi ancora più grave di quella dell'agosto 1954, quando il Parlamento francese negò la ratifica della CED? Nessuno può credere che il Presidente francese abbia compiuto un gesto non sufficientemente meditato e responsabile. E' più rispondente al vero pensare a una serie di realtà politiche che hanno portato alla complicazione attuale. Fin dalla sua uscita, nel giugno 1955, a Messina e, nel marzo 1957, i Trattati firmati in Campidoglio, il Mercato comune doveva essere una realtà economica che doveva portare all'unità politica dei sei Paesi. Ma l'unità politica non può essere fondata soltanto sull'economia.

Le circostanze hanno voluto che nel maggio 1958 si sia prodotta in Francia una rivoluzione che fa capo al generale De Gaulle: una rivoluzione molto varia e complessa, interna ed esterna, assai più politica e storica che economica, con la quale la vicina Repubblica ha reagito a tutto il sistema delle alleanze e delle influenze dei lustri successivi all'armistizio del 1945. La prima reazione si manifestò nel settembre 1958 con una lettera del Generale al Presidente Eisenhower. Quella reazione non si è spenta, ma è andata crescendo negli anni successivi, [illegible]

[illegible]

Quando il Presidente francese si è trovato negli ultimi mesi [illegible]

[illegible]

Le cose erano a questo punto quando sono intervenuti gli accordi di Nassau; [illegible]

[illegible]

Quella conferenza stampa, a quattro giorni dalla ripresa dei negoziati di Bruxelles, ha, evidentemente, voluto far comprendere [illegible] La Francia voleva dar vita a un nuovo sistema di intese e cominciava con una più stretta intesa con Bonn.

Allo scacco del progetto francese di unificazione europea hanno fatto seguito gli accordi anglo-americani di Nassau nelle Bahamas. Essi hanno inasprito l'opposizione di De Gaulle alle concezioni strategiche americane. Il Generale ha visto porsi con maggiore evidenza una direzione tutta americana della strategia nucleare del futuro proprio nel momento in cui gli Stati Uniti discutono direttamente co nMosca su Cuba, su Berlino e sulle opposte influenze nell'Asia estrema e in Africa.

La divergenza totale sulle questioni della strategia nucleare e dell'equilibrio politico europeo e mondiale hanno portato De Gaulle a considerare l'insistenza inglese a entrare nel MEC (con una serie assai nutrita di eccezioni per il mercato dell'agricoltura, come per i prodotti dell'Australia o del Canadà e per quelli dei paesi della Zona di libero scambio) come un tentativo insidioso di annullare sostanzialmente la tariffa esterna del Mercato dei sei Paesi. Allo stesso modo la Francia giudica il progetto esposto da Kennedy, di liberalizzare gli scambi in tutti i paesi dell'Europa occidentale, America e Giappone compresi, come un piano per arrivare ad altra cosa, e assai diversa dal Mercato comune europeo.

Abbiamo esposto con la maggiore possibile obiettività le ragioni e i tempi della crisi attuale; una crisi, come ognuno vede, assai più morale e politica che tecnica ed economica. Riteniamo la data attuale non fausta per la vita e per il divenire delle intese [illegible]

Ugo d'Andrea

La situazione

La conferenza dei Sei del Mercato comune a Bruxelles per la adesione inglese è fallita. [illegible]

Bruxelles, 29

Le trattative tra i sei Paesi della Comunità europea e la Granbretagna per l'ingresso di quest'ultima nel Mercato comune europeo sono fallite per l'irremovibile opposizione della Francia. L'Inghilterra ha anche perso la battaglia per mantenere in vita i negoziati ed è stata informata della sconfitta dai rappresentanti dei sei Paesi della Comunità. Dopo una giornata di drammatiche discussioni, i francesi sono usciti vincitori dalla sala della conferenza Essi non hanno soltanto impedito l'ingresso della Granbretagna nel MEC, ma, a giudizio di alcuni diplomatici, hanno iniziato un lungo processo inteso a diminuire l'influenza americana e inglese in Europa.

Profondamente amareggiato per lo sviluppo degli avvenimenti il Ministro degli Esteri belga Spaak, ha dichiarato che lo spirito dell'unità europea ha subito un duro colpo. Spaak ha detto che era impossibile per i cinque continuare i negoziati con l'assenza della Francia. E' stato questo un riferimento del Ministro degli Esteri belga alla cosidetta «formula della sedia vuota» che era stata presa in considerazione nel corso delle riunioni formali e nei contatti privati fin da sabato sera. «Il Mercato comune continuerà a funzionare, ma lo spirito europeo è stato duramente colpito», ha aggiunto Spaak. Alle sue dichiarazioni ha fatto eco il Ministro degli Esteri olandese Luns.

Il portavoce ufficiale francese con una dichiarazione che certamente apparirà di natura paternalistica agli inglesi, ha detto che il Presidente De Gaulle permetterà la ripresa dei negoziati quando riterrà che l'Inghilterra sia diventata matura per entrare a far parte della Comunità politica ed economica europea. Il funzionario ha aggiunto che l'Inghilterra potrebbe entrare immediatamente nella Comunità, se accettasse senza emendamenti tutte le clausole del trattato di Roma. In 16 mesi di difficili negoziati, gli inglesi avevano cercato di ottenere l'ingresso a condizioni che proteggessero i Paesi del Commonwealth ed i membri della Zona di libero scambio.

Il capo della delegazione inglese Heath, in un discorso definito contenuto e dignitoso, ha espresso il rammarico per la decisione presa dalla conferenza. Ha poi parlato con parole toccanti dello storico ruolo svolto dalla Inghilterra in Europa. I delegati delle nazioni più piccole sono apparsi visibilmente toccati dalle affermazioni del Ministro britannico.

Heath ha detto di non comprendere che cosa intendono i francesi quando fanno riferimento alle difficoltà connesse all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. Egli riteneva che i negoziati stessero per essere coronati dal successo. «Può darsi che qualcuno considerasse i negoziati fin troppo positivi per farli continuare», ha esclamato Heath con un riferimento evidente a De Gaulle.

La riunione dei Sette ha concluso i suoi lavori alle 18 senza fissare alcuna data della prossima seduta. Fino all'ultimo i Cinque si sono battuti per l'approvazione di una formula di compromesso che avrebbe mantenuto in vita le speranze inglesi di far parte un giorno della Comunità europea. Ma la Francia, nonostante le pressioni esercitate nei suoi confronti sia dalla Germania che dagli Stati Uniti, ha mantenuto immutato il suo atteggiamento di ferma opposizione all'Inghilterra.

Luns, conversando con i giornalisti ha detto che la cocciutaggine francese avrà «un effetto negativo sul Mercato comune. La fiducia dei Cinque nei confronti della Francia è stata duramente provata».

Al termine della riunione, svoltasi al settimo piano del nuovo Ministero degli Esteri belga, i rappresentanti dei cinque si sono incontrati per una ora con la delegazione inglese. Erhard, Spaak, Luns e il Ministro degli Esteri italiano Piccioni si sono trovati d'accordo sulla necessità di mantenere stretti contatti con l'Inghilterra.

Alcuni appunti di cronaca della cruciale giornata. La 17.a sessione della conferenza per i negoziati fra la Granbretagna e il Mercato comune è stata dichiarata chiusa in serata dal presidente di turno, il belga Fayat. Nessun comunicato è stato diramato. I giornalisti sono stati informati dell'evolversi della situazione dai capi delle rispettivi delegazioni. A ciò si è giunti dopo che i delegati dei sei paesi della Comunità e quelli britannici avevano letto una dichiarazione ufficiale destinata a confermare l'atteggiamento di ciascun paese in questi giorni di discussione, e quindi a stabilire le rispettive responsabilità.

Per l'Italia ha parlato il Ministro Colombo. Le dichiarazioni appaiono nette: esse confermano la costante esistenza, in questa breve tornata di dibattiti, di una solidarietà — mai venuta meno — fra l'Italia, la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo nel sostenere la necessità della continuazione dei negoziati fra la Granbretagna e la Comunità economica europea, in opposizione alla Francia che, attraverso le discussioni di questi due giorni, ha rivelato uno spirito di intransigenza, anche se inizialmente attenuato dall'accettazione della discusssione.

Ieri sera, dopo una intensa giornata di colloqui preparatori, le posizioni dei cinque da una parte e della Francia dall'altra, si erano rivelate contrastanti. I Sei erano d'accordo, in linea di massima, sul conferimento di un incarico di mediazione alla Commissione economica europea presieduta da Hallestein; ma allorchè si trattò di affrontare le questioni di fondo, le posizioni dei cinque e quelle francesi si rivelarono divergenti.

Attraverso una proposta di Schroeder, i «cinque» difendevano l'opportunità di affidare alla Commissione economica del Mercato comune — cui spetta il compito di difendere lo spirito del Trattato e di curarne la applicazione — di esaminare ciò che era stato già fatto nel corso dei negoziati, di valutare i risultati ottenuti, di enunciare le prospettive che si aprivano per l'avvenire. Non si sarebbe dovuto trattare, nel pensiero dei cinque, di redigere un semplice inventario, bensì di additare soluzioni per il futuro, sempre nell'ambito del negoziato stesso.

Da parte francese si tendeva invece a trasferire tale mandato su tutte le questioni che potessero investire la politica interna ed esterna della comunità: si cercava — in altri termini — di diluire il compito della Commissione in più vasti settori; procedura — questa — che non poteva avviare l'esame della situazione sul piano della voluta concretezza e rapidità.

La riflessione della notte scorsa non ha modificato le rispettive posizioni. E oggi quando si è trattato di esaminare altre questioni sostanziali, quali i termini entro i quali la Commissione avrebbe dovuto portare a compimento il mandato, le divergenze di vedute si sono acuite. Si è ripresentato allora il problema della scelta tra la sospensione «sine die» chiesta il 4 gennaio scorso dai francesi, e la decisione sulla conferenza per consentire alla Commissione di espletare il suo compito al fine di dare un proseguimento al negoziato. E su questo punto, le rispettive opinioni si sono rivelate inconciliabili.

Non rimaneva che interrompere la seduta e dare comunicazione all'Inghilterra della constatata inconciliabilità tra le opposte tesi. Nella riunione a sette tenutasi a tale scopo, ciascun delegato ha esposto il punto di vista del proprio paese. Couve de Murville ha sollevato tra l'altro obiezioni sulla opportunità di affidare, con il consenso inglese, il mandato alla Comunità di sottoporre suc-

(Continua in 11.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bruxelles — I delegati inglesi Edward Heath e Christopher Soames. A destra Couve de Murville

NESSUNA REAZIONE ANTIEUROPEISTA DOPO L'ESCLUSIONE DAL M.E.C.

L'INGHILTERRA CONTA ANCORA SULLA SOLIDARIETÀ DEI CINQUE

«Il primo atto può essere finito, ma non l'intera commedia»
Pacate dichiarazioni di Macmillan - Duri i laburisti con De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

Anche dopo la rottura delle trattative di Bruxelles l'Inghilterra rimane europea. Di là dai risentimenti e dalle idee galoppanti del generale De Gaulle, la stessa Europa non potrà dimenticare nel suo cammino la presenza dell'Inghilterra e la sua naturale candidatura a far parte della Comunità. Questo sentimento pare diffuso negli stessi ambienti politici inglesi, nei primi commenti della stampa serale, nelle stesse dichiarazioni fatte ai Comuni da Macmillan, in cui si sottolinea la solidarietà di cinque su sei Paesi della Comunità, e dà tempra agli umori dell'opinione pubblica, che si mantengono gravi e riservati in questo momento non meno triste per la Europa (e per l'idea europea) che per l'Inghilterra.

L'«Evening Standard» inizia la sua cronaca londinese con queste parole: «Il primo atto può essere finito, ma non l'intera commedia». Gli inglesi sanno benissimo che la loro temporanea esclusione dalla Comunità europea non può nè deve scardinare l'Europa. Se questo fosse il loro voto, essi smentirebbero ad un tratto il loro europeismo e avallerebbero in sostanza la legittimità dell'esclusione. Ma essi sanno altrettanto bene di avere degli amici in Europa con i quali condividono la certezza che l'esclusione dell'Inghilterra non può costituire un principio fisso, ma solo un incidente nel corso di una difficile armonizzazione. C'è da attendersi da domani sulla stampa inglese una paziente elaborazione di espedienti politici e di suggerimenti organizzativi che costituirà intanto una nuova conferma della vocazione europea della Granbretagna e potrà infine offrire un prezioso contributo alla soluzione di un problema riguardante non solo la Inghilterra e non solo i Paesi del Continente europeo, ma lo assetto nuovo del mondo su fondamenta di modernità e di ragione.

Il Primo Ministro ha promesso al più presto una dichiarazione ufficiale sull'atteggiamento inglese dopo lo scacco di Bruxelles ed è facile prevedere fin da ora che non sarà una dichiarazione di controrottura. Oggi si è limitato a rispondere, sul piano delle reazioni psicologiche, alle domande d'obbligo dell'opposizione Al leader provvisorio dei laburisti, Brown, per esempio, il quale sottolineava il senso di umiliazione del Paese, la risposta di Macmillan è stata: «Non ritengo che sia umiliante sapere che cinque su sei Paesi sono con noi e che abbiamo la simpatia e l'appoggio di tutta l'Europa e di tutto il mondo libero».

Al laburista Shinwell, che rivendicava i crediti inglesi verso De Gaulle e affermava la sazietà del Paese con questo personaggio e per «qualche altro associato con la Comunità europea e con il Movimento europeo», e domandava se non fosse il tempo per l'Inghilterra di provvedere a «star su con le proprie gambe», il Primo Ministro ha fatto osservare che finchè le trattative andavano avanti sarebbe stato non pertinente, non saggio e nel complesso sbagliato da parte sua prendere iniziative che interferissero con il loro possibile successo, ma che se e quando esse fossero finite, si sarebbe dovuto esaminare la situazione risultante: «Sono convinto che possiamo trattarla come abbiamo sempre fatto quando abbiamo avuto difficoltà da affrontare e che l'affronteremo con un Paese unito». Anche Wilson, designato Ministro laburista degli Esteri, è intervenuto per sollecitare una conferenza del Commonwealth e per incitare a «smetterla di farsi menare per il naso dal generale De Gaulle o da chiunque altro».

Non si prevede per ora alcuna precipitosa conferenza del Commonwealth. Macmillan aveva tuttavia presieduto prima di andare in Parlamento una riunione dei Ministri per esaminare la situazione che sarebbe risultata dall'ormai prevista rottura di Bruxelles. I messaggi di Heath dalla capitale belga si succedevano di ora in ora, sempre più sconfortanti. Il Primo Ministro era tornato in mattinata dai Chequers, dopo un intero «week-end» occupato a meditare sul critico momento. La consultazione ministeriale si è svolta alla Admiralty House ed è durata poco più di un'ora. Vi partecipavano il Ministro degli Esteri Lord Home e il Cancelliere dello Scacchiere Maudling. E' probabile che domani stesso, appena tornato da Bruxelles, il Ministro Heath, farà un rapporto ai Comuni. Maudling dovrebbe parlare venerdì sui provvedimenti finanziari.

L'immediato problema economico inglese è di dare una nuova spinta alle esportazioni, di ridurne ulteriormente i prezzi, di aumentare gli scambi con i Paesi esteri, compresi quelli dell'Europa occidentale. Negli ambienti governativi si ritiene che le conseguenze politiche della rottura di Bruxelles saranno tuttavia più notevoli delle conseguenze economiche. Il nuovo corso intrapreso da De Gaulle potrebbe condurre alle più spiacevoli sorprese. Poi c'è un problema politico particolare del Governo, che è quello delle elezioni sempre più vicine. Il tempo delle elezioni e gli sviluppi economici erano stati predisposti nella presunzione che l'Inghilterra entrasse nel Mercato comune. Ora tutte le prospettive cambiano, le nubi si addensano, bisogna ricominciare il gioco, sistemare daccapo le pedine sulla scacchiera traballante.

La Borsa ha reagito provvisoriamente in modo favorevole al cessare delle incertezze che pendevano su Bruxelles. Comunque si prevede come immediato riflesso economico un allentarsi dei programmi di investimento e del flusso in Inghilterra di capitali americani, che contavano sull'ingresso del Paese in Europa come elemento di maggiore stabilità e che ora probabilmente prenderanno la via del continente.

Eugenio Galvano

«IL NEGOZIATO NON E' SPEZZATO MA RINVIATO A TEMPI MIGLIORI»

Tentativi da parte gollista di minimizzare la rottura

Gli oppositori invece ne rilevano tutta la gravità - Si teme una seria crisi del MEC - L'Ambasciatore russo da De Gaulle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

«Non ci resta che pagare il prezzo della nostra solitudine e della nostra atomica»: questo commento del senatore indipendente Pierre Marcihacy riflette lo stato d'animo, inquieto e rattristato, degli ambienti non gollisti della capitale francese all'annuncio della rottura dei negoziati fra i Sei e la Granbretagna.

Il Ministro degli Esteri Couve de Murville è rientrato a Parigi nella notte e i funzionari al seguito — in un estremo inutile tentativo di attenuare le responsabilità francesi — hanno cercato di minimizzare l'accaduto. «Non bisogna drammatizzare — ha detto il portavoce del Quai d'Orsay, Lebel — quando si ragionerà a mente fredda ci si renderà conto che il negoziato non è spezzato, ma rinviato a tempi migliori».

«E' vero gli hanno chiesto — che la Francia è all'origine della rottura?».

«In apparenza può sembrare che la Francia sia responsabile dell'accaduto — ha replicato Lebel —; in realtà, però, le cause vanno ricercate nelle circostanze obiettive».

E' la giustificazione che si è affrettato a fornire anche l'esponente della sinistra gollista Louis Vallon: «La Francia si è opposta all'ingresso della Granbretagna soltanto nella misura in cui è stata costretta a difendere l'integrità del Trattato di Roma. L'affare degli "Skybolt" ha provato, purtroppo, che gli inglesi preferivano restare i satelliti degli Stati Uniti. Da quel momento la rottura è diventata inevitabile».

«Il regime è ebbro di solitudine e di "grandeur" — ha commentato amaramente l'ex Ministro François Mitterand. Ad ascoltare le prime reazioni dei commentatori della radiotelevisione si ha l'impressione che l'esponente radicale abbia ragione. «Gli inglesi hanno perduto la partita»; «Heath è stato sconfitto»; «La Francia ha tenuto lontani dal Continente i cavalli di Troia americani»: queste le frasi con cui la radio e la televisione di Stato hanno informato i francesi sulla rottura a Bruxelles.

Ben altre sono le reazioni degli ambienti europeisti, dove si misura lucidamente la portata della rottura. In questi ambienti non si esita ad affermare che il drammatico epilogo delle conversazioni fra i Sei e la Granbretagna è un avvenimento più grave del fallimento della CED e della rottura della conferenza alla sommità del 1960 a Parigi. E si teme che il gesto della Francia faccia piombare il Mercato comune in una crisi tale da annullare, o quasi, i benefici di dieci anni di cooperazione. L'ex Premier Paul Reynaud — che taceva da mesi — ha dichiarato: «Quando mai la Francia si è inferta, con le sue stesse mani, un colpo così rude? Se nel '58 De Gaulle si fosse sforzato, come noi avevamo proposto, di realizzare sinceramente l'integrazione politica dell'Europa dei Sei, il dramma di Bruxelles non si sarebbe verificato».

Mentre i negoziatori di Bruxelles erano in pieno dramma, De Gaulle convocava all'Eliseo, e tratteneva per un lungo colloquio, l'Ambasciatore sovietico Vinogradov. Gesto temerario, che a molti è parso una sfida. Vinogradov è stato introdotto nella stanza da lavoro del Generale alle 17; quando è uscito, ha cercato di minimizzare la portata della visita. «Il generale De Gaulle — ha detto il diplomatico — ha voluto accogliere una mia richiesta di udienza presentata fin dal primo gennaio». Fatica sprecata, perchè il Quai d'Orsay si è affrettato a dare al colloquio tutta l'ampiezza possibile. «Sono stati esaminati — ha informato una nota ufficiosa — tutti i più recenti avvenimenti intervenuti in campo internazionale e interessanti tanto la Unione Sovietica quanto la Francia».

Quanto agli americani, è sintomatico che l'ex Sottosegretario Livingstone Merchant — ripartito stasera da Parigi per Washington, dopo aver perfezionato negli ambienti della NATO i contatti per la costituzione della forza multilaterale atlantica — si è astenuto dall'avvicinare una sola personalità francese. L'ex Segretario di Stato Christian Herter è giunto a sua volta nella capitale francese proveniente da Ginevra, per incontrarsi con i capi delle delegazioni dell'O.C.D.E., nel quadro della sua missione per lo sviluppo della cooperazione economica fra l'Europa e l'America. All'arrivo Herter ha tenuto a sottolineare che non prevede contatti con gli ambienti economici francesi. Raramente la Francia si è trovata così sola.

Ugo Ronfani

L'APPROVAZIONE DEI BILANCI DA PARTE DEL GOVERNO

Ammonta a 389 miliardi il nuovo disavanzo previsto

Le spese per l'istruzione sono salite a 962 miliardi
Oltre duemila miliardi per stipendi al personale statale

Roma, 29

All'odierna riunione del Consiglio, a Palazzo Chigi, il Ministro del Tesoro on. Tremelloni, anche a nome del Ministro del Bilancio on. La Malfa e del Ministro per le Finanze on. Trabucchi, ha dato ampia illustrazione del preventivo di bilancio per l'anno 1963-64, il quale deve essere presentato alle Camere, entro la fine di gennaio.

Il Ministro Tremelloni ha rilevato i criteri generali ai quali i Ministri finanziari si sono attenuti nella formulazione delle previsioni: non allontanarsi dalla politica di mantenere un rapporto accettabile tra spesa pubblica e reddito anche in relazione alla [illegible] del metro monetario; tener conto dell'ampiezza raggiunta dai recenti ragguardevoli aumenti di spesa per il personale statale; tener conto degli altri provvedimenti legislativi in corso di approvazione presso il Parlamento; formulare, in vista della nuova legislatura, un bilancio di previsione prevalentemente amministrativo. Il Ministro ha inoltre riferito intorno all'andamento dell'annata finanziaria in corso il cui disavanzo poco si discosta finora da quello inizialmente previsto.

Le previsioni per l'esercizio 1963-64 recano spese effettive per miliardi 5654,3 ed entrate effettive per miliardi 5265,3, per cui è previsto un disavanzo effettivo di miliardi 389. Tra le spese effettive sono inclusi fondi globali per accantonamenti in relazione a provvedimenti legislativi in corso per miliardi 497,1. Tali provvedimenti, per miliardi 370 circa, concernono miglioramenti al personale recati da provvedimenti il cui «iter» è pressochè esaurito: tale ultima cifra è quella che ha peculiarmente influenzato la struttura del bilancio 1963-64, giacchè le totali spese del personale statale passeranno, tra i preventivi iniziali di quest'anno a quelli del 1963-64, da 1532 a 2050 miliardi di lire.

La spesa effettiva del prossimo esercizio 1963-64, rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio in corso 1962-63, aumenta di 893,3 miliardi di lire; l'entrata effettiva di 783,1 miliardi di lire. Il disavanzo effettivo si contiene nella percentuale del 6,8 per cento del volume di spesa effettiva, cioè in un rapporto assai inferiore al decimo della spesa e in analogia a quanto fu riscontrabile nei più recenti esercizi finanziari.

Il bilancio 1963-'64 si presenta sotto l'aspetto della classificazione funzionale, con un miglioramento nella qualificazione della spesa. Oltre un sesto della spesa totale viene infatti dedicato all'istruzione pubblica, la quale si trova così a disporre di 962,2 miliardi di lire. Si tratta di una cifra che è raddoppiata in soli quattro anni (tra il 1960-61 e il 1963-64), e che supera di oltre il 30 per cento quella prevista per l'anno finanziario 1962-63. Altre componenti della maggior spesa riflettono oneri a carattere sociale, contributi alla finanza locale, oneri a carattere economico e produttivo.

Il livello degli investimenti pubblici continua a superare largamente il doppio del disavanzo (così che le spese correnti sono largamente coperte da entrate correnti). Le spese complessive per investimenti si calcolano infatti nella previsione dell'esercizio in 971,3 miliardi di lire: si tratta, com'è noto, solo della parte di investimenti pubblici che sono contemplati nel bilancio statale. A questa, ovviamente vanno aggiunti gli investimenti che enti e aziende statali o parastatali effettuano con mezzi propri o con il ricorso al mercato finanziario.

Le maggiori entrate riflettono soprattutto la prevedibile lievitazione delle entrate tributarie, sulla quale influiranno sia la continua espansione del reddito, sia il miglioramento degli accertamenti e solo in lieve parte i provvedimenti fiscali intervenuti dopo la predisposizione del bilancio preventivo 1962-'63.

Dopo la discussione, alla quale hanno partecipato tutti i Ministri il Consiglio, su proposta del Presidente Fanfani che ha espresso a nome di tutti i colleghi un vivo apprezzamento per l'opera svolta dal Ministro del Tesoro on. Tremelloni, ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo 1963-'64.

Estremo appello degli S.U. ai Sei

Washington, 29

Alcuni funzionari del Governo americano hanno dichiarato oggi che gli Stati Uniti hanno inviato oggi un appello urgente al Ministro degli Esteri tedesco Schroeder invitandolo a fare il possibile per tenere aperti i negoziati di Bruxelles in merito all'adesione della Granbretagna nel Mercato comune. L'appello, hanno tenuto a precisare gli stessi funzionari, contenuto in messaggi separati, è stato inviato dal Dipartimento di Stato, dietro istruzioni del Segretario di Stato Dean Rusk. Gli stessi funzionari hanno aggiunto che il messaggio odierno è l'ultimo di una serie inviata dagli Stati Uniti ai Paesi del MEC durante i negoziati di Bruxelles.

Il Segretario di Stato Dean Rusk, nel corso di una intervista televisiva, tenuta domenica 27 gennaio, aveva dichiarato che gli Stati Uniti si tenevano in contatto con i Ministri riuniti a Bruxelles. Dopo avere riaffermato che l'iniziativa odierna è stata presa dietro istruzioni di Rusk, i funzionari americani hanno dichiarato che l'Amministrazione del Governo di Kennedy è molto preoccupata per quanto sta succedendo a Bruxelles». E' stato inoltre aggiunto che se il documento odierno era diretto alla delegazione tedesca, le altre quattro delegazioni (le quali condividevano, sostanzialmente, il punto di vista di Bonn) venivano tenute informate dell'iniziativa americana.

I negoziati per il bando degli esperimenti nucleari

New York, 29

Sono ripresi questa sera presso la sede della delegazione sovietica all'ONU i negoziati tripartiti per la sospensione degli esperimenti nucleari. La delegazione americana è diretta da William Foster, quella inglese da David Ormsby-Gore, per i sovietici sono presenti Fedorenko e Tsarapkin. Da fonte bene informata si è appreso che l'assoluto riserbo che circonda i colloqui sta ad indicare che «ci si sta avvicinando a qualche cosa».

LE CAMERE VERREBBERO SCIOLTE ENTRO IL 18 FEBBRAIO

Fanfani ammonisce i socialisti a non discriminare tra Governo e D.C.

Smentite le voci di un dissidio tra Moro e il Presidente del Consiglio
Gli organismi centrali dei partiti iniziano la preparazione elettorale

Roma, 29

In un articolo su «Epoca», il Presidente del Consiglio ha smentito ogni suo preteso contrasto con l'onorevole Moro. Secondo Fanfani le voci al riguardo diffuse dai giornali dell'opposizione di destra e di sinistra, sono decisamente infondate. Fanfani scrive al riguardo: «Non avendo potuto dividere la maggioranza governativa, non avendo potuto ridurre il sostegno al Governo, le destre da sabato sera hanno avviato il tentativo di dividere il Governo dalla Democrazia cristiana, il Presidente del Consiglio dal segretario politico del suo partito.

«Veramente, anche questa volta l'iniziativa è partita dalla estrema sinistra, un cui giornale scriveva domenica mattina che, subito dopo il discorso del Presidente del Consiglio, il segretario politico della DC si era recato da lui per lamentarsi del discorso stesso. Ma i presenti all'incontro, e cioè l'on. Zaccagnini presidente del gruppo parlamentare democristiano, e l'on. Delle Fave Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, possono testimoniare che l'on. Moro rivolse a chi scrive, con l'usata cordialità, parole di sincera, fraterna congratulazione, apprezzando, oltre il contenuto, "tono e sfumature" del discorso.

«Le destre non sono volute essere da meno e nei loro organi di stampa domenica e lunedì hanno fatto eco alle pretese rivelazioni del giornale di estrema sinistra, descrivendo un inesistente duello tra il segretario della DC e il democristiano Presidente del Consiglio, contrapponendo il discorso dell'uno al discorso dell'altro, ma guardandosi bene dal ricordare ai lettori le funzioni istituzionali dell'uno e dell'altro e quindi dal sottolineare: 1) la coerenza del linguaggio dell'on. Moro con la sua carica di segretario di un partito politico, il quale sta dialogando costruttivamente con gli altri partiti che concorrono in modo diverso a formare la maggioranza; 2) la coerenza di linguaggio del secondo con la sua carica di Capo di un Governo di coalizione, al quale anche il segretario della DC ha chiesto di continuare la propria opera, e quindi di mantenere anzitutto unita ed efficiente la maggioranza.

«La manovra dei comunisti e delle destre — anche "in extra- [...]

[...] opposizioni; il 26 gennaio 1963 i voti in più sono saliti a 119».

Che cosa ha voluto dire in realtà, Fanfani, a parte la polemica contro la destra che è ormai un tema abituale e non clamoroso? Si ritiene, in molti ambienti, che egli abbia scritto a suocera perchè nuora intenda: ovvero che abbia scritto contro le destre per farsi intendere da due nuore, e cioè dal partito socialista e dalla segreteria democristiana. Al PSI Fanfani avrebbe voluto far capire che non è il caso di insistere nella manovra di discriminazione tra Governo e DC; a Moro, invece, il Presidente avrebbe voluto sottolineare che come capo di un Governo di coalizione egli ha anzitutto la necessità di mantenere unita la coalizione.

Il che, hanno fatto notare quegli ambienti cui abbiamo accennato, è un modo di vedere le cose mettendosi al di sopra dei partiti, e quindi anche della DC. In altre parole l'articolo di Fanfani, come ogni gesto e discorso del Presidente, sembra, destinato a valutazioni contrastanti e polemiche.

E' da segnalare che taluni giornali sostengono anche che ci sarebbe tra Fanfani e Moro un contrasto sulla data dello scioglimento delle Camere e su quella delle elezioni. Questa voce è sorta subito dopo il colloquio tra il Capo dello Stato e il Presidente del Consiglio e ha preso consistenza. Secondo [...]

SI NORMALIZZA LA VITA DELL'IMPORTANTE SETTORE

Non verrà più effettuato lo sciopero nelle scuole

E' stata concessa agli insegnanti l'indennità di studio — Riserva dei sindacati sugli aspetti formali del provvedimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

A decorrere dal 1° gennaio 1963 gli insegnanti avranno l'indennità di studio sulla base di 70 lire per ogni punto di coefficiente e quindi non vi sarà sciopero nelle scuole. Lo ha comunicato questa sera ai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, sen. Magrì.

La Commissione Istruzione della Camera entro giovedì prossimo approverà il Disegno di Legge che si riferisce però al primo semestre di quest'anno; non è stato possibile inserire nel bilancio 1963-64, approvato oggi dal Consiglio dei Ministri, l'intera somma, ma per tranquillizzare gli insegnanti che anche nel futuro avranno l'indennità nella stessa misura, verrà presentato, in sede di ap- [...]

[...] menti del costo della vita. Attualmente i parlamentari percepiscono uno stipendio di 430 mila lire mensili. In più ricevono 65 mila lire di «rimborso spese». Il rimborso spese, però, viene decurtato di 10 mila lire per ogni assenza dalle sedute dell'Assemblea di cui il parlamentare fa parte.

Con la nuova legge (che deve essere ancora approvata dalle due Camere) senatori e deputati verranno equiparati, sotto l'aspetto economico, al grado terzo della gerarchia dello Stato, cioè al trattamento dei Presidenti della Corte di Cassazione. In termini monetari si tratterà di uno stipendio mensile di 420 mila lire più 120 mila di rimborso spese. Come si vede mentre l'indennità fissa resta invariata, il rimborso spese aumenterà di [...]

Dal Consiglio dei Ministri

L'assistenza sanitaria estesa ai braccianti agricoli

L'evaso da Regina Coeli sfugge ad ogni ricerca

NESSUNA EPIDEMIA È IN CORSO NELLA CAPITALE

DIPENDE DALL'ECCEZIONALE MALTEMPO L'AUMENTO DELLA MORTALITA' INFANTILE

Tranquillanti dichiarazioni rilasciate dalle autorità sanitarie romane — Sono 84 i bambini morti per cause non chiarite negli ultimi due mesi

[...] mente ammessi, è pur vero che va considerato l'arco notevole dei due mesi, l'eccezionale ondata di freddo, la normale incidenza di mortalità infantile e infine il fatto che negli ospedali e cliniche pediatriche della capitale convergono bambini malati da tutta la provincia.

In sostanza si può dire che in verità non dovrebbe esistere alcun focolaio epidemico, ma è necessario adottare misure precauzionali tanto più che non esiste una terapia contro la forma influenzale della quale si parla.

Altri medici sono intervenuti nella polemica sulla esistenza di questo virus sconosciuto per affermare che non c'è assolutamente nulla di eccezionale, che nessun malanno tanto pericoloso è in giro, che il virus misterioso è una invenzione bella e buona. Anche per l'assessore capitolino all'Igiene «la mortalità fa parte del fenomeno stagionale verificatosi anche negli anni scorsi».

Tutto ciò non toglie — come dicevamo all'inizio — che al Centro virologico siano in corso scrupolosi esami di laboratorio. Il professor De Santis-Monaldi che quel Centro dirige, interpellato ancora oggi sulla situazione, ha dichiarato che «parlare di epidemia è esagerato dal momento che non è stato possibile stabilire una qualunque relazione fra i casi che si sono verificati in diversi quartieri». La identificazione del virus, secondo l'illustre professore, è tuttora in corso ma quel che pare certo è che non sia ad andamento epidemico.

Lo stesso professor Ungari direttore dell'Ospedale pediatrico, dopo le prime dichiarazioni, ne ha rese altre più tranquillizzanti, deplorando la diffusione di notizie tali da mettere la popolazione in allarme.

Contro tali tranquillizzanti affermazioni è da registrare ad ogni modo il punto di vista di un medico il quale — come il dottor Giovanni Rolli — ha avuto un figlioletto di sette mesi morto in seguito alla malattia di cui si parla. E' il dottor Paolo Pasanisi. Egli dice che suo figlio accusò i primi sintomi a carattere bronchiale nella mattina del Capodanno; e dal [...]

[...] Pasanisi: «La parola spetta ora soltanto agli studiosi di laboratorio i quali dovranno riuscire ad isolare il misterioso e mortale virus perchè poi si possa tentare di curare il morbo. Si è parlato di uno stato infettivo ed è indubbio che sia così. Perchè solo a me, per esempio, quasi ogni giorno capita di visitare un soggetto che presenta una tale sintomatologia.

Con la prossima legislatura

I parlamentari avranno dei nuovi stipendi

UN DIVERTENTE EQUIVOCO A MILANO

Il capo della Mobile «catturato» dai carabinieri

Stava procedendo al ricupero di alcuni dipinti rubati quando due militi in appostamento lo hanno fermato

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bruxelles — I Ministri Colombo e Rumor intervistati dai giornalisti dopo l'annuncio del fallimento della conferenza per l'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune europeo

FRIULI-VENEZIA GIULIA E RIFORMA DEL SENATO IN DISCUSSIONE OGGI E DOMANI

Ingiurie di un senatore comunista al giudice che ha sequestrato «Viridiana»

Nel film il magistrato aveva ravvisato gli estremi del reato di oltraggio alla religione — Prospettato il problema dell'esodo a Parigi di alcune grandi case italiane di alta moda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

[...] caso, la città di Roma. «Il Parlamento repubblicano non può tollerare che vi siano dei magistrati che abusano della toga per violare la volontà del Parlamento, la libertà di pensiero e la libertà dell'arte. Il Senato della Repubblica — ha concluso Minio — esige e deve esigere la tutela del diritto di libertà, fondamento della Costituzione della Repubblica, la quale non può essere alla mercè di individui che disonorano la stessa magistratura italiana».

Subito il missino FRANZA ha chiesto di parlare, ma il sen. Zelioli-Lanzini ha sottolineato l'impossibilità di aprire al momento una discussione su un argomento tanto serio e delicato.

Franza (MSI): «Chiedo la parola perchè non si possono ascoltare impassibilmente certe affermazioni».

Zelioli-Lanzini: «Ho già esposto i motivi del mio rifiuto, aggiungo però che non approvo le espressioni usate dal sen. Minio nel corso della sua dichiarazione sia perchè bisogna evitare qualunque interferenza nei riguardi della Magistratura, sia perchè — pur restando intangibile il diritto di protestare — non si può mai derogare al doveroso rispetto verso la Magistratura stessa».

Dai banchi dell'estrema sinistra sono partite allora interruzioni e proteste e solo dopo tornata la calma si è iniziato lo svolgimento delle interpellanze.

Come è noto «Viridiana» che racconta la storia di una novizia, è stata fatta sequestrare dal Procuratore della Repubblica di Milano che nel film ha ravvisato gli estremi dell'oltraggio alla religione.

Di particolare interesse l'interrogazione del sen. OTTOLENGHI (PSI) sull'esodo delle case italiane di alta moda (che si sono trasferite a Parigi) per il disagio che esse trovano nell'espletamento del loro lavoro. Il Sottosegretario GASPARI ha rilevato, anzitutto, che si tratta di casi sporadici per cui va esclusa — a parere del Governo — l'ipotesi di un «esodo» allarmante. Purtroppo il Governo manca di strumenti legislativi adeguati per intervenire in un settore che ha carattere nettamente privatistico. Pertanto si può solo svolgere opera di persuasione presso i centri di alta moda oltre che sui singoli operatori. Intanto è in corso di organizzazione la «Camera nazionale della moda» che accoglierà i rappresentanti dell'alta moda, della moda in genere, delle case specializzate negli accessori e delle boutiques. A tale iniziativa hanno aderito tutti gli operatori del settore all'infuori di quei tre che si sono trasferiti a Parigi. Tra le competenze del nuovo organo si troverà quella di stimolare una proficua collaborazione tra l'alta moda e le industrie tessili.

L. R.

Revocato lo sciopero a Sesto San Giovanni

Milano, 29

Le manifestazioni di sciopero, indette per domani a Sesto San Giovanni dalla Camera del Lavoro locale per protestare contro i recenti provvedimenti, adottati dall'autorità giudiziaria nei confronti di 20 lavoratori della Pirelli-Sapsa, della «Clementi» e del segretario della Camera del Lavoro di Sesto San Giovanni, sono state revocate.

La personalità, la classe, si notano anche nei particolari, anche [...] la pelle nello stesso tempo. La personalità,

la classe, si notano anche nei particolari, anche nella scelta dell[...] Crema [...] solo [...] di [...] che rade sino alla radice del pelo e cura la pelle nello stesso tempo.

Era di passaggio ieri allo aeroporto il filosofo Filos Piros, celebre per la sua teoria diffusa in tutto il mondo: «Non c'è felicità senza il Ciccarelli». Perchè non seguire il suo consiglio? Comperate oggi stesso il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

LA ROTTURA DI BRUXELLES NELLE PRIME REAZIONI ROMANE

NESSUNA SOLUZIONE BILATERALE CON LONDRA

Fanfani a colloquio con gli ambasciatori inglese e francese

Roma, 29

L'esito negativo delle trattative di Bruxelles per l'adesione inglese al MEC ha avuto immediata ripercussione negli ambienti romani. Al riguardo si è in attesa della visita a Roma del Premier britannico Macmillan, che avrà luogo il 1.o febbraio. La visita assume un significato e una dimensione particolari dato che segue la rottura delle trattative di Bruxelles.

A maggiore ragione quindi i rappresentanti del Governo britannico e italiano potranno compiere un esame attento della situazione e delineare reciprocamente le prospettive della azione futura sia per quanto riguarda la politica europea che per quella mondiale. In questo quadro merita di essere segnalato anche il colloquio avuto dall'on. Fanfani con l'Ambasciatore degli Stati Uniti. In ambienti responsabili, si ritiene che l'Ambasciatore americano sia stato latore di un messaggio di Kennedy, nel quale veniva precisato il punto di vista americano sul problema delle trattative di Bruxelles.

Il Governo italiano, di fronte al fallimento dei negoziati di Bruxelles, non ricercherà soluzioni di carattere bilaterale con Londra, ma concentrerà la sua azione nei confronti del Governo di Parigi per mettere in evidenza quali conseguenze deriverebbero per il futuro dell'Europa dal persistere dell'atteggiamento francese. Questo è il primo commento circolato a Palazzo Chigi alla notizia della rottura delle trattative. Proprio oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'Ambasciatore di Francia a Roma per un lungo colloquio, che è avvenuto prima della chiusura della conferenza di Bruxelles. Nel corso di tale colloquio l'Ambasciatore francese aveva anticipato al Presidente del Consiglio che il Governo di Parigi non avrebbe mutato la rigida posizione assunta nei riguardi della Granbretagna.

La notizia del fallimento delle trattative di Bruxelles è arrivata a Roma mentre era in corso la riunione del Consiglio dei Ministri convocata per i bilanci. Informato dai funzionari, Fanfani ne ha immediatamente dato notizia al Consiglio, che per discutere delle questioni europee tornerà a riunirsi non appena saranno rientrati a Roma da Bruxelles i Ministri Piccioni, Colombo e Rumor.

La notizia della drastica rottura di Bruxelles ha sorpreso gli ambienti politici ed economici della capitale, in quanto si sperava in un accordo che permettesse almeno la prosecuzione dei negoziati. Il Presidente del Consiglio ha dichiarato: «In questo momento abbiamo bisogno più che mai di dedicare la nostra calma serenità a difendere il MEC e a proporre la soluzione del problema, intorno al quale si è discusso, secondo le note linee che ho anche recentemente esposto alla Camera dei deputati».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Su regioni dell'alto e medio Tirreno poco nuvoloso con locali intensificazioni della nuvolosità. Su regioni del basso Tirreno ed Isole da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di qualche pioggia ed isolate nevicate. Su regioni dei versanti ionico, del basso e del medio Adriatico, nuvolosità irregolare anche intensa con nevicate isolate. Ovunque persistenza di gelate. Temperatura ancora intorno a valori bassi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —12, 2; Verona —10, —1; Trieste —5, —2; Venezia —8, 0; Milano —9, 0; Torino —7, 2; Genova —2, 3; Bologna —12, —1; Firenze —2, 1; Pisa —2, 3; Ancona —2, 1; Perugia —6, —2; Pescara —2, 2; L'Aquila —16, —14; Roma —3, 4; Campobasso —7, —3; Bari —1, 4; Napoli 4, 6; Potenza —7, —4; Catanzaro 0, 6; Reggio Calabria 3, 10; Messina 4, 9; Palermo 3, 9; Catania 4, 9; Alghero 0, 7; Cagliari —1, 7.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ultima riunione in cui gli affari sono avvenuti con il sistema del contante a giorni ha visto accentuarsi i contrasti di tendenza per effetto delle ultime sistemazioni di partite, prima di iniziare le contrattazioni a termine. La seduta è apparsa tuttavia con una intonazione stabile, anche se al listino i titoli speculativi sono stati improvvisamente realizzati, prendendo buone frazioni dei vantaggi conseguiti in apertura. Più colpite, tra le altre, le Montecatini. Migliori valutazioni hanno raccolto diversi comparti, e tra questi gli assicurativi, i tessili e gli immobiliari. In ripresa i saccariferi e attive le Liquigas (+8%). Dopoborsa povero di scambi con prezzi calmi. Poco attivi i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5%. Stabili i Buoni del Tesoro e prevalenza di piccole cedenze negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 85.500.000; Buoni del Tesoro 62.500.000; obbligazioni 441.000.000; azioni n. 1.237.750.

Titoli di Stato: R. It. 5% 117 (116,80); Red. 3,50% 93,70 (93,80); Ric. 3,50% 89,80 (—), 5% 100,45 (100,90); Trieste 5% 100 (100,05); Rif. F. 5% 100,05 (100,10).

Buoni del Tesoro: 1964 100,85 (100,825), 1965 102,65 (102,60), 1966 103,75 (—), 1966 (sett.) 102,55 (102,60), 1968 103,45 (103,50), 1969 103,45 (—), 1970 104,40 (104,625), 1971 104,85 (104,80).

Alimentari: Certosa 2750 (—), Distillerie 3100 (3015), Eridania 3049 (2970), Es. Molini 2050 (—), Motta 32.500 (32.150), Romana Zuccheri 292 (294).

Assicurativi: Ass. Generali 133.990 (133.250), Ass. Milano 42.500 (41.900), Ass. Milano priv. 32.050 (31.600), Ass. Torino 15.700 (15.380), Ass. Torino priv. 10.000 (10.150), Incendio 14.150 (14.050), Fond. Vita 25.030 (25.150), L'Assicuratrice 66.700 (66.300), Ras 54.250 (53.800).

Bancari: Mediob. 92.700 (92.400).

Chimici: Anic 2150 (2155), Brioschi 9990 (10.050), Gas Napoli 1010 (1015), Erba 14.550 (14.480), Italgas 1705 (1690), Larderello 2650 (2700), Ledoga 13.100 (12.900), Liquigas 311 (301), Mira Lanza 43.100 (42.600), Ossigeno 2330 (—), Pibigas 114 (115), Rumianca 2355 (2357), Saffa 9040 (8915), Sarom 1545 (1548).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1032 (1051), Cieli 2450 (2560), Dinamo 2010 (2020), Edisonvolta 1998 (—), Bresciana 1981 (1980), Caffaro 300 (299), Calabria 1490 (1500), Campania 1525 (1515), Sarda 3605 (3640), Valdarno 2750 (2730), Emiliana 1845 (1840), App. Centr. 2750 (2730), Alto Veneto 1820 (—), Subalpina 2435 (—), Lucana 1965 (—), Magneti 1760 (1690), Marelli 859 (862), Orobia 2054 (2083), Pugliese 1347 (1345), Romana 2545 (—), Seso 1776 (1780), Sip 1198 (1200), Sme 2100 (—), Tecnomasio 3010 (3180), Teti 2690 (2680), Terni 508 (—), Unes 2130 (2140), Vizzola 3140 (3145).

Finanziari: Bastogi 2378 (2365), Breda 5555 (5530), Finelettrica 1300 (1299), Finmare 552 (545), Finsider 1347 (1329), Generalfin 1365 (1380), Gim 6650 (6690), Invest 3698 (3630), Italpi 3740 (3770), La Centrale 12.200 (12.090), Pirelli & C. 7854 (7900), Sifir 1312 (1306), Stet 3130 (3099), Sviluppo 2460 (2500).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4960 (4820), Beni Stabili 7900 (7860), Bonifiche 781 (—), Co. Ge. 14.000 (—), Imm. Roma 1270 (—), Sagi 2340 (—), In. Edilizia 4940 (4950), Milano Cen. 48.800 (—), Risanamento 7850 (7950), Silos Genova 5075 (5100).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 552 (—), Westingh. 1420 (—), Fiat 2780 (2789), Fiat priv. 2149 (2152), Nebiolo 936 (931), Olivetti 5100 (5085), Tosi Franco 1500 (1550).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7950 (7900), Broggi-Izar 1530 (1545), Dalmine 2298 (2324), Ilssa-Viola 1400 (1410), Italsider 1443 (1449), Magona 1375 (1365), Metalli 4770 (4780), M. Amiata 5100 (5120), Montecatini 2715 (2750), Monteponi 838 (839), Siele 4800 (4950), Trafilerie 1775 (1780).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8875 (8850), Cot. Cantoni 30.650 (30.100), Val Ticino 47 (44,75), Olcese 1620 (1598), Cucirini 11.200 (11.000), Stampati 4830 (4785), Cascami Seta 7190 (7200), Fisac 430 (440), Lanerossi 5030 (4953), Gavardo 4070 (—), Scotti 171 (165), Linificio 980 (992), Marzotto priv. 2175 (2180), Rossari 36.200 (36.100), Rotondi 49.050 (—), Man. Tosi 3910 (3930), Cot. Merid. 508 (—), Pacchetti 1870 (—), Snia Viscosa 5488 (5430), Snia priv. 4248 (4170), Bernasconi 3200 (—), Tilane 265 (—), Unione Manifatt. 81.500 (81.000).

Trasporti: Nord Milano 1935 (1949), L'ausiliare 3625 (—), Mittel 3760 (3650), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1280 (—), Baroni 134,25 (135), Cart. Binda 54.100 (—), Cart. Burgo 29.500 (29.210), Cementir 6800 (6900), Cer. Pozzi 1016 (—), Cer. Ginori 1025 (1008), Ciga 7320 (7290), Edison 4365 (4352), Eternit 6880 (6845), Italcementi 22.301 (22.300), Cond. Acqua 887 (889), Rinascente 756,50 (753), Rinascente priv. 573,50 (567), Linoleum 3920 (3945), Pirelli S.p.A. 5451 (5450), Rejna A. 1660 (—), Smeriglio 325 (324,50), Terme Acqui 25.005 (24.500).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621; dollaro canadese 576,90; franco svizzero libero 143,64; sterlina 1741,675; franco francese 126,7375; marco Germania occ. 155,1175; franco belga 12,47825; fiorino oland. 172,425; corona danese 89,94, svedese 120,01, norvegese 86,96; scellino austriaco 24,04125; escudo portoghese 21,72.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,02; franco svizzero 143,40; sterlina 1740; franco belga 12,445; franco francese 126,55; marco 154,95; scellino austriaco 24,015; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 573,25; fiorino olandese 172; corona danese 89,83, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5450-5650; oro 700-708; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Mercato incerto con spostamenti della quota nei due sensi, in prevalenza negativi. Fermi i locali. Lievi variazioni negli Statali. Titoli trattati: 1000 Finsider, 500 Stet, 75 Generali, 3500 Catini.

Ass. Generali 134.000 (133.250), Ras 54.000 (53.950), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5500 (5440), Italsider 1450 (1460), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri irregolarmente con scarti limitati a frazioni di dollaro. Sono state scambiate complessivamente n. 4.360.000 azioni. Le variazioni nei due sensi sono state in massima parte frazionali. Nel settore motoristico vi è stata una leggera flessione. Situazione di attesa nel settore siderurgico.

PARIGI

Il mercato ha ritrovato fin dall'apertura della seduta le buone disposizioni espresse nelle ultime battute di lunedì. Le domande sono state molto più numerose delle offerte, e la maggioranza dei valori francesi ha chiuso in aumento. I guadagni sono stati però distribuiti in maniera diversa: banche, società di portafoglio, grandi magazzini, metallurgici e chimici sono stati i gruppi più favoriti.

IL VECCHIO DEPRETIS

LA SETTIMANA scorsa c'è stata a Roma una cerimonia che mi contento di definire «leggermente» anacronistica: l'inaugurazione di una lapide commemorativa ad Agostino Depretis, apposta sulla casa di via Nazionale 75, dov'egli dimorò a lungo. Pare che si sia trattato dell'adempimento di una antica decisione del Consiglio comunale di Roma, per cui si «approfittò» del centocinquantesimo anniversario della nascita dell'uomo di governo. I giornali di Roma hanno «liquidato» la cerimonia in poche righe; gli altri non ne hanno quasi parlato. Fu una cosa proprio in famiglia; nella famiglia capitolina. Ed è sicuro che tutto si svolse tra la distrazione generale. Caso mai, il breve e circoscritto intoppo al traffico avrà dato occasione a qualche imprecazione dei tassisti romani, che sono un «irritabile genus», peggio dei poeti. «Che il possino!». Non diciamo quale faccia avranno fatto quei passanti — pochi — che avranno avuto la curiosità di sapere a chi, quella lapide, era dedicata. Il nome di Depretis sarà riuscito ignoto, ignotissimo. I più informati, ma proprio i più informati, avranno fatto un collegamento tra il titolare della lapide e il titolare della tabella stradale di una «via Depretis» che esiste a Roma; ma più in là di questo...

* * *

Eppure, nel periodo postrisorgimentale, e soprattutto negli «anni ottanta» come quell'uomo era noto! Tutti, anche i più ignari di politica e di cose di Stato, sapevano di lui almeno due cose: che era un vecchio signore con la barba bianca e con gli occhiali d'oro; e che voleva restare sempre al Governo. I più informati ne sapevano poi una terza: che aveva una moglie, la signora Amalia, intrigante assai. E nei «Circoli» dei Signori, e nelle farmacie di provincia, e su per i giornali, quale gran parlare di lui! E Depretis il gran corruttore del Parlamento, e Depretis l'inventore del «trasformismo», e Depretis che presentava a re Umberto le dimissioni di un Ministero per costituirne subito un altro, fino a restare al potere così, alla testa di otto Ministeri successivi, per un decennio circa; e Depretis ridicolizzato dal «Gandolin» e da «Vamba» per anni come «il dottor Barbabianca» e fabbricato dal Carducci come «il vinattier di Stradella», e Depretis cui Garibaldi e Umberto, nelle loro lettere, trattavano di «caro»...

Certo, se non un grand'uomo, un «personaggio» fu. Tirato su come avvocato della provincia piemontese, arrivato al Parlamento Subalpino ai tempi eroici come piccolo deputato di sinistra seguace di Rattazzi, egli aveva contribuito come aveva potuto alla grande avventura risorgimentale; e il fatto — rimproveratogli tante volte faziosamente — ch'egli fosse stato Ministro della Marina al tempo del disastro di Lissa, non testimonia proprio nulla contro di lui. Poi, messa insieme alla men peggio l'Italia, cominciò il «tran tran» della vita unitaria, egli aveva capito meglio di altri più geniali e più impetuosi di lui, che bisognava allentare un po' la tensione — soprattutto fiscale — cui la «destra» aveva sottoposto il paese, per arrivare all'Unità; ed era stato portato al Governo, da quella bizzarra «rivoluzione parlamentare» del '76, in cui «moderati» lombardi, «notabili» toscani e «borbonici» meridionali, s'erano sentiti tutt'a un tratto uomini di sinistra; e diventato Presidente del Consiglio, aveva saputo acquistarsi la fiducia di Vittorio Emanuele II e di Umberto, prima di tutto perchè, sinistra o non sinistra, era un uomo del suo Piemonte, era il «sur avocat» di Stradella, uno con cui potevano parlare, a porte chiuse, nel loro dialetto allobrogo; e insieme aveva saputo acquistarsi la fiducia di una maggioranza parlamentare, perchè con gli occhi scaltri dietro gli occhiali, con la parola fluente giù per la barba prolissa, era bravissimo nel conciliare, nel calmare, nello accomodare, nel tacitare. Nemico di tutti gli azzardi e di tutti i colpi di testa, aveva dovuto subire, più che decidere, l'entrata dell'Italia nella Triplice, voluta dalla monarchia, e l'avvio dell'avventura africana, voluta da tutti quelli che parlavano della «missione dell'Italia»; comprendendo che qualcosa bisognava concedere a tutti i delusi del Risorgimento, che dopo avere sognato la grandezza nazionale, si trovavano di fronte una ordinaria amministrazione» con cui non si sapevano rassegnare. Non conosceva direttamente l'Italia, perchè pochissimo l'aveva percorsa; ma le sue esperienze in Sicilia nel '60, e la sua presenza a Napoli nell'anno del colera, gli avevano fatto intuire la miseria meridionale senza bisogno di statistiche e di «uffici studi».

Cosicchè in cuor suo riteneva che c'era da essere contenti se l'Italia unita riusciva ad «aguantare» da un anno all'altro. E restò sempre, nonostante i lunghi anni di «mani in pasta», integerrimo e semplicissimo di costumi: la casa in affitto piccola e senza pretese a Roma, in via Mario De Fiori, barattata solo tardi, e a stento, con quella in via Nazionale, sempre in affitto; e la casa propria, ereditata dai vecchi a Stradella; e diminuzione continua di quel poco che aveva, per l'abbandono cui la politica lo obbligava, degli affari suoi. Il solo mutamento in lui, se mai, c'era stato nell'aspetto esterio. Perchè l'età aveva cambiato in meglio il colore della barba, tramutandola dal grigiocenere al bianco; e la necessità di apparire decentemente al banco dei ministri, dove i caricaturisti lo disegnavano avvitato, la aveva no trasformata, da barbaccia di cappuccino tozzone in barba ben ravviata di diplomatico; cosicchè il «sur avocat» di Stradella faceva anche lui la sua brava figura, quando compariva, certe sere, in «frac», e con il Collare dell'Annunziata sullo sparato bianco, ai ricevimenti di Margherita regina...

* * *

La grande imputazione che gli fu mossa, fu quella di essere un amatore senile, e quindi libidinosissimo, del potere; o almeno di quel po' di potere che era concesso alla sua carica di Presidente del Consiglio del regno d'Italia. Egli era un devoto lettore di Orazio; e certo questo attaccamento al potere contrastava con la morale oraziana; e ci fu chi glie lo disse...

Ma forse egli, restando così attaccato al seggio di Capo del Governo, Depretis dovette credere di compiere una specie di dovere patriottico. L'avere assistito davvicino al corso quasi miracoloso di eventi, da cui era uscita l'Unità; l'avere veduto bene quali «combinazioni» quasi fortuite avevano permesso alla monarchia di arrivare da Torino a Roma, doveva — crediamo — avere ingenerato nell'animo suo una consapevolezza forse esagerata della debolezza sempre imminente del nuovo regno, e dei pericoli che a questo sovrastavano. Per lui, anche dopo il '70, la stabilità dell'Unità italiana dovette rimanere sottoposta a riserve fortissime: tali da indurlo a ritenere che soltanto lui, il vecchio, lui che sapeva come erano andate le cose, lui che non voleva mai rompere con nessuno, poteva giovare a tenerla in piedi, con prudenza, con molta prudenza...

E questa interpretazione che dò io, mi è confermata dal ricordo di quanto raccontava «Don» Giustino Fortunato, su una visita che lui, giovane, aveva fatta al vecchio uomo di Governo. Recatosi dunque il Fortunato in quella casa di via Nazionale dove ora hanno apposto la lapide, aveva trovato il Depretis a letto, per un attacco di gotta, con la bella barba bianca sopra le lenzuola. E avviato il discorso sulla politica estera, non ne aveva udito altro che sospiri e lamentele. A un punto tale, che «Don» Giustino, per tirare un po' su la conversazione, aveva chiesto al Depretis che cosa, insomma, nel complesso, egli opinasse della situazione del paese, e di quella che poteva essere l'azione italiana nel «concerto» europeo, come allora si diceva. Alla quale domanda, il Depretis, con voce sempre più flebile, anzi bassa, come confidasse un segreto:

«Ma che concerto, caro Fortunato, che concerto! L'importante è che gli Absburgo, seccati dell'irredentismo, non ci castighino riprendendosi Venezia! L'importante è che la Repubblica francese, per fare piacere al Papa, non rimandi una spedizione a Roma!».

Giovanni Ansaldo

A Venezia la V Biennale dell'incisione

Venezia, 29

Tra le più significative manifestazioni in programma quest'anno nella città di Venezia, figura la V edizione della Biennale dell'incisione italiana contemporanea che l'Amministrazione comunale organizzerà dal 25 aprile al 26 maggio c. a. Come di consueto la mostra verrà allestita nelle sale della galleria Bevilacqua La Masa, in piazza S. Marco.

Ormai affermatasi come la più vasta e completa rassegna in questo campo, grazie all'incondizionata adesione data da tutte le maggiori personalità dell'arte italiana, la Biennale dell'incisione è andata via via rivelandosi quale uno dei centri più validi di coordinamento e di propulsione dell'attività degli incisori operanti nel nostro Paese.

Graham Hill, campione mondiale di automobilismo, in una serena parentesi con i suoi bimbi

FALLITI I TENTATIVI DI EDUARDO E DI TARANTO

Vita grama a Napoli per il teatro di prosa

E' rimasto aperto soltanto il «Mercadante» che riesce a tirare avanti a forza di sovvenzioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, gennaio

Ai napoletani il teatro di prosa non interessa più, sia esso in lingua o dialettale: questa è la constatazione, non staremo a badare se dolce o amara, che si può fare oggi. Prima dell'ultima guerra, i teatri funzionanti in città, e funzionanti senza crisi, erano sei: il Mercadante, il San Ferdinando, il Politeama, il Fiorentini, il Nuovo, il San Carlino. Tranne il Mercadante, gli altri cinque offrivano in generale un repertorio dialettale; l'ultimo era costantemente impegnato da una compagnia di «Opera dei pupi», che vantava un pubblico affezionato a questo genere quanto quello siciliano.

Oggi, solo il Mercadante vivacchia, per merito dei finanziamenti del Comune, che lo ha scelto a sede di una compagnia stabile. Gli altri, hanno chiuso i battenti, uno dopo l'altro. Il Fiorentini è diventato un cinematografo. I locali del San Carlino ospitano un ufficio. Il Nuovo, che fu distrutto da un incendio poco dopo la guerra, ha ceduto il passo a un edificio di abitazioni. Quanto al Politeama e al San Ferdinando, la loro è stata una agonia più lunga, che ha visto al capezzale dei due teatri, prima della morte, due grandi attori napoletani, Nino Taranto ed Eduardo De Filippo, i quali hanno pagato di persona, con un certo numero di milioni, l'illusione di poter mantenere ancora in vita la prosa dialettale.

Il San Ferdinando fu distrutto dai bombardamenti. Alcuni anni dopo la guerra, Eduardo De Filippo si assunse il pesante onere di farlo rivivere. La piccola ed elegante sala riaprì i battenti nel 1956. La sera della «prima», gli spettatori e il popolino che era rimasto fuori e guardava incantato le luci sfolgoranti del teatro, che aveva sede in uno dei quartieri più proletari di Napoli, piangevano per la commozione.

Ma quell'empito sentimentale si esaurì in breve. Dopo una decina di giorni, Eduardo De Filippo, che aveva deciso quasi di mettere su una compagnia stabile del teatro dialettale, doveva subire l'umiliazione di recitare davanti a una sala semideserta. Un certo giorno di tre anni fa, senza clamori, senza sfogare la sua rabbia con dichiarazioni esplosive, il grande autore e interprete chiuse il San Ferdinando e se ne tornò a Roma, chiuso in un corrucciato silenzio.

La dura lezione patita da Eduardo De Filippo non insegnò niente a Nino Taranto, il quale tre anni fa, quando il Politeama fu distrutto anch'esso, come già il Nuovo, da un incendio, decise di ricostruirlo più bello di prima. Così avvenne rapidamente: ma poi, la stessa sorte accomunò il Politeama al San Ferdinando. Anche Nino Taranto provò il sapore amaro dei «forni»; anche lui perse la sua battaglia, insieme con qualche centinaio di milioni; e anche lui riprese la strada di Roma. Adesso, arrabbiatissimi, Eduardo De Filippo e Nino Taranto se ne vanno in giro per l'Italia e per il mondo con le loro compagnie; e hanno cancellato dai loro itinerari proprio il nome di Napoli, cioè della città dove nacquero e si formarono.

Adesso, come dicevamo, è rimasto coi battenti aperti il solo teatro Mercadante, il più centrale di tutti, sito com'è in piazza del Municipio, a due passi dal porto e dal celeberrimo Maschio Angioino. Ma anch'esso vive una vita grama, va avanti a forza di sovvenzioni: in sette anni, la sua «Stabile» ha inghiottito qualcosa come settecento milioni senza riuscire, in realtà a ridestare l'interesse del grosso pubblico per la prosa.

Gli appassionati di teatro danno la colpa di questa situazione all'alto costo dei biglietti, alla mancanza di un buon repertorio, e a molti altri motivi, trascurando del tutto quello più valido, che è implicito in una sola parolina: televisione. Napoli ha incominciato a usufruire di questo mezzo visivo due anni dopo delle città della Italia settentrionale e di Roma; ma si è rifatta rapidamente del tempo perduto. Oggi è al terzo posto nella graduatoria della presenza degli apparecchi televisivi, preceduta, di poco, da Milano e da Roma, e seguita da Torino, che è distaccata da essa di un buon 10 per cento. La densità media dei televisori napoletani è quasi doppia di quella nazionale.

Lo straordinario successo della TV a Napoli è dovuto al fatto che il video ha reso possibile una delle più grandi, anche se meno percepite, aspirazioni dei napoletani: quella di coagularsi, la sera, nel seno della famiglia. Gli uomini napoletani non amano andare al caffè, o riunirsi con gli amici per fare la partitina, o trascorrere la sera in un cinema o in un altro locale. Preferiscono, a tutte queste cose, il tepore delle pareti di casa; prima dell'avvento della televisione, essi non si accorgevano di questa inappagata preferenza; ma dopo, quando l'occasione di chiudersi nel guscio della famiglia venne offerto da un semplice mobiletto installato in un angolo di una stanza, colsero con entusiasmo l'occasione. Da quel momento, le antenne spuntarono come funghi.

Da quel momento, il destino dei teatri di prosa napoletani fu segnato, ed Eduardo De Filippo e Nino Taranto furono le due più illustri e involontarie vittime di un nuovo stato di fatto. Adesso, alle nove di sera, i napoletani che una volta si vedevano costretti a recarsi «a teatro», girano una manopola, si sdraiano in una poltrona, e guardano compiaciuti attorno a sè, ai volti cari della moglie e dei figli. Dallo schermo entrano in casa immagini su immagini. Accanto, c'è la tazza pronta a riempirsi di buon caffè fatto con la «napoletana». Le ore trascorrono veloci e serene, in attesa che giunga il momento di andare a letto.

Giulio Frisoli

A VENT'ANNI DA UNA BATTAGLIA CHE FU DECISIVA PER L'UMANITA'

EBBE INIZIO SUL VOLGA LA CATASTROFE HITLERIANA

Frustrato dall'aspra resistenza dell'esercito russo l'ambizioso piano del comando della Wehrmacht Con l'inverno le sorti si capovolsero e l'Armata di von Paulus trovò la sua tomba a Stalingrado

Vent'anni or sono, in questi giorni, si compiva a Stalingrado la tragedia della 6.a Armata tedesca, dopo una lotta senza quartiere durata mesi e mesi, nella quale i vinti di ieri dovevano, alla fine, essere i vincitori, e la 6.a Armata, dopo aver ridotto in macerie Stalingrado, qui doveva trovare la sua tomba.

Non abbiamo nessuna simpatia per la Russia sovietica, come non la avemmo per la Germania nazista. Ma abituati, come siamo, a ricordare il valore e i sacrifici dei nostri soldati, non esitiamo a riconoscere i meriti altrui. E quindi, dopo quanto accadde lassù 20 anni fa, uno solo è l'impulso che sentiamo: davanti a quelli di Stalingrado, russi o tedeschi che siano, giù il cappello! Là, i russi si batterono perchè il loro popolo potesse sopravvivere; là, la 6.a Armata tedesca, agli ordini del generale Friedrich von Paulus, morì per difendere ad ogni costo, su rovine duramente conquistate, una supremazia militare che invece, proprio su quelle rovine, crollò. E proprio su quelle rovine cominciò la sconfitta della Germania, la fine della belva nazista, e quindi una nuova era di libertà e di speranza per il genere umano.

Posizione chiave

La tragedia di Stalingrado ebbe praticamente inizio nella estate del 1942, allorchè, dopo la caduta di Sebastopoli, le Armate tedesche ed alleate si erano mosse dalle posizioni tenute nel settore di Kharkov, e avevano raggiunto Voronez, dilagando poi nella grande pianura tra il Don e il Volga. Qui, in agosto, mentre le forze corazzate del generale von Kleist invadevano il Caucaso, la 4.a e la 6.a Armata germanica (una trentina di divisioni, di cui quattro corazzate, con gran numero di pezzi d'artiglieria e un migliaio di aerei) puntavano in direzione di Stalingrado.

La città, posta sulla sponda occidentale del Volga, si trovava in un settore di fondamentale importanza strategica per tutta la parte centro-meridionale del fronte russo, da Mosca al Caucaso; inoltre, era uno dei primi centri dell'industria bellica sovietica, con quei suoi tre formidabili complessi industriali che rappresentavano un vero orgoglio nazionale: «Barricata rossa», le cui fabbriche, per la produzione dei cannoni, occupavano una superficie di 173.000 metri quadrati; «Scercinski» (210 mila metri quadrati), per la produzione dei carri armati; «Ottobre rosso» (243.000 metri quadrati), per la fabbricazione delle munizioni e delle armi portatili; infine, dopo aver portato il nome di Tsaritsyn, era stata ribattezzata con quello di Stalin, che nella guerra civile del 1918 l'aveva personalmente difesa contro le forze anticomuniste. Ragioni quindi non solo militari, suggerivano ai tedeschi la conquista di Stalingrado, ma anche politiche e psicologiche, chè la caduta della città avrebbe avuto pure il significato di una sconfitta morale del bolscevismo.

Come primo obiettivo, il Comando germanico si proponeva di annientare la 62.a Armata sovietica, che presiedeva le numerose e forti difese poste nella steppa antistante il centro industriale. Ma il piano tedesco venne frustrato dalla tenace resistenza incontrata e dagli aspri combattimenti impegnati, sulle ali, dalle truppe sovietiche, che, ritardando la avanzata germanica, permisero alla 62.a Armata di sottrarsi alla classica manovra a tenaglia, tante volte abilmente attuata dai tedeschi, di ripiegare gradatamente, e di ritirarsi nella città.

L'assalto della Wehrmacht direttamente su Stalingrado, fu preceduto da continue incursioni di massicce formazioni della Luftwaffe, i cui attacchi furono di una durezza estrema. L'aviazione germanica rovesciò in quei giorni sulla città circa un milione di bombe, per un totale di oltre centomila tonnellate di esplosivo, distruggendone il formidabile potenziale bellico-industriale, e trasformando Stalingrado in un rogo immenso: tutti i grandiosi depositi che avevano rifornito le Armate russe dal fronte meridionale, erano in fiamme; ardevano le imponenti attrezzature per la navigazione fluviale, ardevano i tre enormi complessi industriali.

Allorchè ai primi di settembre la 6.a Armata investì decisamente la città, questa era già praticamente distrutta, e si presentava in una visione apocalittica di sole rovine, sulle quali si alzavano incendi giganteschi: ma fra quelle rovine, i russi aspettavano a piè fermo l'invasore, che stava frantumando tutte le difese antistanti Stalingrado.

Senza quartiere

Sfondata la cintura difensiva, costituita da due successivi ordini di trincee, di fortini, di reticolati, di fossi anticarro, che si succedevano a breve distanza, a nord, a sud e ad ovest della città, per un raggio di una cinquantina di chilometri, von Paulus lanciò le sue divisioni in attacco frontale, premendo sulla città da tre direzioni. Da questo momento, quella che prima era stata una battaglia in campo aperto, divenne una furiosa lotta fra le macerie dei quartieri devastati, una lotta che si frazionò in innumerevoli scontri di estrema violenza per il possesso di una fabbrica, di una strada, di una casa, di un mucchio di macerie, chè di ogni casa, di ogni ammasso di rovine, i difensori di Stalingrado avevano fatto un fortilizio: chi pensò, allora, che proprio fra quelle rovine sarebbe cominciata la fine della Germania di Hitler, fino a quel momento vittoriosa? Chi poteva pensare che proprio là, a Stalingrado maciullata dal rullo compressore teutonico che avanzava inesorabile ed inarrestabile, il nazismo cominciava ad aprirsi la fossa?

«Stalingrado dev'essere mantenuta ad ogni costo, finchè a difenderla rimanga un solo uomo!». Un ordine simile, in bocca ad un dittatore quale era Stalin, il quale Stalin in quanto ad efferatezza era fratello gemello del suo collega-nemico di Berlino, non lasciava illusioni a chi non avesse obbedito. Tuttavia, ad ogni buon conto, per impedire che si verificassero casi di diserzione o di resa, furono subito distrutti tutti i ponti sul Volga, mentre si costituivano rapidamente speciali battaglioni di «intercettazione e di repressione», alle dirette dipendenze di un commissario politico inviato a Stalingrado con vastissimi poteri: Nikita Kruscev, il suo nome.

Fosse il duro ordine di Stalin, fosse il timore della repressione spietata, fosse l'amore per la propria terra che va sempre difesa ad ogni costo, fosse l'una o l'altra di queste cose, non conta. Vero è che quando la 6.a Armata arrivò ai sobborghi della città, incontrò una resistenza che si rivelò subito fermissima: i tedeschi erano costretti a fermarsi all'angolo di ogni isolato, di ogni edificio, e ad aprirsi il passo con ogni mezzo, ricorrendo spesso a quello dell'arma bianca, quando a nulla servivano le mitragliatrici, le granate a mano, i lanciafiamme. Via via che gli assalitori avanzavano, faticosamente, verso il centro della città, la difesa dei russi si faceva sempre più rigida, sempre più accanita, al punto che, per averne ragione, era necessario l'intervento frequentissimo di speciali reparti d'assalto e di mezzi corazzati; cannoni e carri armati dovevano snidare ed annientare, uno ad uno, i numerosissimi centri di resistenza che si incontravano ad ogni passo, disseminati fra le case diroccate: e non erano delle opere fortificate delle opere costruite a regola d'arte; erano carri armati ormai inservibili, interrati fino alla torretta, con funzione di improvvisati fortini corazzati; erano macerie d'edifici e scheletri fumanti di officine, dietro ai quali si nascondevano tiratori decisi a tutto, e pezzi d'artiglieria; erano crateri scavati dalle bombe degli aerei e dalle cannonate, nei quali si spostavano nidi di armi automatiche. Solo a prezzo di rilevanti perdite umane, e molto lentamente, le truppe della 6.a Armata riuscivano ad avanzare fra quelle rovine e ad estendere la loro occupazione in quella che era stata la grande città di Stalingrado: appena il 14 ottobre, gl' uomini di von Paulus giunsero a contatto immediato con la zona industriale, il solo settore della città che restasse ancora da occupare.

Quanto restava dei tre grossi complessi industriali che abbiamo nominato più sopra, era stato trasformato dai sovietici in tre grossi capisaldi, e fra quelle muraglie ischeletrite, fra quelle macerie, fra quelle rovine, essi avevano organizzato ogni sorta di difese, e disseminato ogni sorta di insidie: ogni macchina, ogni albero, ogni pilastro, doveva essere difeso fino alle estreme possibilità.

Primo ad essere attaccato fu il complesso «Scercinski», con un'azione di carri armati e di artiglieria, cui seguirono le formazioni d'assalto. L'attacco, iniziato poco dopo la mezzanotte sul 15 ottobre, durò la intera giornata, e si risolse verso sera, con la conquista dell'intero agglomerato di fabbricati. Due giorni dopo, anche il gruppo «Barricata rossa» era in mano dei tedeschi. Restava il terzo ed ultimo complesso, «Ottobre rosso», tuttora completamente tenuto dai russi. Qui l'attacco fu sferrato il 23 ottobre: una ad una, i reparti d'assalto espugnarono le case dei rioni che circondavano il complesso industriale vero e proprio. E basta. Le fabbriche «Ottobre rosso», ossia le rovine di queste, non fu possibile prenderle: ai tedeschi fu impossibile avvicinarvisi, circondate com'erano da mine, protette da reticolati e da barricate, difese da cannoni anticarro e da pezzi di ogni calibro; e dalle cantine ai tetti degli edifici rovinati, gli uomini della 62.a Armata e tutti i civili mobilitati in massa per la difesa, facevano un fuoco infernale; e dalla sponda orientale del Volga, le artiglierie sovietiche fulminavano con tiri intensissimi gli assalitori. Ogni sforzo di questi fu inutile, ogni tentativo fu vano, ogni assalto si infranse contro quella resistenza durissima, per la quale, se Stalingrado era in mano tedesca, «Ottobre rosso», nel cuore di Stalingrado, era e sarebbe rimasto russo.

«A Stalingrado, i nostri reparti d'assalto hanno conquistato alcuni gruppi di case. Contrattacchi nemici sono rimasti senza esito». Così il bollettino del Comando supremo tedesco in data 20 novembre '42.

Ma la realtà incombente era tutt'altra. Il giorno prima, la offensiva della 6.a Armata, ormai logorata dalla stanchezza, si era esaurita. Quello stesso giorno, l'Armata rossa iniziava la sua grande contr'offensiva invernale: manovra a tenaglia, a Nord e a Sud di Stalingrado, tendente a isolare la 6.a Armata di von Paulus e a stritolarla. Era finita la superiorità della Wehrmacht sull'Armata rossa. Stava per cominciare, tragica e paurosa, vista da Berlino e da Roma, la parabola discendente della campagna di Russia.

Fabio Giraldi

I tedeschi si esaurirono in sanguinosi scontri nella zona industriale di Stalingrado. Fra breve i russi passeranno all'attacco

Libri ricevuti

Rudyard Kipling: *Il libro della giungla - Il secondo libro della giungla* - Bietti. La personalità del Kipling scrittore e narratore è tale, e tanta appare la notorietà dei suoi libri, che è ben giustificato che in una collana di «classici» per ragazzi siano stati inclusi i suoi capolavori: il primo e il secondo libro della giungla. Le suggestive descrizioni della vita della foresta, l'esaltazione dell'uomo a contatto con la natura che lo circonda, le meravigliose avventure del ragazzo-lupo affascineranno i futuri piccoli lettori e forse anche i lettori maturi. La traduzione di Mario Benzi è attenta e accurata; le tavole a colori di Giuseppe Casolaro, sanno evocare con efficacia la suggestione dell'ambiente. I due testi presentano, in successione, le sole pagine dell'opera del Kipling che si riferiscono alla storia di Mougli. Gli altri racconti che vengono solitamente intercalati e che non hanno rapporto con la stessa, sono stati isolati e raccolti in un volume a parte. L'iniziativa sembra giustificata soprattutto sul piano psicologico, giacchè questi inserti frammentavano le vicende in modo non efficace, creando confusione nella mente del piccolo lettore.

○

Jack London: *Zanna bianca* - Ed. Bietti, L. 450. Zanna bianca, il bellissimo animale un po' cane e molto lupo, che lotta continuamente tra l'istinto della libertà e l'attaccamento agli uomini, è un protagonista affascinante. Animale selvaggio e feroce, se si tratta di difendere il diritto alla sopravvivenza contro gli altri animali o contro la crudeltà degli uomini, Zanna bianca sa anche cedere all'amore, fino al punto di annullare il suo sentimento istintivo e trasformarlo in incondizionata e umile fedeltà. I ragazzi, leggendo il romanzo, riusciranno ad intendere la complessa psicologia di questo generoso animale e non potranno non trepidare per la sua sorte tante volte incerta tra le molte avventurose esperienze. E in Zanna bianca essi impareranno ad amare gli animali e a rifuggire da ogni violenza contro di loro; ma capiranno altresì che l'uomo è davvero per volontà divina il padrone del Creato e che di questo privilegio deve essere degno.

○

C. Liviah: *Le fate buone* - Ed. Bietti, L. 450. Il volume raccoglie numerose fiabe fresche e divertenti, narrate con garbo e spigliatezza secondo lo schema tradizionale, che resta pur sempre il più grato e il più adatto anche per i bimbi di oggi. I quali peraltro impareranno favole nuove: giacchè quelle qui raccolte offrono temi variati rispetto alla tradizione favolistica più nota e più diffusa. Una lettura divertente dunque, dedicata ai bimbi più piccini. Essi saranno certo gradevolmente impressionati anche dalle belle tavole a colori e dalla copertina realizzata da Antonietta Moppello, una pittrice specializzata nell'illustrazione di testi per ragazzi che ne conosce a fondo la psicologia e sa trarre dalla sua tavolozza colori e figure di piacevole aspetto.

○

Jack London: *Jerry delle isole* - Ed. Bietti, L. 450. Questo romanzo offre una trama avventurosa e avvincente ed è quindi particolarmente adatto ai ragazzi. Le vicende di Jerry, piccolo cane affettuoso e simpatico, sapranno interessare e divertire i giovani lettori che in questo romanzo troveranno il migliore London: scrittore di istintiva immediatezza e di fervida inventiva, maestro nell'arte di narrare e di descrivere.

○

Carlo Collodi: *Le avventure di Pinocchio* - Ed. Bietti, L. 450. Le famose vicende dell'immortale burattino illustrate da 4 tavole fuori testo a colori di Roberto Sgrilli, rivivono in una edizione che, alle caratteristiche di economicità unisce quelle di una apprezzabile dignità editoriale.

Nodi al pettine

Messer Leonardo risponde

Alla mia lettera aperta «A Messer Leonardo» apparsa nel «Piccolo» del 15 gennaio u.s., Messer Leonardo ha risposto! Ha risposto con la sua tipica scrittura rovesciata, inconfondibile, che dimostra *l'autenticità* della missiva, il che m'inorgoglisce non poco!

Ma dopo avermi ringraziato per il tenore della mia lettera a lui diretta, mi fa un appunto per certa inesattezza in cui sarei incappato (una cantonata) affermando che la sua celeberrima «Gioconda» è dipinta su tavola, anzichè su tela.

Ora, quattrocentoquarantatrè anni dalla dipartita di Leonardo da questo nostro mondo terreno, sono tanti anche per un Leonardo (specialmente per un Leonardo... triestino!) per pretendere che la memoria sia infallibile. E allora è occorso al mio illustrissimo corrispondente di aver preso lui *una cantonata*, non rammentandosi più di aver dipinto la «Gioconda» su tavola, come è facile riscontrare anche a quelli che il dipinto non hanno visto di persona, per l'abbondantissima letteratura nota in proposito. E tanto per citare qualche esempio, cfr. «I tesori delle grandi gallerie nazionali» di Hans Tietze, Sansoni - Firenze; The Phaidon Press - London - 1954 in cui a pag. 54 nelle note alle illustrazioni si legge: Leonardo da Vinci (1452-1519) «Ritratto di Monna Lisa» - *Su tavola*, cm. 77 x 53 (N. 1601). Ed ancora cfr. «I grandi Maestri della pittura italiana del Cinquecento» a cura di Paolo Lecaldano; Rizzoli - Editore (Edizione fuori commercio) 1957, dove nell'elenco delle tavole riferentesi a Leonardo al N. 6 si legge: «La Gioconda» - Parigi, Museo del Louvre; cm. 77 x 53; *tavola;* 1503 - 1507 circa. Potremmo seguitare le citazioni a josa, ma mi sembra che bastino queste due, di recentissima data, per puntualizzare il mio asserto.

Ci sono al Louvre alcuni dipinti di Leonardo trasportati dalla tavola su tela, come «La Madonna del fiore», o «La Vergine delle rocce», ma questo non giustifica che il trasporto sia stato fatto anche per la «Gioconda». Nè l'osservazione che ha fatto il Leonardo triestino circa il trafugamento della «Gioconda» dal Louvre avvenuto il 21 agosto 1911, alle otto del mattino ad opera di un pittore italiano, Vincenzo Perugia, il quale *staccò il quadro dalla cornice*, può giustificare l'asserzione che arrotolò la tela, in quanto anche una tavola può essere distaccata dalla cornice, come appunto avvenne e date le dimensioni non certo eccezionali, fu facile al pittore lombardo di nascondere il quadro sotto il camice da operaio, tanto più che il Perugia che bazzicava costantemente nel Museo del Louvre, se ne uscì indisturbato da una porta di servizio.

Con queste mie indicazioni, io spero di aver ristabilito la verità e di aver convinto il mio amabile Leonardo, redivivo, di essere incappato lui, non volendo, in una tagliente «cantonata».

Angelo Della Massèa

CRONACA DELLA CITTA'

INIZIATA L'ATTIVITA' DEL NUOVO CONSIGLIO

Atmosfera d'attesa al Comune per l'ultimo voto sulla Regione

Un telegramma inviato dal Sindaco al Presidente del Senato
Varata la norma per la vendita del latte nei supermercati

Il nuovo Consiglio comunale si è riunito per la prima volta ieri sera dopo la seduta del 18 dicembre scorso, durante la quale erano stati eletti Sindaco e Giunta. L'atmosfera è apparsa all'inizio delle più serene, anche nel segno di una unanimità di espressioni che hanno fatto eco alla commossa rievocazione in aula del prof. Ettore Gregoretti, fatta dal capogruppo d.c. Stopper. La figura dello scomparso amministratore, uomo politico, educatore e fervente cattolico è uscita illuminata dalle espressioni toccanti con cui è stato ricordato. Dopo Stopper si sono associati alla commemorazione, a nome dei rispettivi gruppi, Pincherle, Tolloy, Pogassi, Morelli, Dulci, Morpurgo e Cumbat. Da ultimo ha preso la parola il Sindaco, che ha detto fra l'altro: «L'eredità spirituale di Ettore Gregoretti, l'esempio della sua vita, le opere da lui compiute rimangono, per continuare a ricordare al nostro spirito e ad additare alla nostra viva riconoscenza la sua nobile e indimenticabile figura di patriota e di educatore». Era presente fra il pubblico, visibilmente commossa, la figlia dello scomparso, signora Pia Della Rocca, consigliere comunale della precedente amministrazione.

Con parole altrettanto nobili è stata pure rievocata all'inizio della seduta di ieri sera la figura di Guglielmo Lipossi, presidente dell'ECA, alla cui memoria il Consiglio ha elevato il suo reverente pensiero.

In sede di comunicazioni, il Sindaco ha reso noto di aver inviato un telegramma al Presidente del Senato invitandolo a intervenire affinchè venga approvato al più presto lo statuto speciale per la Regione Friuli-Venezia Giulia. «L'inatteso ritardo — conclude il telegramma — desta qualche preoccupazione in riflesso alla possibilità di approvazione della legge elettorale che è pure necessario venga adottata entro l'attuale legislatura». Il Sindaco ha approfittato poi per fare la storia dell'indirizzo regionale assunto in seno al Consiglio dai vari raggruppamenti politici e dei mutamenti intervenuti dalla votazione favorevole del 1955 ad oggi. Ha concluso esprimendo la soddisfazione per la felice conclusione dell'azione politica svolta dal Consiglio comunale e da quello provinciale nonchè dagli esponenti parlamentari e dai partiti favorevoli alla Regione «strumento sicuramente idoneo a ridare a Trieste il volto e la dignità di un centro sociale, economico e culturale di grande rilievo».

Nella parte della seduta dedicata alle interrogazioni, il cons. Tonel (PC) ha presentato una mozione che il Sindaco si è riservato di portare in discussione successivamente. In essa viene posto l'accento sull'aumento del costo della vita registrato a Trieste, sul pericolo rappresentato per la salute pubblica dalle frodi alimentari e sulla necessità di adeguate misure a difesa dei consumatori, suggerendo anche la municipalizzazione della Salpat e la costituzione della centrale comunale del latte.

Il dott. Pincherle (PSDI) ha sollecitato la ricostituzione della commissione consiliare sanitaria per affrontare la soluzione di alcuni problemi già parzialmente affrontati in precedenza, quali la istituzione di una farmacia comunale, la riorganizzazione degli Ospedali riuniti, la lotta alle sofisticazioni e l'esame della situazione all'ospedale dei cronici. Sulle condizioni della viabilità cittadina in relazione alla presenza di ghiaccio sulle strade ha presentato una interrogazione l'ing. Spaccini (DC). Gli ha risposto l'assessore dott. Verza, che ha precisato come l'opera di sgombero e di pulitura delle strade sia ostacolata dal perdurare del maltempo. Ha fornito alcune cifre sulla entità dell'operazione di sistemazione, precisando infine che la spesa sostenuta per la pulizia si aggira sul quasi un milione e mezzo di lire al giorno.

Dopo la richiesta del dott. Trauner (PLI) per un intervento nella dissestata via Tintoretto a San Giovanni, il dott. Morelli (MSI) ha presentato una interrogazione sui ventilati aumenti delle tariffe Acegat. Ha risposto il Sindaco precisando che si tratta di proposte della azienda municipalizzata, delle quali la Giunta ha iniziato l'esame per presentare a sua volta una proposta di delibera. Ha aggiunto che la discussione della delibera al Consiglio comunale avrà naturalmente luogo solo dopo la decisione della Giunta in merito alle proposte del consiglio di amministrazione dell'Acegat, «proposte — ha concluso — che non è detto saranno le nostre».

Ultima interrogazione della serata quella del prof. Dulci (PSDI) sulla mancata istituzione dei corsi di ortofonia per le scuole elementari, sospesi da due anni. Concludendo il primo punto dell'o. d. g., il Consiglio ha indicato quindi i componenti della commissione del regolamento consiliare, nominata allo scopo di semplificare il meccanismo delle sedute. Prima di passare alle nuove delibere [illegible] sono state esaminate [illegible]

Il neo designato assessore all'igiene dott. [illegible] ha presentato la delibera relativa alla presa d'atto della modifica del regolamento locale d'igiene, art. 160, che riguarda la vendita del latte. Una delibera su tale materia era già stata approvata dal Consiglio nel dicembre 1961. Il Consiglio provinciale di sanità ne aveva condizionato l'approvazione, con alcune varianti che il Consiglio ieri sera si è impegnato di accettare. La modifica alla delibera consentirà praticamente ai supermercati di vendere il latte, secondo determinate prescrizioni ed in particolare la rivendita dovrà essere dotata di un contenitore refrigerante per la conservazione del latte a temperatura di 4 gradi.

Prima della votazione, che ha dato un risultato favorevole, con l'astensione dei consiglieri Tolloy e Carbone e con il voto contrario del MSI, si sono intrecciate varie discussioni, alle quali ha posto fine il Sindaco affermando che si tratta di una legge che «vale per tutti». Il cons. Stopper ha raccomandato che la situazione delle rivendite del latte sia oggetto di esame per allargare eventualmente la loro licenza in modo da bilanciare con nuove attività il previsto danno derivante dalla minore vendita del latte, a seguito della entrata in funzione dei supermercati.

La prossima seduta del Consiglio comunale avrà luogo lunedì prossimo. L'inizio è stato anticipato alle 18.30.

(«Giornalfoto»)

E' partita ieri mattina, diretta a Cipro per effettuare il carico, la motonave da carico secco «Hai Ziang». L'unità, che farà servizio sulla rotta Formosa-Hongkong, è stata costruita dal Cantiere Felszegi su commessa d'una delle più importanti società di navigazione della Repubblica di Formosa, la «China Merchants Steam Navigation» di Taipei. La nave ha una lunghezza di 114,70 metri, una larghezza di 15,50, un'altezza di 8,60 e una immersione massima di 7 metri. E' dotata di apparato propulsore Diesel Fiat da 3.150 HP, capace di imprimerle una velocità d'esercizio di 16 nodi. L'«Hai Ziang», che in italiano vuol dire «buona fortuna», è composta da un equipaggio formato da 14 ufficiali e 48 marinai, giunti a Trieste da Formosa. Una seconda unità per la stessa società, la «Tai Yung», è in allestimento.

IMPROVVISA RECRUDESCENZA DELL'INVERNO

RIPORTATI A 7° SOTTO ZERO DALLA GELIDA SFERZA DELLA BORA

Gli esperti escludono però una nuova ondata

Una recrudescenza del freddo è il nuovo fatto meteorologico che da ieri interessa la città e l'altipiano. Fin dalla mattinata la temperatura si è mantenuta sotto lo zero lasciando intuire che sarebbe ulteriormente scesa nel corso della giornata. Alle ore 19 l'Istituto talassografico comunicava le temperature registrate, in 2,2 sotto lo zero per la punta massima e in 4,8 sotto lo zero per la punta minima. Ma era una realtà ancora ottimistica, perchè la colonnina di mercurio ha continuato a scendere toccando, più tardi, i 7 gradi sotto lo zero, un preoccupante traguardo che in corso Italia è stato raggiunto fin dalla prima sera. Sull'altipiano logicamente la temperatura è riuscita a superare il valore negativo dei dieci gradi. Alle 19 era di 11 gradi sotto lo zero.

Il ritorno di un freddo più deciso accompagnato dalla bora lascia credere che una terza ondata di gelo stia per giungere sulla città, ma il parere degli esperti è alquanto più ottimista individuando nel fenomeno della recrudescenza un afflusso di aria fredda, peraltro prevedibile, che è stato originato dalle alte pressioni ancora esistenti sull'Europa centro-orientale. Mai è cessato l'afflusso dell'aria fredda da quelle regioni ed in questi giorni l'afflusso si era solo attenuato mantenendo però la temperatura sempre a livelli bassi. Ora l'influenza delle atmosfere più rigide è ripresa, ma non per questo — come si è detto — è dato per scontato l'arrivo di una terza ondata di gelo.

Anzi la situazione meteorologica, pur tra gli alti e bassi della condizione barometrica che presenta una pressione fluttuante, tende a mantenersi su un indice generale di miglioramento. La recrudescenza del freddo è un altro periodo di crisi della variabilità della pressione che, da un esame dei valori meteorologici, non dovrebbe sconfinare nel carosello di neve e ghiaccio delle due volte precedenti.

Alla caduta della temperatura ha anche validamente partecipato il rinvigorimento della bora, che ha soffiato durante la giornata di ieri alla media di 38 chilometri orari, ma con raffiche che hanno toccato i 76 chilometri orari.

Resta una sola consolazione — come ha precisato il prof. Polli direttore dell'Istituto talassografico — che l'attuale condizione meteorologica si avvantaggia di aria secca, assai più salubre rispetto una situazione più mite interessata dallo scirocco.

Indetta l'assemblea della Stabile di Prosa

Il giorno 14 febbraio 1963 alle ore 18 in prima convocazione e alle ore 18.30 in seconda convocazione si terrà nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Associazione per il Teatro stabile di prosa della città di Trieste con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura e approvazione del verbale della assemblea precedente; 2) Consuntivo esercizio 1961-1962: relazione morale e relazione finanziaria; 3) Preventivo esercizio 1962-1963; 4) Elezione dei membri del Consiglio direttivo e del Collegio dei revisori.

Prezzi massimi olio combustibile

Il Comitato provinciale dei prezzi comunica che sono tuttora vigenti i seguenti prezzi massimi di vendita dell'olio combustibile per forni e caldaie reso franco domicilio del cliente:

Olio denso, viscosità superiore a 7 gradi Engler, da 7 tonn. in su L. 14.900 la tonn.; sotto 7 tonn. L. 16.200 la tonn.

Olio semifluido, viscosità superiore a 5 e fino a 7 gradi Engler, da 7 tonn. in su L. 16.700 la tonn.; sotto le 7 tonn. L. 18 mila la tonn.

Olio fluido, viscosità da 3 a 5 gradi Engler, da 7 tonn. in su L. 17.950 la tonn.; sotto le 7 tonnellate L. 19.250 la tonn.

Per consegne in fusti cauzionati a rendere è consentita la maggiorazione di L. 1500 la tonnellata, comprensiva del nolo fusti. Per consegne in lattine cauzionate a rendere è consentita la maggiorazione di L. 3 al chilogrammo.

Non è consentita nessuna maggiorazione ai detti prezzi, anche se motivata con l'aggiunta di correttivi, additivi e simili o con qualsiasi altra manipolazione. Ai venditori è fatto obbligo di tenere esposto al pubblico il listino dei prezzi di vendita. Le infrazioni ai suddetti prezzi sono perseguibili ai sensi degli articoli 12 e 14 del D.L.C.P.S. 15.9.47, n. 896.

Sciopero dei metalmeccanici nelle aziende senza accordo

A quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL, è stato raggiunto ieri un altro accordo in acconto al contratto collettivo nazionale di lavoro con la ditta Pogorelz; tale accordo è stato stipulato sulla base dell'Intersind.

Si apprende inoltre che la segreteria della FIM-CISL di Bologna ha fatto pervenire al sindacato metalmeccanici di Trieste il testo del contratto aziendale di lavoro stipulato presso l'officina Istituto ortopedico Rizzoli, al quale sono interessati pure i lavoratori triestini.

Conformemente alle direttive delle Federazioni nazionali, è stato proclamato per oggi uno sciopero di ventiquattr'ore per tutte quelle aziende che non hanno ancora sottoscritto accordi acconto; i lavoratori scioperanti si riuniranno in assemblea presso la Camera confederale del lavoro, alle ore 9.30. Sulla situazione della difficile vertenza dei metalmeccanici, sia per i suoi aspetti nazionali che per gli sviluppi in sede locale, il segretario del sindacato metalmeccanici ha promosso una conferenza stampa, che avrà luogo venerdì alle ore 17.

Si imposta a Monfalcone la superpetroliera

Sullo scalo gigante di Monfalcone lasciato libero dal transatlantico «Oceanic», che permette la costruzione di navi fino a 100.000 tonnellate, verrà impostata questa mattina, con il numero di costruzione 1878, la motocisterna di 90 mila tonnellate di portata lorda commissionata ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dalla Società armatoriale Santa Lucia di Palermo. L'unità, che sarà la più grande del mondo nella sua categoria, avrà le seguenti caratteristiche principali: lunghezza m. 264,60, larghezza m. 37,11, altezza m. 19,15, immersione m. 14,15, portata lorda tonn. 87.400, velocità alle prove a pieno carico con potenza normale nodi 16,5, 63 persone di equipaggio.

Come si ricorderà, la cerimonia dell'impostazione, a suo tempo rinviata per le pessime condizioni meteorologiche, si sarebbe dovuta celebrare subito dopo il varo dell'«Oceanic».

Un orologio in metallo da polso da donna è stato smarrito ieri nel pomeriggio nella zona di via Battisti, viale XX Settembre, via del Coroneo. La smarritrice precisa trattarsi di un caro ricordo. Il rinvenitore è vivamente pregato di recapitare l'orologio nella nostra redazione.

DIFFICOLTA' PER I LAVORI PUBBLICI

I COSTI CRESCENTI PREOCCUPANO L'EDILIZIA

Una grave situazione nel settore dei lavori pubblici è stata denunciata ieri nell'assemblea generale ordinaria del Collegio Costruttori edili ed affini di Trieste. La riunione indetta appunto allo scopo di esaminare la grave situazione economica delle imprese appaltatrici di opere pubbliche di pertinenza dello Stato e degli enti pubblici, si è conclusa con l'approvazione di un documento che prospetta serie difficoltà in presenza di crescenti costi. La mozione rileva infatti che «il sistema di revisione dei prezzi contrattuali non è sufficiente a garantire le imprese dai continui aumenti dei costi». Richiamandosi quindi all'azione svolta dall'Associazione nazionale costruttori edili ed approvando i deliberati dell'assemblea straordinaria svoltasi a Roma il 15 gennaio, la mozione «raccomanda in particolare ai costruttori edili di non partecipare alle gare d'appalto di opere pubbliche nelle quali sia prevista la revisione dei prezzi secondo il sistema oggi in vigore presso l'Amministrazione dei Lavori pubblici». L'assemblea ha infine chiesto alle autorità di intervenire affinchè sia data esecuzione agli impegni assunti dal Ministro Bertinelli con la sua lettera del 7 dicembre 1962 e sia esaminata con urgenza l'adozione di una revisione dei prezzi adatta alla attuale situazione dei costi in continuo aumento e tale comunque da escludere l'attuale alea del 10 per cento.

Entro il 28 febbraio il piastrino per i cani

Il Sindaco, visto l'art. 136 del Testo Unico per la Finanza locale approvato con R. D 14-9-1931 n. 1175 avverte i possessori di cani che col giorno 28 febbraio 1963 i cani di tutte le categorie dovranno essere provvisti della piastrina per l'anno in corso. Le piastrine possono essere ritirate presso la Ripartizione IV — Imposte e Tasse del Comune (Largo Granatieri n. 2, III piano, stanza n. 272)

CONSIGLI DELL'UFFICIALE SANITARIO

Evitare ai bimbi l'assalto del freddo

Un caso isolato prodotto da un virus da giorni sotto controllo alla Maddalena

Viva impressione hanno suscitato anche nella nostra città, per motivi comprensibilissimi, le notizie provenienti dalla capitale, secondo le quali oltre ottanta bambini sarebbero rimasti vittime di un male misterioso, nel periodo che va dal 1.o dicembre dello scorso anno a ieri. Una preoccupazione che ha assunto toni altamente drammatici — anche se è stato dichiarato che i casi mortali risultano essere in fase nettamente decrescente — ma che per quanto riguarda Trieste non dovrebbe porsi, secondo quanto affermato dal dott. Fabiani, direttore dell'Ufficio d'igiene del Comune.

Il dott. Fabiani ha infatti assicurato che la nostra città, fortunatamente, non è interessata a questo genere di timore, nessun caso essendosi almeno finora verificato, che possa avere attinenza con l'episodio di origine infettiva verificatosi a Roma e causato da un «virus» che i medici non sono ancora riusciti ad isolare, e di conseguenza ad identificare ed a combattere. C'è stato, per la verità, alcuni giorni addietro il caso di un bimbo che è stato prudenzialmente ricoverato all'ospedale della Maddalena e sottoposto ad una serie di esami del sangue (gli altri verranno completati a Padova); da queste prime ricerche si ritiene trattarsi del «virus coxackje», che un anno e mezzo addietro aveva provocato un fenomeno a carattere epidemico nella zona di Mantova. Il caso registrato a Trieste è comunque isolato e non vi è alcuna ragione di nutrire preoccupazioni in quanto, come è stato assicurato, le condizioni di salute del bambino hanno segnato un netto miglioramento. Il male da cui è stato colpito, comunque, è di tipo polmonare, dalla sintomatologia estremamente varia.

In ogni caso — ha affermato il dott. Fabiani — è consigliabile per i genitori osservare nei riguardi dei figli in tenera età le precauzioni profilattiche normali, magari intensificandole, rendendo così maggiormente difficoltoso all'infezione di far presa sul giovane organismo. Un utile consiglio è infine quello di non esporre i bambini, particolarmente di età inferiore ai due-tre anni, al freddo intenso di questi giorni, che verrebbe a indebolire l'organismo, rendendolo di conseguenza sensibile all'eventuale pericolo del morbo.

Fatale malore

I sanitari della CRI e gli agenti del pronto intervento della Squadra mobile sono accorsi ieri sera in via della Valle 8, dove al terzo piano una vecchia signora era distesa sul letto priva di vita. Il medico della Croce Rossa dott. Buttiglioni, dopo aver visitato la salma della pensionata Domenica Marini, di 76 anni, ha fatto intervenire sul posto la polizia, per i rilievi di legge. Il medico legale prof. Nicolini, che ha redatto il certificato di morte ha constatato che il decesso era dovuto a cause naturali. La vecchia signora, colta da una paralisi cardiaca, mentre si trovava in piedi vicino al letto, è stramazzata al suolo picchiando la tempia sinistra contro lo spigolo di un marmo che copre un basso tavolino.

Due vecchie signore, che abitano con lei, l'hanno sollevata da terra e distesa sul letto. Poi hanno chiamato la CRI.

CONCLUSA L'ASSEMBLEA DEL P.R.I.

Sollecitata la «svolta» anche alla Provincia

I lavori dell'assemblea ordinaria del Partito repubblicano italiano si sono conclusi con l'approvazione di una mozione nella quale, presa in esame la situazione politica generale, «si riafferma la fedeltà alla politica di centro-sinistra, validamente sostenuta in sede parlamentare e governativa dal P.R.I. e si condivide pienamente la posizione circa la dichiarata non partecipazione, dopo le elezioni, ad alcuna maggioranza la quale non abbia ad inserire nel proprio programma di azione immediata la realizzazione dell'ordinamento regionale».

Per quanto si riferisce alla amministrazione civica locale ed agli sviluppi determinatisi per la formazione della Giunta comunale, l'assemblea «sottolinea come le conclusioni alle quali è pervenuta la Sezione sono conformi allo specifico deliberato assunto nella riunione straordinaria del novembre scorso e rivolge al Prosindaco ed assessore all'urbanistica, prof. Cumbat, il fervido augurio di svolgere una proficua attività diretta all'attuazione del programma concordato con la Democrazia cristiana ed il Partito socialista democratico italiano per l'ulteriore fecondo progresso della nostra città». Nelle sue conclusioni l'assemblea «ribadisce inoltre il proprio consenso ad un sollecito inserimento del rappresentante repubblicano nella Giunta provinciale, e ciò proprio ai fini del perseguimento di quella linea politica di centro-sinistra, nei confronti della quale l'attuale situa[illegible]

[illegible] politico-sindacale, con la quale si riafferma il valore unitario della Camera confederale del lavoro [illegible] per difendere nel campo del lavoro l'italianità di Trieste e dare ai lavoratori democratici triestini una efficiente difesa sindacale. Il P.R.I. «vede nella C.C.d.L. oggi, più che mai, l'organismo più valido e lo strumento più adatto per la pratica e concreta attuazione del centro-sinistra che si tramuti in una effettiva politica di chiara apertura sociale».

Per quanto concerne la «svolta» chiesta alla Provincia, va rilevato che in quella sede finora vige l'intesa dei «convergenti» con l'appoggio alla Giunta provinciale dato anche dai liberali. La sollecitazione del P.R.I. mira ora a sostituire quell'appoggio con il P.S.I. che dovrebbe concorrere a sostanziare la nuova maggioranza di centro-sinistra. Alla Provincia il P.S.I. dispone di due voti (contro uno del P.L.I.) e precisamente quello del socialista prof. Medani e quello dell'ing. Pecenko, già eletto con la lista titina dell'U.S.I. e frattanto entrato nel P.S.I.

Corsi U.P. a Opicina per modiste e confezionatrici

L'Università Popolare rende noto che la Direzione del lavoro e della Previdenza sociale del Commissariato generale del Governo, ha assegnato all'Ente stesso la gestione di un corso di addestramento professionale per modiste e confezionatrici d'oggetti d'artigianato. Il corso predetto si svolgerà a Villa Opicina ed avrà inizio venerdì 1.o febbraio p.v., protraendo le quotidiane lezioni per cinque mesi consecutivi. Possono chiedere l'iscrizione di modisteria e confezioni artigiane, tutte coloro che, [illegible]

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto ministeriale col quale [illegible] sono state accettate le dimissioni rassegnate da [illegible] agente di cambio presso la Borsa valori di Trieste.

Il dott. Fabiani al corso Enalc

La vigilanza igienica nell'attività commerciale

Nella sede dell'Unione di categoria si è tenuto il secondo corso di aggiornamento per commercianti, promosso dallo ENALC e dalla Confederazione del commercio, oratore il dott. Aldo Fabiani, direttore dell'Ufficio igiene del Comune.

Il dott. Fabiani ha rilevato innanzitutto che, per essere in grado di far fronte alle prescrizioni che la legislazione sulla tutela igienica degli alimenti, in corso di rinnovamento, ha stabilito o stabilirà attraverso i preannunciati regolamenti, l'alimentarista necessita di nozioni sommarie di microbiologia e sulle malattie infettive, di nozioni d'igiene degli ambienti del proprio lavoro e di nozioni precise di igiene personale. Per meglio operare, inoltre, anche sotto il profilo commerciale, non potrà mancare di nozioni sulle frodi alimentari e sulle norme per una sana alimentazione.

Soprattutto i microbi che possono venir trasmessi attraverso i cibi — ha concluso il dott. Fabiani — devono far temere l'alimentarista, e spingerlo ad osservare tutte le precauzioni [illegible]

UN'ACCUSA DI TRUFFA PER 150 MILIONI

Finite con un'assoluzione le vicende della Naval-Trieste

Il processo della «Naval Trieste» si è concluso davanti al Tribunale di Roma con una serie di assoluzioni. Il PM dott. Piamura aveva chiesto al Tribunale di voler ritenere gli industriali Bruno Bonetti e Emilio Angelini responsabili del reato di truffa aggravata in danno allo Stato e di bancarotta fraudolenta e di volerli pertanto condannare alla pena di sei anni e sei mesi di reclusione e 120.000 lire di multa.

Gli imputati, in stato di latitanza, dovevano rispondere dei reati loro ascritti in relazione a una clamorosa vicenda di cui furono protagonisti dal marzo del 1948 al '55. Secondo l'accusa il Bonetti, quale amministratore della «Naval Trieste» e lo Angelini come socio e agente della stessa società avrebbero tratto in inganno il Ministero del Tesoro e la Presidenza del Consiglio, facendosi erogare nel 1948 una sovvenzione di 150 milioni in base alla legge 9 novembre 1945 n. 736 che prevedeva la concessione di mutui trentennali a ditte di eccezionale interesse nazionale.

I due, sempre secondo l'accusa, avrebbero costituito la società «Naval Trieste» con 100.000 lire di capitale, capitale poi portato a 900.000 lire, e ottenuta una concessione di occupazione di zona demaniale nel nostro porto, avanzarono in base alla legge predetta una richiesta di sovvenzione allo Stato. Nella richiesta stessa fecero presente che la ditta sarebbe stata impegnata in importanti lavori di ricostruzione navale, avrebbe dato lavoro a 300 operai e avrebbe prodotto 4000 tonn. annue di naviglio.

Lo Stato concesse la sovvenzione [illegible] rino e due magazzinieri. La cosa fu scoperta allorchè la «Naval Trieste» non pagò la prima rata del mutuo e il Ministero del Tesoro denunziò i fatti all'autorità giudiziaria.

Dopo la requisitoria del PM hanno avuto la parola i difensori degli imputati, avv. Remo Pannain, Funaro, Osvaldo Sfassari e Alfredo De Marsico. Al termine dell'arringa di questo ultimo il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Alla fine si è avuta la sentenza. Bruno Bonetti e Emilio Angelini sono stati assolti dall'imputazione di truffa aggravata in danno dello Stato «perchè il fatto non sussiste». Il Bonetti è stato assolto dall'imputazione di bancarotta fraudolenta «perchè il fatto non sussiste» e l'Angelini dalla stessa imputazione per insufficienza di prove.

La sentenza è stata emessa dopo una permanenza di cinque ore del Tribunale in camera di consiglio.

Il Tribunale ha ordinato la revoca del mandato di cattura emesso a suo tempo contro i due industriali.

Conferiti al «Duca d'Aosta» i premi «A. Gregoretti»

Ieri, con una austera cerimonia sono state festeggiate nella presidenza dell'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta», presenti insegnanti, familiari e i membri del consiglio di amministrazione della Cassa scolastica, le tre beneficiarie del premio di studio intitolato al compianto Preside dell'Istituto Arturo Gregoretti, due volte decorato di Medaglia d'oro del[illegible] nel ricordo del benemerito Preside, un congruo riconoscimento anche alle altre due concorrenti con buona media: esse sono le alunne Catturuzza Serena e Nuciforo Gabriella della II B.

Sportelli alla Posta per i canoni Rai-TV

Allo scopo di fronteggiare la prevedibile maggior affluenza di utenti agli sportelli alla fine del corrente mese per il pagamento dei canoni della radio e della televisione, l'Ufficio vaglia e risparmi della Posta centrale prolungherà, nei giorni 30 e 31 gennaio l'orario di apertura dello sportello di accettazione dei conti correnti limitatamente al versamento dei canoni RAI fino alle ore 19. Gli sportelli dei c/c presso tutti gli uffici succursali della città e quelli presso gli uffici di Poggioreale e di Muggia resteranno invece aperti, soltanto nella giornata del 31 gennaio fino alle ore 17 e ciò in deroga a quanto avviene normalmente negli uffici locali nell'ultimo giorno di ogni mese in cui i servizi a denaro sono limitati alle ore 12.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima — 2.2, minima — 4.8; umidità 48%; pressione mb. 1018,0 stazionaria regolare; temperatura del mare 5.4; vento km. 38 E.N.E.; raffiche km. 76.

Oggi: S. Martino. - Il sole sorge alle 7.30, tramonta alle 17.07. La luna nasce alle 10.25, tramonta alle 23.04.

Maree — OGGI: bassa alle 6.51, cm. 20 e alle 18.35, cm. 40 sotto il l. m.; alta alle 12.08, cm. 23 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 8.30, cm. 18 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965; All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; De Colle, via Revoltella 42, tel. 41447; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

29 gennaio 1963

MORTI DENUNCIATE: Manfredi ved. Lucarella Maria a. 77; Gustin Daniele a. 57; Cicada in Dominici Amalia a. 84; Zerbo Silvestro a. 83; Branchini in Serra Maria a. 67; Visintin in Oblak Beatrice a. 68; Bretti Mario a. 45; Petronio ved. Zecchin Francesca a. 77; Capitanio Marcello a. 64; Bani Carlo a. 86; Glavina Giusto a. 74; Laterza Michele a. 77; Kaucich Marcello a. 73; Planinscek in Ciach Francesca a. 74; Orel ved. Daltin Leopolda a. 73; Sasso in de Petris Bianca a. 51; Rismondo ved. Longo Maria a. 83.

Nascite denunciate: 5.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COMPLETAMENTE RINNOVATO DOPO L'INCENDIO CHE AVEVA DISTRUTTO IL SUO ARREDAMENTO LA DITTA
ARISTON
PIAZZA GARIBALDI N. 2
RIAPRE GIOVEDI' 31 GENNAIO CON UNA
SPETTACOLARE VENDITA
DEI SUOI RINOMATI ARTICOLI A
PREZZI INCREDIBILI
OCCASIONE UNICA PER SOLI 12 GIORNI!
APPROFITTATE!

LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

VENDITA del RISPARMIO

GALLERIA D'ARTE MARCHETTI
Via Carducci 40 UDINE Telefono 57-357
STASERA, ALLE ORE 21
PENULTIMA SERATA DELLA
Vendita all'asta d'Antiquariato e Tappeti
PERSIANI - CINESI E CAUCASICI

PRIME PAGELLE AL CENTRO I. F. A. P.

Affronteranno la vita provvisti di un mestiere

Centoquattro allievi frequentano attualmente le lezioni

Nei giorni scorsi l'IFAP ha emesso il suo primo atto ufficiale: la distribuzione delle pagelle. A fine settimana, infatti, saranno portati a termine gli scrutini, per cui la prossima potrà già avere carattere di giudizio nei confronti degli allievi che in quel Centro stanno formandosi per affrontare la vita muniti non solo di un diploma ma, quel che più conta, preparati in un determinato mestiere.

Del Centro di formazione e addestramento professionale che l'IFAP ha creato a Valmaura si è avuto più volte occasione di parlare: dal primo momento in cui era sorta la notizia della sua costituzione, alla demolizione dei vecchi fabbricati esistenti sul fondo di San Sa[illegible] alla posa della prima pietra e via via per finire ai giorni nostri, quando si può notare che l'iniziativa è nel suo pieno sviluppo ed è già funzionante dall'ottobre dello scorso anno, anche se in misura ridotta. Infatti, mentre i lavori di costruzione del secondo lotto sono ormai in stato molto avanzato (gli edifici risultano essere al coperto), nel primo lotto — che aveva avuto inizio nel giugno del 1961 ed è stato ultimato nella scorsa estate — è già entrato in funzione il primo corso per allievi.

A seguito del bando di concorso del giugno dello scorso anno, erano stati accolti, dopo aver superato le prove e gli esami richiesti, 104 giovani in prevalenza sui sedici anni di età, quasi tutti diplomati dalle scuole di avviamento professionale, e alla fine di ottobre aveva avuto inizio il primo corso, che è stato suddiviso in quattro sezioni.

I mestieri cui i giovani saranno avviati dopo la selezione, che verrà effettuata alla fine del periodo propedeutico, sono per questo corso pure quattro, e cioè: aggiustatori meccanici, operatori macchine utensili, elettromeccanici e carpentieri in metallo. Quattro sezioni, come si vede, che comprendono però una gamma vastissima di specializzazioni e che permetteranno al giovane di potersi collocare presso qualche società industriale con una certa facilità, forte soprattutto dell'insegnamento che gli è stato impartito e delle nozioni apprese.

La scelta, in linea di massima, viene operata alla fine del secondo trimestre, ma alla sua definizione concorrono numerosi fattori, oltre che il desiderio dell'interessato; il terzo trimestre, praticamente, dovrebbe avere significato di controprova, per accertarsi se l'allievo ed i suoi istruttori hanno visto giusto nelle proprie decisioni. In questi giorni, infatti, come accennato, sono in corso gli scrutini per le votazioni sul profitto del primo trimestre, e contemporaneamente i giovani verranno sottoposti ad un esame psicotecnico che, aggiunto all'esame attitudinale subito per l'ammissione al corso, offrirà elementi di giudizio proficui per l'assegnazione ad un mestiere invece che ad un altro. Le prime impressioni, comunque, sono oltremodo positive, a quanto hanno avuto modo di rilevare, con comprensibile compiacimento, i dirigenti del Centro: il profitto è soddisfacente sotto tutti gli aspetti, e le assenze dalle lezioni — pur tenendo conto delle avverse condizioni del tempo — registrano una percentuale estremamente bassa, ciò che costituisce un indubbio vantaggio per la stessa funzionalità [illegible] e rappresenta un indice [illegible] e di partecipazione all'attività del Centro.

Sui 104 allievi che frequentano le lezioni, il nucleo principale, com'era da prevedersi, è dato da ragazzi di Trieste e della provincia, ma vi sono pure di Monfalcone, di Gorizia e di Udine. [illegible]

Il Centro dell'IFAP di Valmaura si può praticamente suddividere in tre gruppi ben distinti, [illegible]

Il Centro IFAP di Trieste, come quelli analoghi che sono in altre città d'Italia, [illegible]

Ennesimo rinvio per omicidio colposo

Ha subito l'ennesimo rinvio il processo per concorso in duplice omicidio colposo intentato contro il 51enne Giovanni Pockai, residente a Muggia in via D'Annunzio 53, e il 34nne Servio Ruprecht, da Caresana. Il primo — nella sua veste di titolare dell'omonima impresa di costruzioni — e il secondo in qualità di progettista e direttore dei lavori sono incolpati della morte di due operai, rimasti folgorati dalla corrente elettrica mentre lavoravano, il 24 agosto '61, nel cantiere edile di uno stabile in costruzione a Muggia in via XXV Aprile. Le vittime erano Natale Abrami, di 62 anni, e Giovanni Scheriani, di anni 65, entrambi muggesani. In particolare, gli imputati sono accusati di non aver controllato scrupolosamente l'invertitore manuale di marcia del motore elettrico azionante un verricello; le vittime stavano per rispedire a terra una carriola che doveva essere caricata di malta e quindi risollevata, quando uno era stato folgorato dalla corrente; l'altro era accorso in suo aiuto e nel disperato tentativo di staccarlo dal mortale congegno era rimasto egli pure ucciso sul colpo. A carico degli imputati figurano inoltre nove contravvenzioni, fra le quali quella prevista per chi ometta di provvedere un impianto elettrico di sufficienti prese a terra.

La causa doveva celebrarsi davanti alla sezione del Tribunale penale presieduta dal dott. Edel, ma trovandosi questi ammalato essa era stata assegnata alla sezione presieduta dal dott. Boschini; ma essendo quest'ultima sezione impegnata in altri gravosi e concomitanti processi, e data la complessità della causa stessa e la gravità dei fatti in esame, essa è stata rinviata a nuovo ruolo.

GITE SCIATORIE a Sappada e Tarvisio

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per le gite sciatorie a Sappada in partenza sabato e domenica, nonchè per il treno bianco per Tarvisio. Iscrizioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

AMNISTIA SI' MA DOPO?

Senza una lira rifiutano la libertà

Una colletta tra i funzionari dell'ufficio matricola

E' continuato ieri alla Procura della Repubblica e in Pretura l'intenso lavoro d'esame delle posizioni penali delle persone che a Trieste sono state condannate e che in parte stanno scontando a Trieste le pene loro inflitte; e ciò per stabilire quante persone debbano venire scarcerate in conseguenza dell'applicazione del decreto presidenziale sull'amnistia e lo indulto. Alla Procura il lavoro è praticamente ultimato (sono stati infatti vagliati 267 casi: ne rimangono da esaminare al massimo una decina) con l'accertamento del numero di coloro che rientrano nei termini per la concessione dell'indulto: si tratta di 55 persone che dovranno venire scarcerate, e in parte lo sono già state. Non tutte sono però recluse a Trieste, ma taluna in altre carceri italiane; per cui il numero delle persone dimesse finora dal Coroneo è appena 31. Diciannove ne sono state rilasciate ieri l'altro (i funzionari dell'Ufficio matricola hanno lavorato senza posa fino a mezzanotte, saltando anche i pasti, pur di ultimare le formalità di rito) e dodici nella giornata di ieri.

Un particolare curioso e insieme pietoso: due o tre carcerati hanno invano chiesto d'essere esonerati dall'amnistia; senza una lira in tasca e col freddo intenso di ieri, preferivano rimanere ancora al Coroneo, non sapendo altrimenti dove rivolgersi. E sono stati i funzionari dell'Ufficio matricola a sborsare di tasca propria, dando luogo a una commovente colletta.

Intanto, nella mattinata, [illegible] del reato ascrittole non sia stata tuttavia condannata, in virtù del nuovo provvedimento di clemenza. Si tratta della 22.enne Pierivalda Grgic, abitante in Corso Italia 10, la quale è stata ritenuta responsabile di furto genericamente aggravato e continuato (aveva rubato tre paia di calze, un fazzoletto e un temperino ai grandi magazzini, nonchè una gonna a una compagna di lavoro) ma nei suoi confronti è stato dichiarato non luogo a procedere essendo la pena appunto estinta dall'amnistia (il P. M. ne aveva chiesto la condanna a tre mesi di reclusione e 20 mila lire di multa).

MESSAGGIO DEGLI ESERCENTI

L'approvazione delle legge sull'avviamento commerciale

In un telegramma inviato al gr. uff. Sergio Casaltoli, presidente della Confederazione generale italiana commercio, il presidente dell'Associazione esercenti pubblici esercizi di Trieste, cav. Giovanni Bracci ha voluto esprimere la gratitudine degli esercenti triestini per l'impegno con il quale la Confederazione generale italiana del commercio e il presidente Casaltoli hanno contribuito alla approvazione della legge sull'avviamento commerciale.

La Federazione lavoratori del commercio aderente alla Camera confederale del lavoro informa che, in base al verbale di accordo sottoscritto nel dicembre [illegible] contate le nuove [illegible] e dei salari [illegible] aziende com[illegible] l'aumento del [illegible] paghe hanno [illegible] gennaio di questo [illegible]

SEGNALAZIONI

«Il sottoscritto utente dell'Acegat, [illegible]

[illegible] ...ne sarà limitata alle sole categorie dei [illegible]ati per ragioni politiche o di ideologia; 2) l'indennizzo sarà ragguagliato alla durata [illegible] calcolandosi [illegible] la deportazione [illegible]a minima; 3) [illegible] dato a favore [illegible]enti alle categorie [illegible], in caso di [illegible] deportazione, [illegible]andosi la pre[illegible] coniuge, ai figli [illegible] collaterali.

[illegible]mo, i soprusi, [illegible] prevaricazioni, i [illegible] le prepotenze [illegible] cittadino, ci [illegible] nell'agosto [illegible] sul "Corriere [illegible] articolo intitolato [illegible], il cittadino [illegible]ato? Non mi [illegible] che riguarda [illegible] messi in quiescenza [illegible] dello scorso [illegible] vostro giornale [illegible] dell',,una tantum" [illegible] statali di Trieste [illegible] parla della ri[illegible] Commissario Generale del Governo promette che l'assegnazione avverrà entro Ferragosto. L'8 agosto segue una replica da parte dei sindacati che vorrebbero anticipare l'erogazione. Finalmente dopo un estenuante "tira e molla" si concede il sospirato "una tantum". Non però a tutti: vengono esclusi 19 tra professori e maestri perchè dal 1.o ottobre 1962 collocati a riposo. Perchè? Perchè il relativo decreto di concessione è stato firmato proprio il 1.o ottobre. Più fortunate invece le altre categorie di statali per le quali il decreto è stato firmato qualche settimana prima, in modo che anche coloro che sono stati collocati in quiescenza al 1.o ottobre hanno riscosso l',,una tantum". Certamente il risparmio da parte dello Stato della somma di mezzo milione o poco più su 230 milioni stanziati e ripartiti è indice di saggia amministrazione, ma non lo è per i diciannove che sono rimasti esclusi dal beneficio solo perchè il documento è stato firmato con 45 giorni di ritardo rispetto al promesso. R.S.».

«Ho vent'anni e sono figlio di un dipendente dello Stato, da alcuni mesi presto servizio militare di leva nella Marina. Desidererei sapere se a mio padre spettano gli assegni fino alla mia maggiore età. Ritengo utile informarvi che prima del servizio militare, lavoravo in qualità di operaio meccanico e che dal compimento del 18.o anno di età, avendo un salario superiore alle 30 mila lire mensili, detti assegni furono tolti a mio padre. Ha ora diritto egli a percepire gli assegni? Può presentare domanda alla sua amministrazione? (Lettera firmata)».

La corresponsione degli assegni familiari avviene, di norma, fino al compimento del 18.o anno di età del giovane interessato. E' previsto che la corresponsione continui nel caso di studenti di scuola superiore fino al 21.o anno di età, e nel caso di universitari fino al 26.o anno di età. In tale eccezione non viene a trovarsi il giovane in servizio militare che già era stato esonerato, come nel caso, dal beneficio degli assegni alla sua famiglia.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Organizza per [illegible] una gita sciatoria [illegible] Sappada, con partenza [illegible] Antonio Nuovo [illegible] Per informazioni tel. [illegible] dei posti, soltanto [illegible] di piazza Unità [illegible] alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica [illegible] partenza alle ore 6, [illegible] pullman a Sappada [illegible] Informazioni e [illegible] via Rossetti 15, [illegible]

SCI CAI XXX OTTOBRE. Continuano [illegible] corso di sci [illegible] scuole medie, che [illegible] di Tarvisio sotto [illegible] migliori maestri [illegible] informazioni ed iscrizioni [illegible] 15, tel. 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Generosità per Armanda

Ecco Armanda Giacomini, la bambina degli alloggi d'emergenza, il cui appello è stato raccolto con tanta generosità dai nostri lettori. L'abbiamo fotografata ieri, nella visita fattale per portarle altri doni ricevuti in redazione, particolarmente vestiario. Anche nostri lettori hanno fatto visita ai Giacomini, recando loro doni e denaro. Ieri abbiamo ricevuto: da M. K. lire 3000, Umberto 1000, I. L. 1500, E. B. 2000, Livio Grassi 2250, Flavia e Patrizia 2000; totale lire 11.750. Totale precedente lire 374 mila 700; totale complessivo lire 386.450. A tutti va ancora il vivo ringraziamento di Armanda e dei suoi familiari.

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica ha nominato Grande ufficiale il giornalista e scrittore profugo Giuseppe Schiavelli, dei servizi giornalistici per l'estero della Radiotelevisione italiana. Già nostro corrispondente da Fiume, Giuseppe Schiavelli si è prodigato in questo dopoguerra in difesa dell'italianità di queste terre (autore, anche, del documentario «Venezia Giulia terra d'Italia») e nell'organizzare i servizi di informazioni al servizio dei profughi. Vive felicitazioni.

— Cavaliere al merito della Repubblica è stato nominato Dino Brasioli, direttore della tipografia dello Stabilimento Smolars, già insignito di un'alta distinzione onorifica meritata nell'attività professionale, la Stella di «Maestro del lavoro». Rallegramenti vivissimi.

Fiori dipinti

La decima Mostra internazionale del fiore che si terrà nella prossima primavera a Trieste, schiuderà le sue porte anche a dei quadri. Accanto ai fiori veri verranno esposti infatti anche i fiori dipinti da una pittrice quasi triestina: Dora Ratman. S'è detto quasi triestina perchè pur essendo vittuta a Londra la pittrice è figlia dello scultore triestino Romeo Ratman che si trasferì in Inghilterra nel lontano 1909. Le opere di Dora Ratman sono molto conosciute e apprezzate in Granbretagna al punto che sono riprodotte in un volume d'arte e in un calendario. Alla ormai tradizionale rassegna internazionale del fiore la Ratman sarà presente con una quarantina di quadri.

Le vetrine di Ricky

vi convinceranno della reale occasione offertavi con una vendita particolare dei saldi di stagione. *Ricky*, via Battisti 2.

Smart

ha iniziato con successo la vendita delle rimanenze della produzione invernale 962-963 di mantelli abiti tailleurs maglieria foulards che *Smart* di M. Salvagno, Capo di Piazza, vi offre a prezzi eccezionalmente convenienti.

Salvagno

Nei saldi di stagione di *Salvagno*, Portici di Chiozza, troverete camicie maglieria pigiama vestaglie giacche ecc., delle sue primarie marche a prezzi di vera occasione.

Avete delle noie

con il vostro accenditore di marca? Avrete tutta l'assistenza presso *V. Zandegiacomo* con sede in Corso Italia 1 e unica filiale in piazza Cavana 7.

Ballo del Mare

Il 2 febbraio p. v. le belle sale del Circolo Marina Mercantile si apriranno all'elegante pubblico per il gran Ballo del Mare. Siamo certi che il più lusinghiero successo arriderà a questa tipica manifestazione della marineria giuliana. La prenotazione dei tavoli continua presso la Segreteria sociale (tel. 36-732).

NOVALUX

Per *inventario* vendita speciale con lo sconto del 20%. Lampadari in stile e moderni. Ceramiche in esclusiva. Specchi. *Novalux*, via Paganini 6 (di fianco alla chiesa di Sant'Antonio).

Offerte spontanee

Sono pervenute alcune spontanee offerte in favore della signora Rosa ved. Gaspard abitante in via Orlandini 50. Il caso della signora Gaspard era apparso sulle «Segnalazioni» il 23 dicembre scorso. Quasi settantenne ed inferma, la donna che vive in stretta indigenza si era vista sequestrare tutto il mobilio di casa in seguito a un debito insoluto che aveva provocato un'azione giudiziaria con ulteriore aggravamento delle spese della signora Gaspard. La somma totale raccolta in suo favore è di lire 21.200 che sono state così offerte: B. M. 1000; A. V. 1000; tre amici 6000; una pensionata 5200; F. S. M. 6000; N. N. 2000.

Offerta alla CRI

Il cav. rag. Leone De Laurentiis, Agente di Pescara della Compagnia Assicurazioni Generali, nel quarantesimo anno di servizio, ha versato alla Croce Rossa Italiana di Trieste, tramite il gr. uff. Gino Baroncini, la cospicua elargizione di lire 100.000. La CRI manifesta anche con questo mezzo la sua più viva gratitudine.

Elargizione

Nel XIX anniversario della morte della compianta signora Maria Accerboni, il figlio Ermanno ha voluto onorarne degnamente la memoria rimettendo all'Istituto dei Poveri la cospicua elargizione di lire 100.000. Per l'atto generoso, che è ormai nobile tradizione della famiglia Accerboni, l'amministrazione dell'Ente porge un sentito ringraziamento.

Trecento

sono i modelli di pipe di marche famose, che sono in vendita da *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7. Nel grande assortimento troverete la pipa che desiderate.

Da Cittar

via del Teatro Romano 1 ha inizio l'offerta speciale saldi di fine stagione a prezzi reali di sottocosto: cappotti, impermeabili, tessuti.

IL «TOPINO» OPERAVA AL COPERTO

Ottantadue le lattine del vampiretto di lubrificante

I carabinieri del nucleo radiomobile di via Cologna e quelli di via dell'Istria hanno pescato ieri l'altro due giovanissimi «topi», uno d'auto e uno di garage, scoprendo e recuperando una notevole quantità di refurtiva.

I carabinieri di via Cologna sono accorsi in via Coroneo, all'autorimessa «Mercury», il cui gestore ha denunciato ai militari che, in più riprese gli erano sparite 82 lattine di olio lubrificante di varie marche. I carabinieri hanno subito iniziato le indagini e, sin dal primo momento hanno cominciato a nutrire sospetti sul sedicenne Domenico H., frequentatore del garage. Il giovane è stato fermato ed accompagnato alla stazione di via Cologna, dove è stato a lungo interrogato. Alla fine il ladruncolo ha confessato ogni cosa. Egli, un po' alla volta aveva asportato dal magazzino e dalla vetrina dell'autorimessa le lattine d'olio, che aveva poi venduto a vari incauti clienti, i quali sono stati identificati dai militi.

Essendo trascorsa la flagranza di reato, il Domenico verrà denunciato a piede libero per furto aggravato.

Un'analoga operazione hanno compiuto ieri l'altro i carabinieri di via dell'Istria. Verso le 23 i militari sono accorsi in via XXX Ottobre dove, in un bar, vigilato da altri due carabinieri, si trovava un giovane topo d'auto, Giuseppe C., abitante in via Filzi. Egli era stato sorpreso poco prima dai due carabinieri ad armeggiare attorno ad un'automobile in sosta. I militari, dopo averlo fermato, lo avevano condotto in un vicino bar, da dove hanno chiesto telefonicamente l'intervento del Nucleo. Accompagnato nella stazione di via Tor San Piero, Giuseppe C. è stato sottoposto ad interrogatorio, nel corso del quale egli ha confessato alcuni furti commessi su auto in sosta, dicendo di aver occultato la refurtiva a casa sua. I carabinieri hanno effettuato una perquisizione domiciliare scoprendo un autentico bazar. Sono stati infatti rintracciati sei apparecchi radio a transistor, due macchine fotografiche di marca, due pistole scacciacani, un nutrito campionario di chiavi per auto di ogni tipo, coltelli, torce elettriche, asciugamani, tovaglioli, pettini, impermeabili di nylon e oggetti vari.

Il giovane si trova tuttora rinchiuso nella cella di sicurezza della stazione e, al termine degli accertamenti il «topo» verrà denunciato in stato di arresto per furti aggravati e continuati.

Nuova legge proposta in favore degli ex P.C.

A firma dell'on. Orlandi è stata presentata una proposta di legge relativa alla sistemazione definitiva degli appartenenti alle ex Forze di polizia della Venezia Giulia. Tale proposta di legge — a quanto rileva il sindacato di categoria aderente alla Camera confederale del lavoro — rispecchia integralmente i risultati del referendum approvato all'unanimità nel dicembre scorso, e si prefigge la revisione dei coefficienti, sulla base della tabella «A» allegata alla legge 1600, ritenuta quale unica e inderogabile soluzione dell'attuale sperequazione esistente per gli interessati.

Continua intanto l'agitazione della categoria, proclamata dal consiglio direttivo del sindacato nei giorni scorsi. I motivi di tale decisione vanno ricercati nel perdurare della grave situazione morale ed economica in cui — a quanto rileva il sindacato — tuttora gli ex P. C. si dibattono a causa della mancata regolarizzazione degli stipendi. Infatti, a due anni dalla entrata in vigore della «1600», e nonostante i ripetuti interventi del sindacato, di parlamentari e di alcune segreterie politiche presso gli organi responsabili delle Amministrazioni centrali, continuano a pervenire ruoli di spesa provvisori mancanti dell'assegno personale, degli aumenti periodici dello stipendio e, in numerosi casi, delle stesse quote di aggiunta di famiglia, con conseguenti notevoli decurtazioni.

La già precaria situazione economica in cui versa la categoria continua ad aggravarsi, in quanto pervengono agli interessati note di addebito relative al fondo quiescenza, ammontanti a diverse centinaia di migliaia di lire, per il periodo 1954-1962; tale addebito è ritenuto peraltro in contrasto con quanto disposto dall'art. 29 della legge 1600.

Di questi problemi sono stati direttamente interessati la Presidente del Consiglio dei Ministri, il Ministero del Tesoro, il Commissario generale del Governo nonchè le segreterie politiche locali.

FORTUNATAMENTE SOLO SPETTACOLARE

Pancia all'aria il leggero furgoncino

Uno spettacolare incidente che ha causato due feriti e ha coinvolto due autovetture e un motofurgoncino leggero è accaduto ieri in via Giulia, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 20.

Verso le 13, il meccanico Mario Bedalo, di 23 anni, abitante in via Fabio Severo 66, e il commesso Arrigo Bonnes di 20 anni, domiciliato in via Rossetti 57, stavano scendendo la via Giulia chiusi nella piccola cabina del motofurgoncino leggero targato TS 32038. Il Bedalo stava guidando quando, giunto all'altezza del numero 29, ha notato un'utilitaria proveniente dal senso opposto iniziare improvvisamente una manovra di conversione a sinistra. Per evitare la collisione, il Bedalo ha pigiato il piede sul pedale del freno, sterzando nello stesso tempo tutto a destra. Se lo scontro è stato scongiurato con la repentina manovra, il conducente non ha potuto evitare che il motofurgoncino andasse a cozzare con una certa violenza contro la macchina targata TS 45027, che il proprietario Ugo Finzi, abitante in via Giulia 20, aveva lasciato in sosta davanti casa. In seguito all'urto, il furgoncino si è rovesciato prima su di un fianco e quindi è capotato arrestandosi in mezzo alla via con le ruote all'insù. I due giovani sono usciti dalla cabina sconquassata feriti e in preda a un comprensibile choc. Con un autotassametro di passaggio gli amici sono stati trasportati all'ospedale maggiore.

Il conducente, Mario Bedalo, ha riportato una ferita a lembo al dito medio della mano sinistra e un'altra ferita al braccio sinistro oltre a contusioni al ginocchio e all'orecchio sinistri. Al Bonnes, il medico di turno ha invece riscontrato una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale destra. I due giovani sono stati trattenuti nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni ciascuno. Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del nucleo radiomobile dei carabinieri di via Cologna, i quali hanno assunto i rilievi del caso. Il motofurgoncino ha riportato gravissimi danni.

Aveva guidato senza patente

Nel settembre '61 il sig. Giorgio Mattia, di 29 anni, abitante in via Fornace 1, aveva ripetutamente usato una macchina di grossa cilindrata appartenente al cognato, Bruno Baldassarre, di anni 28, abitante in via Giuliani 12. Questo ultimo si era accorto un mattino che la propria autovettura era sparita durante la notte, e da un conoscente era venuto poi a sapere che il veicolo era stato visto girare nelle vie del centro con due giovani a bordo: alla guida era appunto il Mattia. Ed aveva sporto denuncia.

Il Mattia era stato pertanto tratto in giudizio con l'accusa di furto aggravato continuato. Ma già dinanzi al giudice istruttore e poi davanti ai giudici del Tribunale il Baldassarre aveva cercato di attenuare la posizione del cognato, affermando che questi aveva usato della macchina col proprio tacito consenso. L'imputato si era cioè con lui accordato per l'acquisto del veicolo e gli aveva dato un acconto di 40 mila lire, ma il contratto di compra-vendita non era stato infine perfezionato, per cui il Mattia, rimasto creditore della somma, aveva voluto sottrargli la macchina e nascondergliela finchè egli non gli avesse restituito l'acconto.

Comparso il 7 luglio scorso davanti al Tribunale, il Mattia era stato prosciolto dall'accusa di furto, avendo i giudici dichiarato non luogo a procedere per difetto di querela; ed era stato altresì scagionato dalla contravvenzione per guida senza patente, in seguito al fatto che tale imputazione gli era stata notificata fuori dal termine prescritto.

C'è stato ora il processo in sede di Appello e tale verdetto è stato modificato: i giudici di secondo grado hanno infatti assolto il Mattia dall'imputazione di furto con formula piena, cioè perchè il fatto non costituisce reato, ma d'altra parte l'hanno condannato per la guida senza patente a due mesi e 5 giorni di arresto e 11 mila lire di ammenda, coi benefici.

Braccio destro nella terribile morsa

Tra il cassone ribaltabile e il telaio di un autocarro è rimasto compresso ieri pomeriggio con il braccio destro l'autista Franco Antoniutti, di 25 anni, residente a Colloredo di Prato, in provincia di Udine.

Il doloroso infortunio è accaduto poco dopo le 13, allo scalo legnami, dove l'Antoniutti si trovava con l'autocarro targato Udine 50620, di proprietà della ditta Luigi Mularo di Udine.

Prima di partire l'autista ha voluto estrarre alcuni tendoni che si trovavano sul telaio della motrice. Nel compiere tale lavoro egli è rimasto accidentalmente imprigionato con il braccio sinistro e, nella terribile stretta ha riportato la sospetta frattura del gomito.

In preda ad un leggero stato di choc, l'Antoniutti è stato trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno lo ha visitato e fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Libera scelta del medico alla Mutua volontaria

Dopo un lungo periodo di trattative la Mutua commercianti volontaria di via Coroneo 8, ha acceduto alla richiesta dell'Ordine dei medici di Trieste, basata su indicazioni della Federazione nazionale degli Ordini, acchè a partire dal 1.o gennaio u. s. tutte le prestazioni mediche per gli affiliati della Mutua stessa vengano erogate esclusivamente in forma indiretta. Ciò significa che tutti gli assistiti volontari della Mutua potranno rivolgersi a qualsiasi medico cittadino di loro fiducia cui pagheranno direttamente l'onorario richiesto avendo la certezza di essere rimborsati in base alle tariffe minime dell'Ordine provinciale.

Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Ordine dei medici.

UNO CHE DOVREBBE SAPERCI FARE

Cade in piedi da quattro metri

La classica espressione del «cascare in piedi» si adatta al miracoloso salto compiuto ieri da quattro metri d'altezza dal radiotecnico Mario Maier, di 25 anni, abitante in via delle Campanelle 124.

Il giovane, che lavora per conto della ditta Bacchelli di via Pascoli 24, si trovava ieri mattina, verso le 11, sul tetto di una bassa costruzione sita al numero 1020 di Santa Maria Maddalena inferiore per installare un'antenna della televisione.

Il Maier stava eseguendo il suo lavoro quando, improvvisamente, egli è scivolato precipitando a terra da un'altezza di circa quattro metri. Il giovane, per un caso fortunatissimo è caduto in piedi e senza riportare alcun danno se non un gran bruciore alle piante dei piedi. Il dolore alle estremità inferiori è durato parecchie ore, tanto che egli, poco dopo le 15, ha telefonato a un autotassametro per farsi accompagnare all'astanteria dell'ospedale maggiore. Il medico di turno gli ha riscontrato una contusione sotto entrambi i piedi, e lo ha fatto ricoverare nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

L'improvvisa scomparsa del col. Luigi Brunetti

Si è spento ieri il colonnello, del ruolo d'onore, comm. Luigi Brunetti. La morte, improvvisa, lo ha colto a Roma. Valoroso combattente di più guerre, pluridecorato, il col. Brunetti era triestino di elezione e dedicò tutta la sua vita al servizio della Patria e alle opere di bene assolvendo in modo encomiabile i delicati incarichi che gli vennero affidati. Già presidente della Sezione mutilati di guerra di Trieste per molti anni, seppe accattivarsi la stima delle autorità e di tutti gli associati, che ne ammirarono le nobili virtù e la sua attività rivolta al bene della benemerita categoria.

La scomparsa della sua nobile figura lascia un ricordo incancellabile ed un vuoto nel cuore di quanti ebbero la ventura di essergli vicini.

PER CARNEVALE

A Parigi, in crociera, in montagna

L'U.T.A.T. accetta iscrizioni per viaggi a Parigi, per una breve Crociera di Fine Carnevale, nonchè per soggiorni a Villaco e nelle Dolomiti. Programmi presso gli Uffici Viaggi U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

†

Il 28 gennaio ha cessato di battere il cuore buono e generoso del Marchese

Luigi Brunetti

Colonnello di Artiglieria
Decorato al Valore
Mutilato e Invalido di Guerra

La moglie CLELIA, le figlie SILVANA col marito dott. ANTONIO de GIACOMI, ELIANA, i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti ne danno il doloroso annuncio.

Roma - Trieste

ANTONIA de GIACOMI prende parte al lutto dei suoi congiunti.

La SEZIONE MUTILATI E INVALIDI DI GUERRA di Trieste congiuntamente alla DELEGAZIONE REGIONALE dell'Associazione, annuncia con profondo dolore l'improvviso decesso avvenuto ieri a Roma del

COL. R. O. COMM.
Luigi Brunetti
pluridecorato al V. M.

La Sezione Mutilati di Guerra di Trieste che lo ebbe quale amato Presidente per lunghi anni, il Consiglio Direttivo e gli associati tutti, partecipano al grande dolore dei familiari del Caro Scomparso.

Partecipano al dolore le famiglie RINALDI, RACCOGLI, PINI, SASSO, TIZIANI, PECORELLA, TIZIANEL.

† Il 27 corr. si è spento serenamente il nostro caro

Giovanni Peteani

Capo Cuoco
del Lloyd Triestino a r.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'addolorata figlia LILIANA con il marito FRANCESCO ed il figlioletto LORENZO, le sorelle MARCELLA e AMELIA, la cognata HAYDEE' e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro grande dolore. Si ringraziano altresì i medici curanti e le infermiere della III Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza
Fam. PETEANI - PETRONIO

† La notte del 29 corr. spirò dopo lunghe sofferenze

Marcello Kaucich
d'anni 73

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i sigg. medici e il personale del Reparto Oncologico per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie
KAUCICH - KODRIC

† Addì 29 corr. è spirata l'anima buona di

Vittoria Zecchin

Ne danno il triste annuncio le desolate sorelle BORTOLA e GINA con il marito PAOLO TIRELLO, i cognati ZECCHIN e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano il Primario prof. Macchioro, i medici curanti e il personale sanitario della IV Div. Medica.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel X anniversario della scomparsa di

Raffaele Acco

la moglie, la mamma, i fratelli e le sorelle lo ricordano a chi lo ebbe caro.

Trieste, 30 gennaio 1963

Nel secondo doloroso anniversario della morte di

Gregorio Devescovi

la moglie MARIA, i figli SERGIO e FLAVIA, la nuora, il genero e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

La SOCIETA' EDILE ADRIATICA p. Az. e l'IMPRESA E. SERENI annunciano la morte del loro dipendente

Virgilio Vascotto

perito sul lavoro per tragico incidente stradale e si associano al lutto della famiglia.

†

Marcello Piazza

non è più.

Ne dà la triste notizia a tumulazione avvenuta la inconsolabile e desolata moglie

ADALGISA

†

Marcello Piazza

non è più.

A tumulazione avvenuta, con animo angosciato ne danno l'annuncio agli amici, le famiglie

PIAZZA - FERRARI, COBEZ

Trieste, 29 gennaio 1963

† Si è spento ieri il nostro caro

Daniele Gustin

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la mamma, le sorelle, i nipotini, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Si è spenta il 28 corr. la nostra cara

Beatrice Oblak

Ne danno il triste annuncio il marito SILVESTRO, i figli, le nuore, i nipoti congiuntamente a coloro che l'amarono.

I funerali avranno luogo oggi partendo dall'abitazione di via di Servola n. 19 alle ore 16.

† **Michele Laterza**

si è spento addì 28 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 30 alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 29 corr. si è spento

Silvestro Zerbo
d'anni 83

Ne danno il triste annuncio i figli, i generi, i nipoti, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 31 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

† Dopo lunghe e penose sofferenze si è spenta la nostra adorata mamma

Maria Lucarella

Ne danno il triste annuncio le figlie, il figlio, i generi, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Un grazie al Primario prof. Macchioro, ai medici e al personale della IV Div. Medica.

Le famiglie LONGO, TIVOLI, FORCHIASSIN ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato al loro lutto per la perdita della cara mamma

Maria ved. Longo

I colleghi dell'O.P.T.C. sono particolarmente vicini a Esterio Longo nel dolore per la scomparsa della madre

Maria Longo

Milano, 29 gennaio 1963

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria

le famiglie VENCHIARUTTI e KOBAUT sentitamente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 - 55955

I VOSTRI CAPELLI BIANCHI
RITORNERANNO NERI, CASTANO O BIONDI
con ACQUA DI ROMA
CONOSCIUTA ED APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO
PROVATE IL NUOVO TIPO EXTRA IN ASTUCCIO
Nelle PROFUMERIE e FARMACIE oppure
s.r.l. NAZZARENO POLEGGI - ROMA - Via Maddalena 50

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817
GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

SPETTACOLI

CICLO SINFONICO POPOLARE AL TEATRO VERDI

IL CONCERTO SUVINI-FERRARI

Un concerto che inizia con le energie esplosive e l'eroico impulso di Beethoven e col drammatico ondeggiare dei sentimenti in conflitto della «Leonora n. 1», stabilisce subito il clima musicale propizio al supremo godimento che iersera ci è stato offerto dal direttore Emilio Suvini, irreprensibile nel modellare con severi lineamenti l'architettura polifonica, ed esplorativo nella ricerca dei valori psichici espressi nei singoli episodi dell'ouverture sulla nascita e sulle vicende procellose della quale abbiamo già scritto. Beethoven lotta con la materia ancora incandescente dell'idea musicale per strapparle una sintesi che gli suggerisca con chiarezza di linguaggio i temi sull'esaltazione della fedeltà coniugale. Tema singolare per un uomo come Beethoven che mai conobbe il matrimonio, e che la donna a cui aspirava unirsi era diventata per lui l'amata irraggiungibile, la «unsterbliche Geliebte». Il sentimento eroico beethoveniano lo abbiamo ben conosciuto nell'«Egmont», nel «Wellington» battagliero e vittorioso e nella V Sinfonia. Nella «Leonora n. 1», così raramente eseguita nei concerti e così nobilmente rievocata dal direttore Suvini il fremito eroico, l'accento combattivo scoppiano dopo una lenta, graduale incubazione. Il motivo di Florestano prigioniero si fa sentire con doloroso movimento melodico affidato agli accordi tipici degli strumentini, ma nel tessuto sinfonico lampeggiano i suoni abbaglianti degli ottoni ed emergono i primi presentimenti della liberazione dal carcere con i segnali della salvezza di Florestano e col giubilo della speranza di Leonora celebrante la fedeltà e l'amore coniugale. La «Leonora n. 1» è come un piccolo poema sinfonico, con un contenuto di edificazione morale dal quale il nostro tempo dissoluto e ammorbato molto avrebbe da imparare. L'esecuzione del direttore Suvini ha trovato progressiva animazione, scatti caldi di vibrazione e infine una trionfale gioiosa risoluzione.

La forma del concerto per pianoforte e orchestra ha occupato e preoccupato Mozart durante tutta la sua breve esistenza. Questa forma rappresenta secondo Einstein «l'ultima parola nella fusione dell'elemento concertante con l'elemento sinfonico»; e prosegue ancora Einstein: «I concerti per pianoforte e orchestra di Mozart sono l'apoteosi del pianoforte concertante, ma il concerto è vincolato al sinfonismo». Difficilmente vengono eseguiti i concerti di Mozart composti verso la fine del 1782 che vanno dal K. 413 al K. 415 e che egli ha argutamente definiti «una cosa di mezzo tra il pesante e il leggero». Anche i concerti che seguirono, come il K. 449 e il K. 450, sono trascurati e dimenticati. Il direttore Emilio Suvini ha voluto presentare ieri sera il K. 450 coi tre tempi, Allegro, Andante, Allegro, nell'esecuzione pianistica della giovane interprete Enza Ferrari. L'orchestra è trattata sinfonicamente con brillante carattere e propone il soggetto a cui il pianoforte risponde con lo stesso soggetto variandolo. Avviene così il dialogo di botta e risposta con libera fantasia dello strumento solista. Pagina squisita nello scambio della dinamica, nell'eloquenza del discorso sonoro che nell'Andante si conserva in perfetta purezza classica senza sentimentalismo, privo di ornamentazioni rococò e nello stesso tempo si vale di un raffinato contrappunto. Gli strumentini vi hanno parte essenziale, come soli e come insieme. Il secondo tempo è costituito da variazioni molto semplici e di rara eleganza sopra una limpida melodia con interventi ripetuti tra solista e orchestra. Ma quante sorprese troviamo in questo linguaggio pianistico-sinfonico di Mozart per l'esuberanza di spirito, l'intensità della forza, la genialità dei passaggi, la concisione della vita ritmica. Questi caratteri ci sono stati rivelati dalla pianista Enza Ferrari, dotata di singolare senso musicale, di un preciso dominio della tastiera, fine e concisa nella conversazione del pianoforte con l'orchestra, tenera nelle frasi liriche, scintillante nei passaggi, morbida e fluente, spesso anche partecipe al pathos melodico. Qualità che il pubblico ha prontamente rilevate e fervidamente applaudite.

Dalla classica contenutezza di Mozart, senza espansioni, luminoso e cristallino, al traboccante sviluppo della passione romantica, assai profondo è il divario. Lo abbiamo appreso nell'esecuzione della Sinfonia n. 1 op. 38 di Robert Schumann. Il nome di Sinfonia primaverile è rivelatore di uno stato felice del sentimento. All'inizio della introduzione corni e trombe si pongono l'appello alla felicità che costituisce il pensiero conduttore della sinfonia con l'«Andante un poco maestoso» e l'«Allegro molto vivace» il quale diventa una specie di variante del tema principale della primavera. Il «Larghetto» si annoda al tema dell'«Allegro» e trova felice espressione in un clima sognante, una «Traumerei». Lo Scherzo «Allegro vivace» è una variante del «Larghetto». Il finale «Allegro animato» ha l'ebbrezza di una festa primaverile piena e luminosa di slancio giovanile. La fantasia romantica conduce Schumann senza fatica alle sonorità giubilanti. Beatitudine, amore e umorismo sereno costituiscono il triplice aspetto di questo inno sinfonico alla primavera. L'originalità e la spontaneità del decorso tematico e il nitore classico dei tempi, oltre al fervore euforico che avvolge la prima sinfonia, non escludono l'influsso fatale che Schumann ha subito da Brahms particolarmente negli accordi degli strumentini coi movimenti cantabili, col rilievo delle linee, con gli effetti coloristici. E non si può trascurare qualche fuggevole aspetto musicale alla maniera di Schubert. Sulla natura musicale di questa sinfonia della primavera Marcel Brion ci offre alcune considerazioni notevoli. Manca a Schumann la descrizione impressionista del verde, delle farfalle, del ruscello, che vi è nella «Pastorale» di Beethoven. La primavera di Schumann non è nella natura, ma ridestata nell'essenza del sentimento.

Come interprete schumanniano il direttore Emilio Suvini ci ha dato una delle sue prove più convincenti e felici vuoi per la temprata forma e la coerenza della costruzione sinfonica, vuoi per la vitalità del temperamento ritmico, infine per la castigatezza dell'impulso romantico, talvolta tenuto troppo in freno. Forte e immediato il successo del concerto e del suo vigile, consapevole e ben provveduto direttore che è stato vivamente festeggiato e applaudito anche dopo la sinfonia di Schumann. L'Orchestra filarmonica triestina ha partecipato con i risultati derivati dalla sua tradizionale capacità ed esperienza al lieto successo del concerto.

v. t.

Cronache della TV

Trieste sul video

E' stata una piacevole sorpresa quella che il regista Henry Hathaway ci ha riservato, ieri sera, sul canale nazionale, con la teletrasmissione del film «Corriere diplomatico». La Trieste dei tempi dell'occupazione militare alleata ha fatto da sfondo a un'intricata vicenda di spionaggio, ripresentandoci scorci della città ormai dimenticati, quasi di sapore archeologico malgrado i pochi anni trascorsi. Altrove la città, ricostruita negli ambienti di posa, ha presentato angoli evidentemente falsati, d'impronta tangerina.

Nell'intrigo a sapore russo-americano, con immancabile filmino segreto conteso fra le parti in lotta, le presenze di Tyrone Power, di Hildegard Neff, di Patricia Neal, di Stephan McNelly e di Karl Malden, hanno portato un certo tono nel racconto, che tuttavia, non anelava a particolari ambizioni. Per casa nostra la pellicola, che è del 1952, ha avuto dunque un valore di curiosità. L'intrigo corre per le nostre vie, e ci ha riportati a riconoscere il Colle di San Giusto, dopo una veloce corsa in macchina lungo via Capitolina, ha presentato, in uno scorcio, l'intima festosità di un caffè di piazza dell'Unità, visioni notturne delle rive, di piazza della Borsa. Non è mancato il documento ormai d'importanza storica: la piazza Sant'Antonio ancora solcata dalle rotaie del tram della linea «5», il Teatro romano prima dei restauri, la Stazione centrale con la memorabile pensilina in legno, il Palazzo di Giustizia con le bandiere anglo-americane sul balcone. Qualche rapido sguardo panoramico ha completato il quadro esterno d'insieme. Ad undici anni di distanza il distacco del tempo è apparso ancor più lungo, e per tutti lo schermo della TV ha avuto il potere di trasformarsi nella romanzesca macchina del tempo. Una corsa all'indietro che tutto sommato ci ha divertito.

Vice

MOSTRE D'ARTE

Giovanni Giordani

Giovanni Giordani, anziano e valoroso pittore triestino, espone in questi giorni alla Sala Comunale d'arte di piazza Unità una trentina di quadri, quasi tutti tempere, ispirati ai paesaggi familiari della città e del Carso, tranne qualche veduta montana e alcuni scorci veneziani.

Giordani è soprattutto un colorista. Dalla violenta aggressività delle tinte, alterate rispetto all'oggetto naturale e trasportate nella gamma dei rossi e dei violetti, nasce la sua particolare maniera. Si direbbe anzi che la sua vocazione artistica sia già matura nel momento in cui egli osserva gli oggetti, trasfigurati in cuor suo per la incoercibile proiezione di un mondo interiore su quello esterno. In questo modo realismo e interpretazione soggettiva costituiscono un tutt'uno nell'arte di Giovanni Giordani che trasferisce senza difficoltà il pennello delle grandi composizioni quasi astratte, giocate in un'abile tarsia di colori, agli impianti scenografici portati verso gli effetti più appariscenti.

Con ciò non vogliamo nascondere disuguaglianze e scompensi nelle sue opere, talvolta formate nella ancor incompiuta elaborazione del bozzettone, altra volta sciolte in un fervore coloristico tumultuoso. Ma vogliamo dire che a leggere con paziente attenzione queste tele, non mancano spunti felici e invenzioni fortunate, specie quando la drammaticità degli accenti trova la via di una raggiunta serenità. Così nelle «Case sotto la neve», nel «San Giusto», originale e persuaso pur nell'abusato tema, in «San Paolo attraverso il Tauro», nella «Venezia» del numero 19, nel «Cimitero dei poveri». Ma brani indovinati e accordi coraggiosi e precisi non mancano in molte altre opere. Si guardi, per citare una sola, il costone carsico, reinventato come saporosa festa di colori nella veduta del porto. Alla radice vi sono dunque queste qualità native fertili e un tantino prepotenti, grazie alle quali l'anziano colorista valica le età succedutesi durante la sua lunga carriera e lega la stagione del primo impressionismo triestino al colore timbrico dei contemporanei.

Oppel

Alla Galleria Rossoni espone N. Oppel, pittore fedele ad un unico tema: i fiori e il tappeto erboso circostante, espressi in una successione di soluzioni dal quasi realismo all'astrazione. L'aspetto più singolare di questa produzione va ricercato nel movimento interno di questo processo. La passione di Oppel per l'oggetto rappresentato è tale che egli solleva il pigmento colorato perchè meglio imiti la verità del petalo variopinto. Su questa via, i fiori non sono più parte di una immagine prospettica ma vengono invece ricostruiti nel quadro stesso, come fossero cresciuti dalla tela. E' facile poi, per Oppel, trasformare l'intera composizione in un ritmico moto ondoso segnato dalle pennellate e improntato ora all'accordo di due o tre colori, ora all'esplosiva e tumultuosa compresenza di tutto l'arcobaleno.

Una pittura, dunque, apertamente sperimentale che vien fatto di leggere più come piacevole divertimento che come impegnativa prova.

* * *

Il Centro artistico nazionale di Trieste, che già aveva sede in via Foschiatti, ha ripreso in questi giorni la sua attività con una mostra collettiva allestita nella sala maggiore del Circolo Artistico, in via Imbriani 14. L'esposizione comprende una quarantina di opere prodotte da altrettanti artisti residenti in molte province italiane, dal Veneto alle Puglie e alla Sardegna. L'intonazione generale è figurale, sulla linea delle ricerche postimpressionistiche e novecentesche, ma non mancano una rappresentanza delle posizioni più ortodosse nel campo del realismo vedutistico ottocentesco e all'opposto, qualche sparuta incursione nella schiera astrattista.

E' difficile indicare dei nomi in una mostra, come questa, composita e assai limitata nelle rappresentative individuali. Fra gli ospiti citeremo prima di tutto incisori e disegnatori di sicura qualità: Mansueto Giuliani da Iglesias ha una acquaforte («La lanterna») calibrata su una costruzione geometrica di rarefatta poesia, mentre Gaetano Pinna, pure da Iglesias presenta un disegno di sapore neorealistico («Ballo») dalla linea sciolta e dagli effetti chiaroscurali abilmente modulati. Passiamo sul più impegnativo terreno dell'olio e incontriamo Lodovica Favalli di Milano con i suo «Renaioli sull'Adda», dipinto con una precisa e sensibile intuizione dei valori spaziali in una delicata tenuità del colore. Ancora di Mario Benedetti da Cremona indicheremo un paesaggio costruito su toni scuri bloccati entro il rigore di un contorno nero e di Alda Ugolotti Bettati da Cremona abbiamo visto la «Marina di Ravenna» architettata su un'aerea geometria di este e di capanne pensili.

In questa collettiva si affermano con vigore gli acquerellisti e con essi rientriamo nell'ambito regionale: Pio Rossi da Pordenone è presente con due impressioni fresche e vivaci, contenute nel rigore del ritmo bloccato che si ispirano alle stagioni: «Estate» e «Autunno». Silvana Amerighi da Trieste ha un'ottimo pezzo nel «Giardino pubblico», Michele Skodnik descrive il «Carso autunnale», infine Aldo Carvin si avventura nel non figurare con i due paesaggi.

Molto sarebbe da dire anche sugli altri artisti presenti, parecchi dei quali presentano opere per vari aspetti curiose e interessanti. Ma preferiamo limitarci al semplice elenco degli espositori, affidando al diligente visitatore il compito di discernere i valori: Gianni Desogus da Iglesias, Antonio Attino da Taranto, Ettore Forestiere da Napoli, Gianna Malabotti da Trieste, Giovanni Craglietto da Verona, Laura Garino da Torino, Umberto Barnaba da Taranto, Anna Lucia Diegoli da Milano, Silvano Menas da Trieste, Laura Malacarne da Verona, Carlo Mazzoleni da Trieste, Ennio Lonardoni da Verona, Laura Garino da Torino, Gino Zorzi da Verona, Maria Costantino di Leo da Foggia.

I. N.

Scuola di stenodattilografia

Stanno per chiudersi le iscrizioni ai corsi di stenodattilografia dell'ENCIP che si svolgeranno durante la seconda sessione dell'anno scolastico. Le lezioni avranno luogo durante le ore pomeridiane e serali e termineranno nella seconda metà di giugno con gli esami di fine corso. In questi giorni avrà pure inizio un corso accelerato di dattilografia, della durata di otto settimane, riservato ai soli giovani.

Per informazioni ed iscrizioni gli interessati devono rivolgersi alla segreteria della «Scuola di stenodattilografia» dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, durante le ore d'ufficio.

Scuola Medica Ospedaliera

Oggi alle ore 18.30 presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore proiezione di un film sulla chirurgia cardiaca a cuore aperto (Valdoni). Sono invitati medici e studenti in medicina.

CONFERENZE

Venerdì alle ore 18.30, nella sala minore del C.C.A avrà luogo una conferenza-dibattito organizzata dalla sezione ADESSPI di Trieste e tenuta dal prof. A. Santoni Rugiu sul tema: «La scelta e la formazione degli insegnanti per la nuova scuola». Sono invitati tutti quanti si interessano al problema e in particolare gli insegnanti di ogni ordine e grado.

Venerdì avrà luogo sotto gli auspici della «Dante Alighieri» nell'Aula Magna del Liceo «Dante», alle ore 19, una conferenza di particolare interesse per la nostra città. Il prof. Giulio Cervani, assistente di Storia moderna presso la nostra Università parlerà su «Il barone Revoltella e l'impresa di Suez» argomento quasi inedito per i triestini. Il prof. Cervani ha al suo attivo parecchie pubblicazioni sull'irredentismo triestino.

Stagione lirica al Teatro Verdi

E' confermata per mercoledì 6 febbraio alle ore 20.30 la ripresa della Stagione lirica con la rappresentazione — in serata di gala — del «London's Festival Ballet» con il seguente programma: «Scheherazade», balletto in un atto da un racconto da le «Mille e una notte» — musica di Rimsky-Korsakoff — Coreografia di Michel Fokine riprodotta da Nicholas Beriosoff. Scene e costumi di Leon Bakst. «Esmeralda» Grande passo a due con variazioni e coda - Musica di Cesare Pugni - Coreografia di Nicholas Beriosoff. «The snow Maiden» (La fanciulla di neve), Balletto in due atti e quattro scene di Vladimir Bourmeister (da una favola di Alexander Ostrovsky) - Musica di P. I. Ciaikowsky - coreografia di Vladimir Bourmeister - Scene e costumi di Yuri Pimenov e Gennady Epishin. Direttore di Orchestra: Aubrey Bowman. Maître de Ballet: Vassilie Trunoff, con la partecipazione dell'Orchestra Filarmonica di Trieste.

Come è stato già pubblicato, si offre al pubblico la possibilità di abbonarsi entro sabato prossimo al secondo periodo della Stagione lirica che comprende inoltre: «Il vascello fantasma» di R. Wagner (in edizione originale); «Andrea Chenier» di Umberto Giordano, «La battaglia di Legnano» di G. Verdi; le tre novità «Colloquio col tango» di Raffaello de Banfield, «Il tamburo di panno» di Orazio Fiume, «Una domanda di matrimonio» di Luciano Chailly; «Il cavaliere della rosa» di R. Strauss (in edizione originale) e «La bella Elena» di J. Offenbach.

«Westfront 1918» di Pabst in anteprima al C.U.C.

Il Centro Universitario Cinematografico conclude le proiezioni dedicate al regista tedesco Georg W. Pabst presentando in anteprima «Westfront 1918», una delle opere più significative e meglio riuscite del cinema tedesco d'anteguerra.

DA IERI SERA AL TEATRO DELL'AUDITORIUM

I cinque monologhi di Paola Borboni

All'indomani di «Vera Verk», in una breve nota su Paola Borboni (protagonista chiave di quel dramma), scrivemmo marginalmente che l'attrice è una delle ultime grandi monologhiste conservate alla nostra scena di teatro, e che il meglio dell'arte sua ella lo esprime recitando con se stessa, con le sue idee, i suoi fantasmi, i suoi personalissimi ritmi interni. Non si scopriva nulla di nuovo, ci pare; sono anni che la precisione e l'acutezza interpretative poste nei suoi «recitals» avvalorano questa ipotesi. Ciò non diminuisce tuttavia il piacere di poterlo ripetere anche stasera, ad impressione ancora calda e a riprova appena esperita; tanto più che l'arte del monologo sembra farsi sempre più rara e disattesa per un insieme di cause che sarebbe troppo lungo indagare. Diciamo che sarà, forse, perchè da tempo l'eccellenza individuale dell'attore ha ceduto a vantaggio dell'eccellenza del complesso. Oppure, perchè il monologo chiede al pubblico una partecipazione, anzi una complicità immaginativa volta ad integrare ciò che il monologo spesso non dà con evidenza visibile e sensibile, ma solo sottintende; di modo che spetta al pubblico inserirsi ed intervenire spontaneamente nel filo del discorso, talvolta spezzato e sospeso, come un immaginario interlocutore che aggiunga di proprio quello che nel discorso non è detto. Il che significa, in altre parole, che si richiede allo spettatore di riaccendere in sè l'antico piacere di vivere, e di veder vivere, lontano, in un'altra sfera dove la finzione diventa reale e tangibile come il tempo e i fatti terrestri. E' questa in definitiva, l'essenza stessa del teatro, anche se non è più questo, o non sempre, il piacere e l'incanto d'un pubblico che altre forme di spettacolo, minutamente realistiche ed esclusivamente visive, hanno reso poco incline all'esercizio della fantasia e della creazione in proprio.

Se così è, risulta chiaro che la buona ventura d'un «recital» dipende in gran parte dalla capacità dell'attore di far contatto col pubblico, di afferrarlo e tenerlo con sè, per le due o tre ore in cui, solo in mezzo a mille occhi, egli racconta anni di vita, spazi enormi fra confini terrestri. E di convincerlo con la sua sola forza di persuasione, ch'egli può far parlare tutto, anche il silenzio, anche gli oggetti inanimati, che può suscitare o spegnere con il tocco della sua bacchetta magica, presenze illusorie, interlocutori invisibili. E' un «tour de force» pericoloso ma tentante per qualsiasi attore, a patto, si capisce, che il pubblico stia al gioco, vi partecipi come parte in causa alleandosi con chi tiene banco in quello stupefacente «spazio pubblico» dove si celebra in maniera così civilmente socializzata la vita, o una favola di vita.

Questo, nè più nè meno, è quanto ha fatto ieri, e tante altre volte, Paola Borboni, portando sul palcoscenico dell'Auditorium il suo «recital» di cinque monologhi, incluso anche quest'anno nel cartellone del Teatro Nuovo.

Ed è stata davvero brava Paola Borboni, in ogni momento: quando conversava, tutta rimpianti e sospiri, con la bottiglia dell'acqua minerale, col secchiello del ghiaccio, col bicchiere e coi ricordi della sua vorace incontinenza di gola, nel fresco e saporoso «La bottiglia d'acqua minerale» di Riccardo Bacchelli; e quando, nelle vesti d'una ex soubrette in disarmo, lei che tutta la vita ha venduto proficuamente amore, deve ora comperarlo, comperare cioè un'illusione, e a un prezzo troppo caro per i suoi gusti di provvida formica risparmiatrice; o ancora, quando nella figuretta della vecchia e disincantata prostituta va rimuginando i bei tempi (la sua belle époque con le tradotte traboccanti di soldati) e perlustrando il suo stanco cuore come fosse una bandiera crivellata dai colpi di infinite esperienze dolci-amare, nell'affilato «Emilia in pace e in guerra» di Aldo Nicolaj; o ancora, in «Emma B. vedova Giocasta» (il meno forte, o se vogliamo, il più pretenzioso dei cinque monologhi), dove impersona una madre condotta alla follia da un insano amore per il figlio, ed infine nello «Sgombero» di Luigi Pirandello, dove indossa ancora gli abiti d'una donna perduta posta di fronte alla morte, al fiele della vita cattiva e all'immagine ineffabile della sua frustrata maternità.

Cinque ritratti, cinque caratteri (tre dei quali abbastanza affini) del pianeta donna e tutti, in qualche modo, riconducibili a una sola condizione, a un unico colore d'anima: la solitudine, la dissipazione di sè, una sorta di amata misantropia.

Come Paola Borboni abbia interpretato le cinque facce di questo prisma morale e psicologico, esprimendolo con tutto, gli occhi, le punte delle dita, l'orlo delle vesti, l'impennate di testa, l'ingorgo di gola, e così via, s'è già detto, e ben lo sa il pubblico che l'ha applaudita con calore e affetto ad ogni fine di monologo, rimeritandola come si conveniva, della sua prestigiosa fatica. Da oggi e fino a domenica, si replica.

G. B.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA E VERDURA

Notiziario prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste ieri 29 gennaio 1963:

arance	77	200	94
limoni	94	165	153
mandarini	41	212	176
mele	24	141	83
pere	47	165	118
carciofi	45	50	50
cappucci	65	77	71
cavoli fiori	141	212	176
cavoli verze	83	165	118
cicoria	118	188	176
cipolla	50	65	55
finocchi	94	165	141
insalate	125	375	300
patate	51	101	66
radicchio rosso	500	1000	652
sedano	313	400	313
spinaci	288	350	325

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul mercato ittico di Trieste ieri 29 gennaio 1963:

anguela	300	409
branzini	1500	1800
cefali	500	644
menole	240	260
orate	1700	1800
passere	500	608
riboni	500	1300
sfoglie	1800	1800
Caparozzoli	120	120
granzi	500	800
CONGELATO		
merluzzi filetti	350	350
pagari	280	280
sfoglie	360	360
calamari	400	400
seppie	180	180

I prezzi sopra indicati corrispondono alle deliberazioni d'asta o a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

ANTEPRIMA ALLA NOSTRA FIERA

Passerà da Trieste il padiglione per New York

Dopo l'impegnativa presentazione nel quartiere di Montebello partirà per l'Esposizione mondiale

L'Austria presenterà quest'anno alla Fiera di Trieste — creando così un'anteprima di indubbio interesse — il modello dell'«Oesterreichisches Pavillon», cioè del padiglione austriaco che verrà allestito nella grande Esposizione mondiale di New York del 1964-65. La notizia è riportata nel «Holz Kurier», uno dei più qualificati organi della stampa tecnica danubiana.

La scelta di Trieste quale sede per questa prima impegnativa presentazione è un esplicito riconoscimento del prestigio goduto in campo internazionale dalle rassegne congiunte del legno e del mobile organizzate dalla Fiera di Trieste, e della loro funzione ormai collaudata da sicure affermazioni: il progetto del padiglione austriaco per l'Esposizione di New York — che reca la firma di un illustre architetto viennese, il prof. Gustav Peichl — è ideato infatti con la combinazione di elementi costruttivi in legno legati assieme da un particolare sistema collante di invenzione austriaca. Già lo scorso anno, nel settore del legno alla Fiera di Trieste, gli austriaci hanno esposto alcune campionature di elementi costruttivi saldati da materie collanti, suscitando notevole interesse presso gli architetti italiani: questa nuova tecnica ha però ancora scarsa applicazione in Italia, e gli austriaci puntano quindi su una «promotion» che miri a far meglio conoscere il loro sistema di incollatura, che permette costruzioni di grandi dimensioni ed impegno.

Nello stesso numero di «Holz Kurier», l'esperto viennese Ernst Wolf riferisce che l'Austria parteciperà, nel settore del legno, a sole tre manifestazioni per il 1963: nel programma del Consiglio federale del legno della Repubblica austriaca è stata infatti inserita la partecipazione alla Fiera Campionaria di Trieste del prossimo giugno, alla Mostra di Innsbruck in maggio e alla «Kermesse» di Klagenfurt che ha luogo in agosto. E' anche questa una nuova conferma dell'attenzione che gli ambienti economici austriaci rivolgono alla Fiera di Trieste e del loro concreto interesse ad esservi presenti.

A proposito di un coro inopportuno

Non sono nè intendo passare per un «laudator temporis acti» a ogni costo, ma devo ammettere che assistendo lunedì sera alla solenne apertura dell'anno accademico alla Università, me ne venne la tentazione. Poichè si può ben riconoscere ai giovani il diritto alla scapigliatura che pur si concede al genio (naturalmente quando è tale) e qualunque età, ma si deve ammettere che la legge dei limiti vale per tutti, vecchi e giovani.

Premetto che tra i giovani sono vissuto sempre, ne ho avuto solo occasione di rallegrarmene, e non ho mai pensato che neanche gli stessi tristi fenomeni, così diffusi in tutto il mondo, della delinquenza giovanile siano un segno di irrimediabile decadenza e non piuttosto il seguito del tremendo esempio dato dalla generazione della guerra. In realtà, accanto a quegli stessi fenomeni, che mi guardo bene dal confondere con certe intemperanze studentesche, ce ne sono tanti altri sufficienti a dimostrare la esistenza nella gioventù moderna di un vivo fermento di idee e di propositi; io che indegnamente presiedo da anni un Comitato della «Dante Alighieri», e ho, quindi occasione d'incontri con quella gioventù, posso ben testimoniarlo.

E allora, come si spiegano certi oblii? Come si spiega, a esempio, che al momento in cui Ministro dell'Istruzione e Magnifico Rettore e Senato accademico e varie autorità stanno prendendo posto nella aula magna dell'Università degli studi, si levi un coro di studenti, per cantare sì, quello ch'era stato l'inno goliardico anche dei nostri anni più belli (parlo di noi «travolti, oramai, dalla «molesta senectus») ma adattato alle parole della «Vispa Teresa»; con una chiusura sconcia in più?

«Gaudeamus igitur»: godiamo pure, siamo d'accordo: godete, «iuvenes dum estis», finchè siete giovani: abbiamo goduto anche noi, quando lo eravamo; siamo stati scanzonati, abbiamo fatto le nostre, e ci dispiacerebbe oggi di non averle fatte; e quanta parte della nostra nostalgia non è rivolta a quella scanzonatura: ma a tempo e luogo, amici cari, e non mescoliamo il sacro col profano. L'Università è un tempio; lo è tutta la scuola di ogni grado: non è e non deve essere rettorica, nè un luogo comune. E bisogna saperla rispettare: molti di quelli che chiassarono lunedì nell'aula magna saranno domani maestri in quelle stesse aule, cui oggi mancano di rispetto; e io glielo auguro di tutto cuore. Forse, ricorderanno, comprenderanno che quel canto e quel chiasso, mentre tutto il pubblico si levava in piedi per rispetto alla cerimonia che stava per avere inizio era stato, diciamo eufemisticamente, una scortesia verso tutti gli ospiti; e non faccio distinzioni, per non diventare scortese a mia volta: tutti. E c'era folla enorme nell'aula magna. Chi degli ospiti e dei professori sorrideva, sorrideva agro.

Quell'inno sconciamente deformato — sarebbe bene lo sapessero i cantori dell'altra sera (speriamo non lo sappiamo) — rettorico quanto si vuole nei suoi veri termini (ma quale inno non lo è?), lo cantammo senza satire nelle dimostrazioni per avere a Trieste quella Università che oggi essi offendono, lo cantammo contro le furie della polizia austriaca, lo facemmo risuonare nelle università tedesche, che eravamo obbligati a frequentare e, tuttavia, rispettavamo, perchè, straniere o no, erano sempre le aule ove respiravamo un'aura più alta e venivamo a contatto con ogni vetta del sapere e del sentire.

La vita è piena di problemi anche oggi: li sentiamo forse qui più che altrove, nella singolare posizione di una città posta fra due e forse tre mondi in contrasto — e il bello e forte discorso del Magnifico Rettore ci conferma che tale singolarità è ben sentita da chi presiede all'Ateneo — e i giovani non possono e non devono tenersene estranei. Non ce ne tenemmo estranei noi, al nostro tempo — e mi dispiace dover tornare su questo discorso — quando i deputati italiani al Parlamento di Vienna, dalle nostre assemblee attendevano le decisioni che avrebbero fornito l'argomento ai loro interventi presso Governo e rappresentanza. Il Tribuno, un bravo giovane che vorrei vedere nella sede della «Dante», ha parlato lunedì con pacata saggezza: non so e non m'importa sapere a quale corrente appartenga: l'importante è ch'egli abbia dimostrato di conoscere quanto s'attenda dalla gioventù: e sarebbe bene lo intendesse anche chi lo interrompeva con grida e fischi.

Chiedo scusa per la tirata; non volevo dipingere in nero nessuno, nè attribuire un'esagerata importanza a un episodio per se stesso esiguo; ma solo cogliere l'occasione per un appello accorato — e la mia lunga esperienza di vita me lo consente — a quella parte dei nostri ragazzi che interpreta l' proprio spirito come insofferenza e anarchia, rivolgendosi, in fondo, «in se medesma» coi denti.

Rispettare le manifestazioni alte dello spirito è pure un rispettare se stessi.

Vittorio Furlani

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM (nuovo ingresso via Teatro Romano). Oggi alle 21, per i turni di abbonamento B e C: Recital di Paola Borboni. Parte I: «La bottiglia d'acqua minerale», di Riccardo Bacchelli; «La formica» (colloquio col tango), di Carlo Terron; «Emilia in pace e in guerra», di Aldo Nicolaj. Parte II: «Emma B. vedova Giocasta», di Alberto Savinio; «Sgombero», di Luigi Pirandello. Lo spettacolo verrà replicato per soli 5 giorni, Prezzi: poltrone A L. 1000, B L. 650, galleria L. 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale (Galleria Protti) tel. 36-372.

GRATTACIELO
LA VITA PROVVISORIA
Soggetto di F. JEGHER e G. PROSPERI
Un avvincente incontro tra il cinema e la realtà
Vietato ai minori di anni 18

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium (nuovo ingresso via Teatro Romano), oggi alle ore 21 per i turni di abbonamento B e C: Recital di Paola Borboni. Lo spettacolo verrà replicato per soli 5 giorni sino a domenica 3 febbraio alle ore 17
TEATRO MODERNO. La grande prosa alla portata di tutti (1-10 febbraio). Tournée artistica goldoniana di Cesco Baseggio con Giorgio Gusso, Vanda Benedetti, Toni Barpi e la partecipazione straordinaria di Brunella Bovo. 15 persone in scena. Prezzi: platea I sett. numerato L. 600; II sett. L. 400; galleria L. 250.
TEATRO MODERNO. Dall'1 al 10 febbraio tournée artistica goldoniana di Cesco Baseggio. Calendario delle rappresentazioni: da venerdì 1 a domenica 3 «Le baruffe chiozzotte», lunedì 4 e martedì 5 «La serva amorosa», mercoledì 6 e giovedì 7 «Il bugiardo», venerdì 8 «La locandiera», sabato 9 e domenica 10 serate in onore di Cesco Baseggio con «Sior Todero Brontolon». Inizio degli spettacoli: feriali ore 21, domenica due spettacoli ore 17 e 21. Prenotazione e vendita biglietti alla cassa del teatro, tel. 94684 e alla Biglietteria centrale, tel. 36372.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Ladri» 3 atti di Duse, serata in onore della prima attrice Nelly Lombardi.
C.U.C. Alle 16 e alle 21.15 verrà presentato il film «Westfront 1918» di G. W. Pabst.

ARCOBALENO. 16. Uno dei più classici film gialli di Edgar Wallace: «Il pugnale siamese» con Joachim Hansen, Selita Berger.
EXCELSIOR. 15.30: «Dinamite Jack» in Eastmancolor, un film tutto da ridere con Fernandel, Eleonora Vargas.

FENICE. 15.30: «Hatari», diretto da Howard Hawks in technicolor. Una meravigliosa avventura di caccia con John Wayne, Elma Martinelli e Gerard Blain.
GRATTACIELO. 16: «La vita provvisoria». Soggetto di Fabio Jegher e Giorgio Prosperi. Un avvincente incontro tra il cinema e la realtà. Vietato minori di 18 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE
42º GIORNO
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale
ULTIMI TRE GIORNI

NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Ultimi tre giorni.
SUPERCINEMA. Oggi chiuso. La sala è a disposizione alle 16 per il C.U.C., alle 19 per l'Italsider, alle 21 per il C.U.C. per proiezioni private.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno de «Il sorpasso», di Dino Risi. Spregiudicata e divertente avventura, con Catherine Spaak e Vittorio Gassman. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30: «Astronauti per forza», comicissimo film Dear con Bob Hope e Joan Collins.
CAPITOL. 16: «Relazioni pericolose» (Les Liaison Dangereuses). Dallo spregiudicato romanzo di Chaderlos De Lachos il capolavoro di R. Vadim con J. Moreau, G. Philipe, J. Valerie, A. Vadim. Viet. ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «Caccia al tenente», in cinemascope technicolor. Una commedia divertentissima con gli stessi interpreti del film «La spiaggia del desiderio»: Jim Hutton e Paula Prentiss. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16: «Il cavaliere audace» sensazionale, emozionante e turbinosa avventura del West, con John Wayne e Vera Ralstom.
GARIBALDI. 16.30: «Le Olimpiadi dei mariti», con Ugo Tognazzi, Delia Scala, Raimondo Vianello, Gino Cervi e Sandra Mondaini.
IMPERO. 16.30 (ult. 21.45 inizio del film). Ancora oggi: «Rapsodia», con Elizabeth Taylor. Domani: «La monaca di Monza».
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Solimano il conquistatore». Grandioso technicolor-cinemascope storico con Edmund Purdom e Giorgia Moll.
MODERNO. 16.30: «Mai di domenica», con Melina Mercouri, Jules Dassin. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Il Kentuckiano» con Burt Lancaster, Diana Foster. Un classico dello schermo in cinemascope technicolor.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Cieli puliti», Nina Drobisceva, Evghenji Urlanskiy. Diretto da Gregory Cinkray. Gran premio al 2.o Festival di Mosca.

ABBAZIA. 16: «Homicidal», un diabolico film giallo con Glenn Corbett e Patricia Breslin. Vietato minori di 16 anni.
ALCIONE. 16. Cinemascope: «Inferno a Madison Avenue». Dana Andrews, Eleanor Parker, Jeanne Crain.

ALDEBARAN. 16.30: «Eichmann il sicario del diavolo», epilogo di un incubo che è storia tragica. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Il circo degli orrori» technicolor che atterrisce ed affascina con A. Diffring, Arika Remberg e Y. Monlaur. Vietato ai minori.
ASTORIA. 16.30: «La valanga sul fiume», avventuroso in technicolor.
ASTRA. 16.30: «Il carabiniere a cavallo», comicissimo film De Laurentiis con N. Manfredi e A. Stroyberg.
IDEALE. 16: «Avventure d'amore e di guerra». Una saga di risate con Tom Tryon, Linda Hutschins, Tom Reese.
LUMIERE. 16: «All'inferno e ritorno» cinemascope technicolor con A. Murphy e Marshall Tompson.
MARCONI. 16: «Paris Blues». Una vacanza a Parigi che mutò il destino di due donne, con Paul Newman, Joanne Woodward e Sidney Poitier.
NOVO CINE. 16: «Totò, Peppino e la dolce vita», comicissimo con Totò, Peppino De Filippo e Mara Berni. Vietato ai minori di 16 anni.
RADIO. 16: «Valencia», l'indimenticabile technicolor con Sarita Montiel.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata», technicolor.
VOLTA: «Il mistero dello scoglio rosso».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

Oggi all'Arcobaleno
un giallo classico di EDGAR WALLACE
IL PUGNALE SIAMESE
JOACHIM HANSEN • SENTA BERGER

IMMINENTE ALL'EXCELSIOR
ROBERT HAGGIAG presenta
SOPHIA LOREN ANTHONY PERKINS
IN UN FILM DI ANATOLE LITVAK
IL COLTELLO NELLA PIAGA
CON GIG YOUNG
REGIA DI ANATOLE LITVAK
Le musiche originali del film sono incise sui dischi U A 3044 U E A 23009

NAVI IN PORTO

al 29 gennaio 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 9 «Istra» (jug.); b. 18 «Taras» (ol.); b. 20 «San Giorgio» (it.); b. 22 «Dunav» (jug.); b. 24 «Slap» (jug.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 32 «Cris» (liban.); b. 34 «Kieldrecht» (ol.); b. 36 «Pegaso» (it.); b. 37 «Gabriele» (it.); b. 39 «Vesuvio» (it.); b. 40 «Barcarolle» (sv.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 42 «Waingapoe» (ol.); b. 45 «Achille» (it.); b. 46 «Astor» (pa.); b. 47 «Audax» (pa.); b. 48 «Onda» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Esperia» (it.), «Arda» (bu.), «A. Ivanov» (bu.), «Goranka» (jug.), «S. Valley» (li.). Ilva V.: «Acciaiere» (it.). Ilva N.: «Gannet» (li.). Italcementi: «Puma» (it.). Aquila: «C. di Pesaro» (it.). S. Rocco: «Atlantico» (it.). Rada: «Ariel» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

29 o 30 gennaio: «C. di Pesaro» dall'Aquila a b. 11; «Waingapoe» da b. 42 a mare.

30 gennaio: «Silver Prince» dalla rada all'Arsenale; «G. da Fabriano» da b. 29 a mare; «Istra» da b. 9 a mare.

ARRIVI

29 gennaio: «Racisce», b. 23, Mediterranea; «Silver Prince», rada, Pilamar; «Hierax», b. 44, Audoly.

30 gennaio: «Varo», b. 10, Sperco; «G. da Fabriano», b. 29, Martinoli; «Izmir», b. 43, Ellerman; «Celio», b. 16, Lloyd; «C. di Catania», b. 26, Lloyd.

30 o 31 gennaio: «Rosa Etnea», b. 33, Pilamar.

AL CINEMA FENICE
CONTINUO SUCCESSO
HOWARD HAWKS presenta JOHN WAYNE
HATARI!
E' un film Paramount
TECHNICOLOR

IL MALTEMPO IN ITALIA NON ACCENNA A FINIRE

L'aumento della temperatura provoca abbondanti nevicate

Mobilitate le forze dell'ordine per soccorrere i paesi isolati — Al largo delle coste siracusane infuria un violento fortunale

Roma, 29

In tutta l'Emilia il freddo si è fatto più intenso, dopo il miglioramento dei giorni scorsi. Le massime sono tutte sotto lo zero. A Bologna l'Osservatorio meteorologico della Università ha registrato questa notte una minima di meno 6,8 e una massima di meno 0,8.

Intenso il freddo anche sullo Appennino Modenese dove non nevica più: i valichi sono aperti con catene. La neve è alta m. 2,20 a Monte Gomito, 1,10 all'Abetone e 1,60 al Passo delle Radici. A Modena, la temperatura è sempre inferiore allo zero. Nel Cesenate i carabinieri hanno salvato una donna in pericolo di vita.

Nella provincia di Ancona, la situazione di molti paesi è peggiorata per nuove abbondanti nevicate. Particolarmente seria la situazione nel Fabrianese, dove le frazioni montane, che durante gli scorsi giorni erano state liberate dall'isolamento, sono nuovamente tagliate fuori. La Prefettura ha disposto stamani che il contingente di Polizia, già inviato sul posto in soccorso dei colpiti dal maltempo, venga raddoppiato.

La neve è continuata a cadere senza interruzione durante la notte e per tutta la giornata, a Macerata e in provincia. La situazione è difficile e numerose località risultano tuttora isolate. Ad Apiro, numerosi tetti di case minacciano di cadere sotto il peso della neve. Quelli di alcuni casolari, nelle vicinanze di Poggio S. Vicino, non hanno resistito e sono crollati. Sempre nei pressi di Apiro, causa l'altezza della neve che in alcuni punti ha raggiunto i quattro metri, tre feretri non possono essere portati al cimitero.

Dopo le ultime nevicate della scorsa notte, il sole è tornato a splendere su buona parte dell'Abruzzo e del Molise. La temperatura, però, si mantiene rigida quasi dovunque e lo spesso strato di ghiaccio che si è formato, rende difficoltoso il traffico, specie nelle zone montane. Una violenta mareggiata si è abbattuta sulla costa del Medio Adriatico. La petroliera «Cristina Montanari» è stata costretta a riparare nel porto di Ortona.

Sulla provincia di Bari questa sera non nevica, ma la viabilità è difficile per lo strato di ghiaccio formatosi sulle strade statali e su quelle provinciali.

A Gioia del Colle il termometro segna meno cinque. Autocolonne di agenti della Polizia della strada, dei carabinieri e dei vigili urbani, nonchè automezzi dell'Aeronautica militare, stanno rifornendo le masserie della zona di viveri, medicinali, indumenti e foraggio per il bestiame. In paese oltre mille braccianti disoccupati sono stati ingaggiati dal Comune per spalare la neve ammucchiatasi per le strade.

La situazione nelle zone del Sannio colpite dalla recente ondata di cattivo tempo va migliorando. Gli spazzaneve dell'Anas stanno intensificando il lavoro di sgombero della neve dalle strade; come è noto, infatti, alcuni centri dell'Alto Sannio sono rimasti isolati.

Cielo leggermente nuvoloso e freddo stamane in tutta la Sicilia. A Siracusa, il termometro ha segnato la scorsa notte zero gradi: un vero primato per la provincia aretusea. Da molte zone, intanto, vengono segnalati gravi danni alle colture dei primaticci, provocati dalle gelate dei giorni scorsi. Al largo delle coste siracusane imperversa un violento fortunale e la flottiglia peschereccia non ha potuto prendere il largo.

A Palermo, cielo prevalentemente nuvoloso. A Catania cielo limpido, ma temperatura rigida. Ad Enna, la temperatura, che la scorsa notte aveva raggiunto i tre gradi sotto zero, si mantiene rigidissima, nonostante un pallido sole abbia fatto stamane capolino fra le nuvole. A mezzogiorno, la colonnina di mercurio segnava meno due.

Perdura in tutta la Sardegna settentrionale l'ondata di gelo. Ad Olbia nevica nuovamente; le strade sono ricoperte da una crosta di ghiaccio che rende la circolazione estremamente difficoltosa; molti servizi automobilistici di linea sono interrotti.

COMPLICAZIONI DOPO LA VITTORIA

Accolti in clinica gli scalatori bavaresi

Sono stati colpiti da parziale congelamento agli arti inferiori

Cortina d'Ampezzo 29

Gert Uhner, il più giovane dei tre scalatori di Monaco di Baviera, che sabato hanno vinto in prima assoluta attraverso una «superdirettissima» la parete Nord della Cima Grande di Lavaredo, è partito — assieme a giornalisti tedeschi — per la Germania, a causa del parziale congelamento del piede destro.

Anche gli altri due scalatori hanno subito una visita di controllo. Le condizioni di Peter Siegert si sono aggravate in mattinata per cui è stato necessario ricoverarlo nell'Istituto ortopedico Rizzoli di Cortina, dove è stato ricoverato anche il terzo dei tre scalatori, Reiner Krauscke.

I festeggiamenti predisposti a Cortina per i tre scalatori tedeschi — era previsto fra l'altro il sorvolo del massiccio delle tre cime con un aereo — sono stati forzatamente rinviati, così come quelli in programma domani a Sesto Pusteria, sul cui territorio sorge il massiccio dolomitico.

Secondo l'opinione degli specialisti, i tre rocciatori avrebbero potuto attenuare, se non eliminare del tutto, le conseguenze nocive dell'eccessiva esposizione a temperature artiche, se avessero adottato maggiori cautele al momento del loro rientro dalla scalata: il brusco ritorno, invece, a temperature elevate e a condizioni abituali di vita, ha determinato gli attuali inconvenienti.

Rientrati sabato sera al rifugio «Auronzo», gli scalatori, come è noto, raggiunsero domenica mattina Misurina, dove trascorsero la giornata e la notte successiva senza avvertire preoccupanti reazioni fisiche, tennero una conferenza stampa e parteciparono a feste e brindisi in loro onore.

I primi sintomi di malessere sono stati registrati ieri ad Auronzo, dove i tre erano stati invitati dalle locali autorità; il più giovane, Gerd Uhner, che ha 24 anni è stato colpito soprattutto da lancinanti dolori ai piedi, tanto da essere ricoverato all'ospedale, dove gli è stato riscontrato un congelamento diffuso ai piedi e forme più leggere al naso e ad un orecchio. Questa notte poi, anche gli altri due suoi compagni, rientrati a Misurina, sono stati colti da malore. Siegert in particolare è stato preso da un tremito continuo alle gambe e alle braccia. Mentre Uhner veniva avviato ad una clinica specializzata di Monaco di Baviera, gli altri due sono stati accompagnati all'Istituto di Cortina.

Più tardi si è saputo che Siegert è stato colpito da congelamento di primo grado ai calcagni e Krauscke a due dita del piede destro (le altre tre dita gli sono state amputate un anno fa, dopo una scalata sul Cervino), e in altre parti del corpo; ambedue, tuttavia, hanno una attiva circolazione sanguigna, e la prognosi è quindi benigna.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Misurina — Il dott. Andrea Arrigoni dell'Ospedale di Auronzo fa riscontrare agli alpinisti bavaresi, vincitori della Cima Grande di Lavaredo, principio di congelamento ai piedi. Nella foto: Kauschke aiuta Kuhner a infilare un calzino. Sullo sfondo Peter e Horst Siegert

IMMUNITA' DOPO LA CONCESSIONE DELLA CITTADINANZA

L'Austria nega l'estradizione di un belga ex generale delle S.S.

Petrus Verbelen, noto criminale di guerra vive indisturbato come ogni buon austriaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 29

Il noto criminale di guerra belga, ex generale delle SS Robert Jan Petrus Verbelen, di 52 anni, potrà continuare a godere indisturbato anche in futuro dei benefici della cittadinanza austriaca, concessagli su sua richiesta nel 1959, potrà muoversi in piena libertà in questo paese, esercitare ufficialmente la professione che crede.

L'Alta corte amministrativa, una emanazione della costituzionale, ha preso questa grave decisione respingendo la richiesta di estradizione a carico di Verbelen presentata dal Governo belga tramite l'Ambasciata, al Ministero dell'Interno austriaco. Verbelen è stato condannato a morte in contumacia dal Tribunale di Brabant perchè riconosciuto colpevole di «numerosi e gravi delitti» fra i quali omicidio doloso plurimo, istigazione all'omicidio, furto, appropriazione indebita. Apparteneva a quelle truppe «élite» che le SS raccoglievano nei territori di occupazione affidando loro mansioni che per lo esercito tedesco venivano giudicate «controproducenti per il prestigio del Reich».

La sentenza lascia perplessi quanti si sono occupati del clamoroso caso. Alle autorità di giustizia austriache sono infatti ben noti i precedenti di Verbelen, sanno chi è o, per meglio dire, chi è stato. Una copia della condanna a morte irrogata il 14 ottobre 1947, in Belgio, è stata depositata presso la Procura di Stato viennese; il nome del generale figura inoltre nella lista ufficiale dei criminali di guerra belgi. Malgrado ciò la cittadinanza gli è stata concessa e ora riconfermata. Verbelen è in Austria fin dal 12 maggio del 1945 ed ha potuto vivere indisturbato, sotto falso nome, sembra prestando preziosi servizi anche alla polizia di Stato austriaca, fino al momento della partenza degli alleati. Da tale data, ritenendo superati tutti i pericoli che lo riguardavano, egli ha ripreso sfacciatamente il proprio nome in pubblico, presentando domanda di cittadinanza con la motivazione di «aver imparato a voler bene a questo popolo, che considero ormai come il mio».

Dagli accertamenti fatti sulla sua persona non sarebbe risultato niente di discriminatorio agli organi austriaci preposti, che hanno ricevuto puntuali informazioni dalla direzione di polizia. Verbelen ottenne il 2 giugno 1959 la cittadinanza, firmando un documento da cui risulta che è incensurato e che nessuna pendenza giuridica è in corso contro la sua persona in Belgio.

Il 20 aprile dello scorso anno l'Ambasciata belga a Vienna sollecitava l'estradizione, allegando, come dicevamo, copioso materiale giustificativo della richiesta dal quale risulta che Verbelen aveva raccontato menzogne circa il suo passato.

I giorni di Verbelen sembravano contati in Austria. Egli fece sollecitamente sapere però che non intendeva rientrare in Belgio, non per il fatto di aver commesso dei delitti in questo paese, ma soltanto perchè temeva «insulse e immotivate vendette». Tramite avvocato ha fatto ricorso alla Corte amministrativa e la sentenza emessa oggi è completamente a suo favore. Non che il giudice intenda difenderlo, intendiamoci bene; il magistrato, integerrimo, che ha curato il caso, ha detto semplicemente che la richiesta di estradizione non poteva divenire operante perchè rivolta nei confronti di un cittadino al quale era stata ufficialmente riconosciuta la nazionalità dopo gli opportuni accertamenti e quindi non estradabile. «Se la sua posizione non è regolare questo riguarda l'autorità che ha approvato la sua domanda di ottenimento della nazionalità mentre aveva l'obbligo di controllare i rapporti di questo straniero con il suo stato precedente. Io giudico un austriaco e non posso quindi disconoscergli la nazionalità».

Dal punto di vista giuridico la sentenza, come si vede, non fa una grinza. Rimane tuttavia il fatto che un noto criminale di guerra, giunto a procurarsi attraverso vie oscure un passaporto straniero e ad ottenere la nazionalità austriaca, si trova in libertà qui fra tutti i cittadini che lo devono considerare alla pari.

Bruno Tedeschi

NUOVI ELEMENTI SCONVOLGEREBBERO LA TESI DELLA POLIZIA

Verderame completamente estraneo al duplice delitto di Villa Sassone?

I carabinieri hanno arrestato il ladro che si era introdotto nella casa dopo il misfatto - Altri pregiudicati coinvolti nella fosca vicenda

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Voghera, 29

Il dentista varesino dottor Douglas Sapio Verderame, il quale — come si ricorderà — qualche settimana fa rinunciò a ricorrere in appello contro la sentenza dubitativa, potrebbe essere innocente di tutta la fosca storia dell'uccisione di Ismaele Carrera e della sua governante Eva Martinotti, avvenuta due anni e mezzo fa. Lo stesso giorno in cui fu pronunciata la sentenza dalla Corte d'Assise di Pavia, i carabinieri riaprirono con la tradizionale serietà l'indagine riguardante il delitto di Mornico Losana, e con una silenziosa, metodica, paziente inchiesta ripercorsero a ritroso il cammino del fatto di sangue, che aveva portato all'arresto del dott. Sapio Verderame.

Nell'agosto 1960, subito dopo la scoperta del crimine di Villa Sassone, si verificò un fatto che aveva destato parecchie perplessità, ma per il quale non era stato possibile trovare una logica spiegazione. In una notte di mezzo autunno, i sigilli apposti dall'autorità giudiziaria a Villa Sassone, furono trovati infranti. Probabilmente qualcuno si era aggirato nelle stanze in cui erano stati uccisi il 2 agosto l'anziano editore e la sua governante: si presentò immediatamente la possibilità che l'ignoto visitatore fosse stato l'assassino, il criminale che, secondo i romanzi gialli torna sempre sul luogo del delitto per eliminare qualche traccia compromettente o attirato dalla morbosa curiosità di rivedere il teatro delle sue macabre imprese.

A un accurato esame parve che niente fosse stato asportato (ma chi era al corrente dei preziosi che erano custoditi a Villa Sassone, dato che la figlia della vittima e il dottor Verderame non vennero ammessi a un sopraluogo o comunque a un approssimativo inventario?) e praticamente la cosa finì lì. I carabinieri di Voghera, guidati dal capitano Raimondo Racioppo, lo stesso ufficiale e gli stessi carabinieri che avevano svolto l'inchiesta sulla uccisione dell'editore e di Eva Martinotti, hanno ripreso, non si sa ancora in base a quali sospetti, l'indagine per cercare di chiarire alcuni aspetti del delitto sui quali era gravato il dubbio.

Così gli autori della misteriosa incursione a Villa Sassone sono stati infine identificati, e questi nuovi personaggi si inseriscono ora nella storia del crimine di Mornico Losana, che si presenta pertanto sotto una nuova luce. La banda di razziatori (due pregiudicati sono già assicurati alla giustizia, di altri due si conoscono le generalità) che, come è già stato appurato si introdussero nella villa poche settimane dopo il duplice assassinio, potrebbero essere anche gli autori del massacro, avvenuto in questo caso a scopo di rapina, ritornati nella casa del delitto per eliminare prove compromettenti.

Il capitano Racioppo e i suoi uomini hanno atteso al varco, a Milano, l'uomo che sembra essere il capo della banda: Emilio Marini, di 64 anni, conosciuto negli ambienti della malavita come «Milly il pavese». Appostati a Porta Ticinese nelle vicinanze di una trattoria dove il Marini era solito recarsi, e attorno alla abitazione di una sorella del malvivente sull'Alzaia Naviglio Grande, e infine nei pressi di una pensione in cui «Milly il pavese» viveva quando si trovava a Milano, i carabinieri hanno visto infine la loro costanza premiata.

L'uomo, un vecchio pregiudicato, ha tentato la fuga non appena si è accorto della presenza dei carabinieri, ma è stato rapidamente acciuffato e dopo un breve interrogatorio trasferito alla caserma di Voghera, dove è stato messo alle strette. «Milly il pavese» si è reso conto di non avere più vie di scampo, e ha finito per confessare il furto di Villa Sassone, ha ammesso di avere guidato la spedizione notturna che fruttò — per la precisione — tre cappotti, una macchina fotografica e pochi capi di biancheria: un bottino modesto, insomma, che non giustificava il rischio di introdursi in una villa sorvegliata dalla polizia fino alla sera precedente. Emilio Marini ha quindi fatto il nome del secondo componente della banda, Luigi Costa, di 26 anni, milanese, attualmente detenuto per furto nelle carceri di Piacenza. A poco a poco sono stati rivelati altri dettagli e altri nomi: quello del trentanovenne Fiorante Battistelli, già abitante a Milano, e attualmente associato alle carceri di Parma per furto.

«Milly il pavese» ha dichiarato al capitano Racioppo di essersi aggirato per le stanze della villa insieme al Costa, ma di non aver trovato denaro o preziosi. «Avevamo lampade a pila e i coni di luce rivelavano ancora sul pavimento e sui muri tracce di sangue raggrumato. Tornammo a Milano la notte stessa, sempre a bordo della "1400" con la quale avevamo raggiunto Mornico Losana e il giorno dopo vendetti la refurtiva».

Dalle ammissioni del Marini e dalle altre indagini dei carabinieri, è emerso inoltre che altri due individui sarebbero coinvolti: un certo Giuseppe Armandola, nativo di Voghera, e un tale chiamato Piero, ex pugile, di cui non si conoscono le generalità precise, i quali sono attivamente ricercati. Nel periodo corrispondente all'eccidio di Mornico, l'Armandola sarebbe stato visto a Milano da un conoscente milanese con una giacca macchiata di sangue. Questo indizio viene seguito comunque con grande cautela, anche perchè gli arrestati sono considerati negli ambienti stessi della malavita milanese come ladruncoli di poco conto.

Tuttavia non si vede come si siano lanciati in una avventura così rischiosa, in quanto nessun malvivente ignora che una casa in cui è avvenuto un delitto, resta sotto una stretta sorveglianza da parte della polizia o dei carabinieri i quali inoltre, per prima cosa, prelevano tutto quanto viene ritenuto utile all'inchiesta e, in primo luogo, i valori.

F. M.

SESTO BIVACCO IN PARETE

Mancano 400 metri a Bonatti e Zappelli

Un forte vento ha messo in difficoltà l'elicottero francese in ricognizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Courmayeur, 29

Walter Bonatti e Cosimo Zappelli da sei giorni in parete sulla invernale Walker, direttissima della parete Nord delle Grandes Jorasses, si apprestavano questa sera a trascorrere il loro sesto bivacco, poco al di sotto del colatoio ghiacciato sottostante la Torre Rossa.

Alla fine dell'ascensione mancherebbero ancora dal quattrocento ai cinquecentocinquanta metri. L'ultimo avvistamento della giornata dei due alpinisti è delle ore due di oggi pomeriggio. Il pilota francese Weiss, al comando di un elicottero Bell G 3, alzatosi in volo alle 12.30 circa da Chamonix, è giunto a un centinaio di metri dalla parete e si è accostato ai due alpinisti che erano a metà delle cosiddette «Placche nere».

Walter Bonatti, che calzava il suo solito casco bianco e indossava la vistosa giacca a vento gialla, ha fatto un segnale di saluto. Poi il comandante Weiss non ha potuto compiere altri passaggi nelle vicinanze della parete perchè un vento fortissimo si è levato oltre i tremila metri di quota, e ha dovuto quindi ritornare a Chamonix. Queste le uniche notizie ufficiali sull'ascensione di Bonatti e Zappelli.

Interpellato se i due alpinisti sembrano in difficoltà, Weiss ha detto: «Bonatti no, assolutamente. Nei pochi passaggi che ho potuto eseguire, ho visto che si stava muovendo di parecchi metri. Naturalmente il loro progredire è lento, perchè la parete si presenta come un immenso bastione di ghiaccio e con scarse placche dalla neve. Zappelli lo seguiva abbastanza bene. Quando Bonatti mi ha salutato, il suo compagno era a meno di venti metri da lui, un poco più sotto, sulla sinistra».

Il vento forte ha cominciato a soffiare in quota e ha frustato i tentativi dell'elicottero della gendarmeria francese, pilotato dall'aiutante Barrel che tentava di raggiungere il ghiacciaio di Leschaux. Quando sono stati visti dal comandante Weiss, i due alpinisti erano all'incirca a 3750 metri di altitudine, e avevano impiegato più di cinque ore per superare un dislivello di duecento metri circa.

A Chamonix questa sera sono tutti concordi nel ritenere che Bonatti e Zappelli hanno superato le «Placche nere». Il problema da affrontare domani è la Torre Rossa, dove è difficilissimo piantare chiodi per la configurazione della roccia, a stratificazioni orizzontali.

E' opinione diffusa tra gli esperti che la «prima invernale» sarà portata a termine giovedì e che il rientro di Bonatti e Zappelli avverrà per la via normale sul versante di Courmayeur, venerdì.

Anche questa notte gli scalatori dormiranno per modo di dire. Si nutriranno con qualche energetico, un po' di cioccolata, qualche zolletta di zucchero, e avvolti nel gelo. E tuttò è già all'interno, anche le corde nell'aria sono forme come serpenti ammaliati da un fachiro, e così tanto, sempre rigide, gelate dal vento si metteranno a dondolare intrecciandosi nell'aria.

Walter e Cosimo debbono resistere sino a domani mattina e le ore sono lunghe. Verrà finalmente l'alba e laggiù in fondo alla Mer de Glace, se le condizioni lo permetteranno, vedranno apparire gli elicotteri che infonderanno a Bonatti e a Zappelli un poco di coraggio per superare gli ultimi fatidici quattrocento metri.

P. A.

INIZIATO IL PROCESSO DELLE «FICHES» DEL CASINÒ DI VENEZIA

Rubare è cosa normalissima secondo un croupier della roulette

E' stata respinta la richiesta d'incompetenza della sede giudicante «Nella Casa rubano tutti; sarebbero capaci di portar via anche i tavoli»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 29

«Mi oppongo decisamente a tutti i tentativi della Difesa di far rinviare o, meglio, sotterrare questo processo. Le numerose istanze formulate stamane non hanno alcun senso e rivelano sin troppo scopertamente l'intendimento di inserire nella causa circostanze ed elementi che non soltanto la legge considera inammissibile, ma che non hanno nulla a che fare con la posizione degli imputati. Il procedimento, a mio avviso, è sufficientemente documentato, anche riguardo alle nuove emergenze, per consentire qualsiasi dilazione».

Con queste parole il P. M. dottor Colonna ha replicato ai ripetuti interventi verificatisi stamane al processo che si è iniziato contro le ventiquattro persone coinvolte nello scandalo per la fuga delle «fiches» al Casinò di Venezia. Infatti sin dalle prime battute dell'udienza, dopo che il presidente dott. Carnesecchi aveva sgomberato il campo dai preliminari concernenti l'acquisizione di alcuni documenti (erano state rimesse al Tribunale varie agendine relative ai turni di servizio che il personale svolgeva al Casinò, unitamente a due rapporti che non si sa perchè il comune della difesa non aveva esibito durante l'istruttoria), alcuni avvocati della difesa hanno voluto «puntualizzare» la posizione dei rispettivi patrocinati per dimostrare che costoro non svolgevano funzioni di carattere pubblico e che, quindi, non potevano cadere sotto i rigori che la legge prevede contro i responsabili di peculato.

Così stando le cose, sempre secondo l'assunto della Difesa, il procedimento avrebbe dovuto essere sospeso per consentire agli organi giudiziari di applicare, a coloro che ne avrebbero avuto il diritto, il recente provvedimento di amnistia.

Il Tribunale, respinte tutte le eccezioni e dichiarato non accoglibile il preliminare incidentale circa l'asserita incompetenza della sede giudicante, ha ordinato la prosecuzione del processo e disposto l'abbinamento della causa riguardante il primo gruppo di dodici imputati (quelli già comparsi nelle udienze dell'ottobre scorso) con quella instaurata attraverso il recente supplemento d'istruttoria, e che ha trascinato sul banco degli imputati altre dodici persone, in prevalenza residenti sulla Riviera ligure.

Si tratta, in sostanza, dei croupiers che la «Stile» (Società gerente il Casinò) aveva fatto affluire a Venezia allorchè il personale veneziano della casa da gioco si era messo in sciopero per una serie di rivendicazioni di carattere economico.

Il croupier Ennio Penzo, chiamato a riferire sui fatti, si espresse davanti ai magistrati in termini ancor più indicativi: «Questa che alla signoria vostra fa impressione, è una cosa normalissima al Casinò, in special modo con questa società che ha assolutamente eliminato qualsiasi sorveglianza sugli impiegati». Qualcuno, con una concisione addirittura pittoresca, insinuò che «nella casa rubano tutti» e che «se non si aprono bene gli occhi, sono capaci di portare via anche i tavoli».

Il Presidente, dopo l'interrogatorio di Mario Lavezzoni, ha chiamato Ennio Penzo, il croupier veneziano che si autoaccusò di furto d'una placca da centomila lire e che chiamò in causa l'ispettore Armando Zaffoni, il capotavolo Luigi Gasperin e il suo collega Ruggero Malusa, accusandoli di essersi messi d'accordo per truffare il Casinò.

Il Penzo, un uomo corpulento, ha confermato il furto della placca da centomila lire, ribadendo le sue accuse contro lo Zaffoni che, a suo dire, gli avrebbe «passato» una busta contenente quaranta o cinquantamila lire allo scopo di farlo tacere sul seguente fatto criminoso al quale il Penzo aveva assistito: una sera, infatti, giunto ad un tavolo per una breve sostituzione di un collega, egli avrebbe visto pagare la somma di un milione e mezzo a due giocatori stranieri che avevano effettuato una puntata di centocinquantamila lire su due numeri in «pieno» e relativi «cavalli». Tale vincita, a suo avviso, non era regolare ed egli lo avrebbe fatto rilevare sia allo Zaffoni che al Malusa.

L'interrogatorio degli altri imputati non ha dato luogo a contestazioni degne di rilievo, salvo per quanto si riferisce al macellaio Antonio Vianello e all'albergatore Mora. Il primo ha ritrattato quanto detto al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Palminteri, asserendo di aver accusato il Penzo e un altro croupier, Catone Ramello, per ottenere la libertà provvisoria promessagli se avesse detto «qualcosa di interessante». Ha poi detto piangendo di aver perduto sei milioni al Casinò ed ha ricordato di essere un uomo «tutto dedito alla famiglia» e ai figli, fra i quali la figliola prediletta che è stata campionessa mondiale di pattinaggio a rotelle.

Guido Mora, il quale ha ammesso di aver cambiato qualche volta, sempre alla pari, gettoni di modesto valore a qualche cliente del suo ristorante, ha negato risolutamente di averlo fatto col Penzo.

V. A.

RADIO e TELEVISIONE

Il «Nazionale» TV presenta alle 21.05 l'originale televisivo «Un alibi per me» di Ferruccio Turrini, interpretato da Paola Borboni, Germana Paolieri, Lino Troisi ed altri bravi attori. Alle 23 la serie «Ieri» con la seconda puntata «Quando si andava in bicicletta». Sul «Secondo» un altro film di René Clair, «L'ammaliatrice», con la indimenticabile Marlene Dietrich (nella foto), Misha Auer, Roland Young e Bruce Cabot. Alle 22.35 seguirà un concerto di musiche per mandolino e pianoforte di Beethoven, con i concertisti Giuseppe Anedda e Franco Barbalonga. Questo è il primo dei quattro film che Clair ha realizzato in America dopo la decisione di concentrare negli Stati Uniti l'attività cinematografica francese a causa dell'invasione della Francia da parte dei tedeschi. Il finale di questa pellicola, con la immagine dell'abito da sposa che galleggia sul Mississippi, è tra le sequenze più deliziose che Clair abbia mai girato. «L'ammaliatrice» fu presentata per la prima volta in Francia nel 1946 ottenendo un lusinghiero successo di pubblico e di critica.

NAZIONALE PROGRAMMA

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Città e campagna ieri e domani; 18.40: Napoli da casa E. A. Mario; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: «Difesa d'ufficio», radiocommedia di J. Mortimer; 22.15: Concerto del baritono D. Fischer-Dieskau e del pianista G. Moore; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Arigliano; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Aria di casa nostra; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche da Hollywood; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di A. Bruckner; 12.05: Musiche di A. Dvorak; 12.30: Musiche di G. Holst; 13.05: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con A. Vivaldi; 14.30: «Filemone e Bauci», di Ch. Gounod; 16.10: Concerti per solisti e orchestra; 17.05: Musiche di W. A. Mozart; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di F. Schubert; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Vita culturale; 19: Musiche di G. Gabrieli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di N. Rota; 21: Giornale; 21.20: Il paese di Garcia Lorca; 21.30: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 22.15: Massimo Bontempelli, a cura di L. Balducci; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Motivi di successo con il complesso di Franco Russo; 13.35: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «Nozze istriane», dramma in tre atti di L. Illica; musica di A. Smareglia. Atto I; 11.40: Immagini del Friuli: «Tre ville nell'Udinese»; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Musiche corali; 8 (12): Opere cameristiche di Schumann; 9 (13): Sonate per violino e pianoforte; 10 (14): Musiche concertanti; 16: *Musica leggera in stereofonia;* 17 (21): Un'ora con Sergej Prokofiev; 18 (22): Musiche per archi; 19 (23): Concerto di musiche sacre mozartiane; 20.10 (0.10): Notturni e serenate.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.35 e 20.46): Giorgio Gaber canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazioni; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Jolanda Rossin, John Foster e il Quartetto Radar; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna Park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Una risposta per voi; 19.45: Concerto sinfonico; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Un alibi per me», di Ferruccio Turrini; 22.20: Cinema d'oggi; 23: Ieri. Cronache del nostro tempo: «Quando si andava in bicicletta»; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «La ammaliatrice», film; 22.35: Concerto di musica da camera del mandolinista G. Anedda e del pianista F. Barbalonga; 23.05: Notte sport.

QUESTA SERA ORE 21 ALLA T.V.

"nailon" RHODIATOCE

la donna • il bambino • la casa

NATO A PALAZZO PITTI IL MAKE-UP «PERLA»

E' stato presentato in anteprima mondiale a Firenze, il nuovo maquillage per la primavera: «Perla», lanciato da *Jole Veneziani* e *Helena Rubinstein*. Questo trucco è fatto di una luce particolare che nasce dal fondo tinta «Sand Pearl», in sfumatura perlacea, dall'armonia dell'ombretto «Pearl» e del rimmel «Grey», utilizzati sulle palpebre e sulle ciglia.

Ecco nella foto qui sotto come si ottiene il raffinatissimo maquillage «Perla»:

GLI OCCHI

Fondo tinta «Sand Pearl»

Cipria «Opaline»

Pennello per gli occhi «Black»

Ombretto «Perla»

Mascaramatic «Grigia» + «Opaline»

Matita per gli occhi «Grigia»

LE GUANCE

Rossetto liquido «Pink Tone» più «Shadow Pearl»

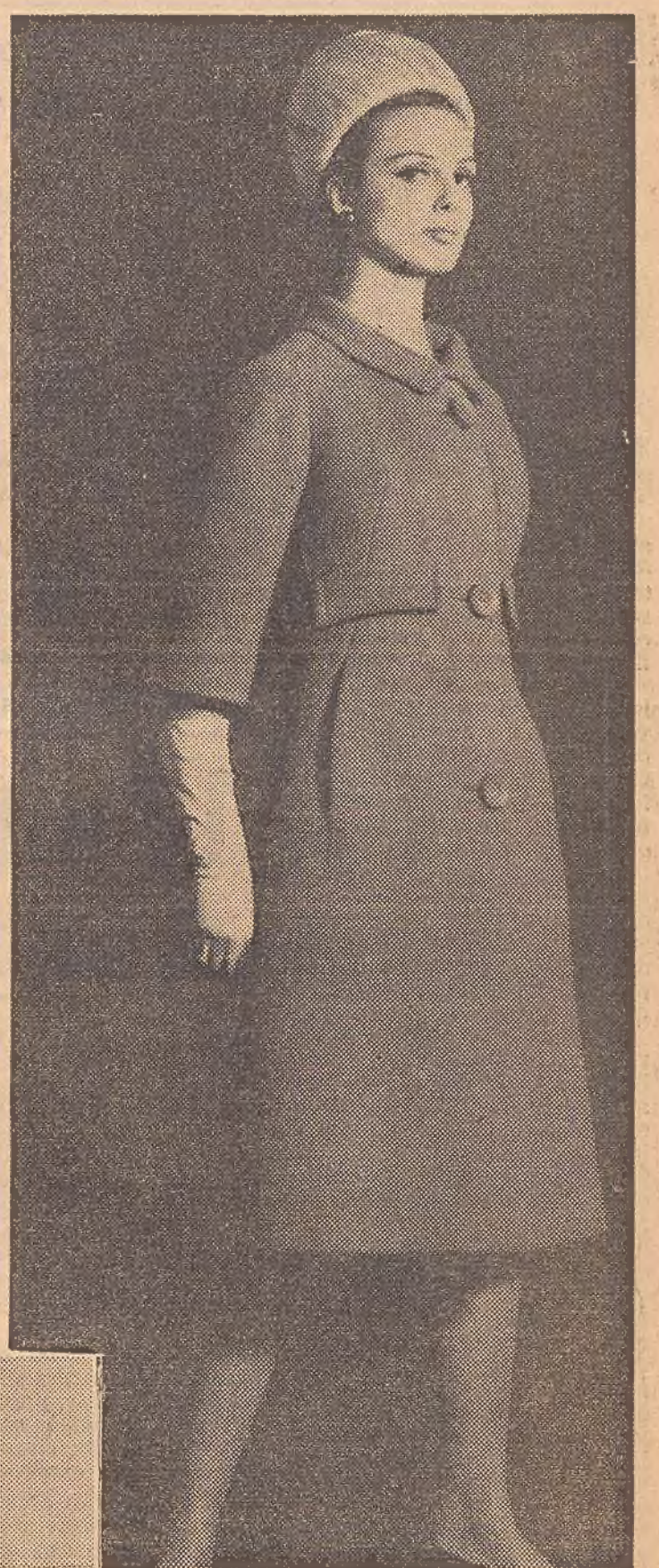
LE LABBRA

Rossetto «Pink Pearl»

E per un trucco perfetto, l'emulsione «Skin Life», come base di maquillage.

MODA MULTIPLA per la PRIMAVERA

La moda «primavera 1963», sarà estremamente semplice e raffinata, esigerà linee nette e stilizzate, coerenza e misura nei particolari, scelta appropriata di tessuti e colori. A Firenze, a Roma, e a Parigi in questa seconda metà di gennaio, si susseguono le sfilate che stabiliscono le nuove tendenze, con una serie di modelli creati dai più noti sarti. Volendo arrivare ad una sintetica classificazione delle linee più importanti, si possono suddividere i modelli delle recenti collezioni italiane e francesi in almeno tre punti: la linea «flou», la linea «morbida», la linea «costruita». Al primo gruppo appartengono i modelli che scivolano sul corpo senza segnare le forme. Tecnicamente questo gruppo ripropone il «godet», che non si vedeva da quasi tre anni. Nel secondo gruppo rientrano tutti i modelli «facili»: piccoli tailleur di lana morbida con giacca corta e spalle arrotondate; mantelli «smilzi», di linea diritta, realizzati in étamine di lana; due pezzi leggermente «blousant» di crespo di lana pesante o di gabardine, tutti capi molto pratici, adatti a qualsiasi figura. Il terzo gruppo, indicativo di uno stile ben determinato, raccoglie le tuniche, i due pezzi di taglio diritto, le mantelle morbide e i mantelli con spalle arrotondate, leggermente chiusi al fondo. Tutti questi modelli hanno in comune alcuni tessuti particolari: le flanelle di pettinato di pura lana, i «gros» e i «failles» di lana pettinata, la tela di lana e gli «shetlands» compatti.

Naturalmente alcuni sarti, senza dubbio i migliori, sono riusciti ad allineare nella stessa collezione, almeno due di queste tendenze, pur conservando l'impronta stilistica personale. La linea «costruita» è usata soprattutto per tailleurs, abiti e mantelli da giorno, mentre la linea «flou», più libera e più adatta alla prossima stagione, ha ispirato modelli da cocktail e da sera in tutte le possibili variazioni.

LE FOTO: In alto a sinistra: Originale modello a cappa, in morbida lana «double-face» grigio e bianco, la straordinaria morbidezza del tessuto asseconda una linea piuttosto difficile. — In alto a destra: Completo invernale di linea «redingote», leggermente svasata, con tasche inserite nelle lunghe «pinces» del busto. — A sinistra: Abito elegante in velluto marrone, leggermente increspato in vita, con alto bordo a ricami orientali. — Qui sopra: Tailleur sportivo a giacca corta, di morbida lana, l'allacciatura della giacca si prolunga sulla gonna.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Ella Baché - Paris

informa che una sua estetista specializzata sarà a disposizione delle gentili signore per consigliare il maquillage più adatto e per far provare gratuitamente i suoi eccezionali prodotti di cura presso la PROFUMERIA COSULICH & DINELLI, via Carducci 24, fino a sabato.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEVIO - via Ginnastica 1

LUCIANO - corso Italia 21

GIANFRANCO - via San Nicolò 33

FELICE - via Muratti 1

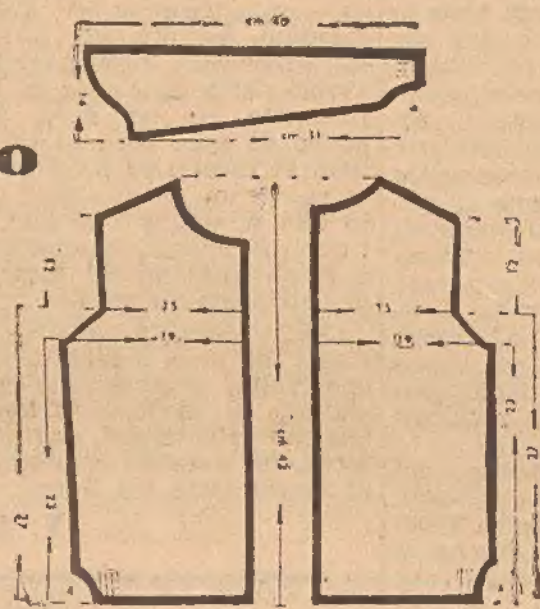
NEREO - viale XX Sett. 19

Segnaliamo inoltre a Gorizia:

GUIDO - corso Italia 92

l'angolo del bambino

DESCRIZIONE DEL PUNTO

(+) per quattro ferri = 4 p. dir., 1 p. rov. 5º ferro = accavallare 2 m. su 2 m. dir. Ripetere da (+).

Occorrente: gr. 250 di lana. Ferri n. 3 1/2.

Campione: cm. 10 × 10 = 22 maglie × 23 ferri.

Davanti: lavorare a punto coste 2/2, 70 m. per cm. 4, passare nel punto a treccia, proseguire diritti per cm. 23, intrecciare 2 m., 4 m., 2 m., proseguire diritto per cm. 12. Per lo scollo intrecciare 8 m. centrali e lateralmente 2 volte 2 m., 1 m. A cm. 39 di lunghezza totale intrecciare per le spalle in tre volte.

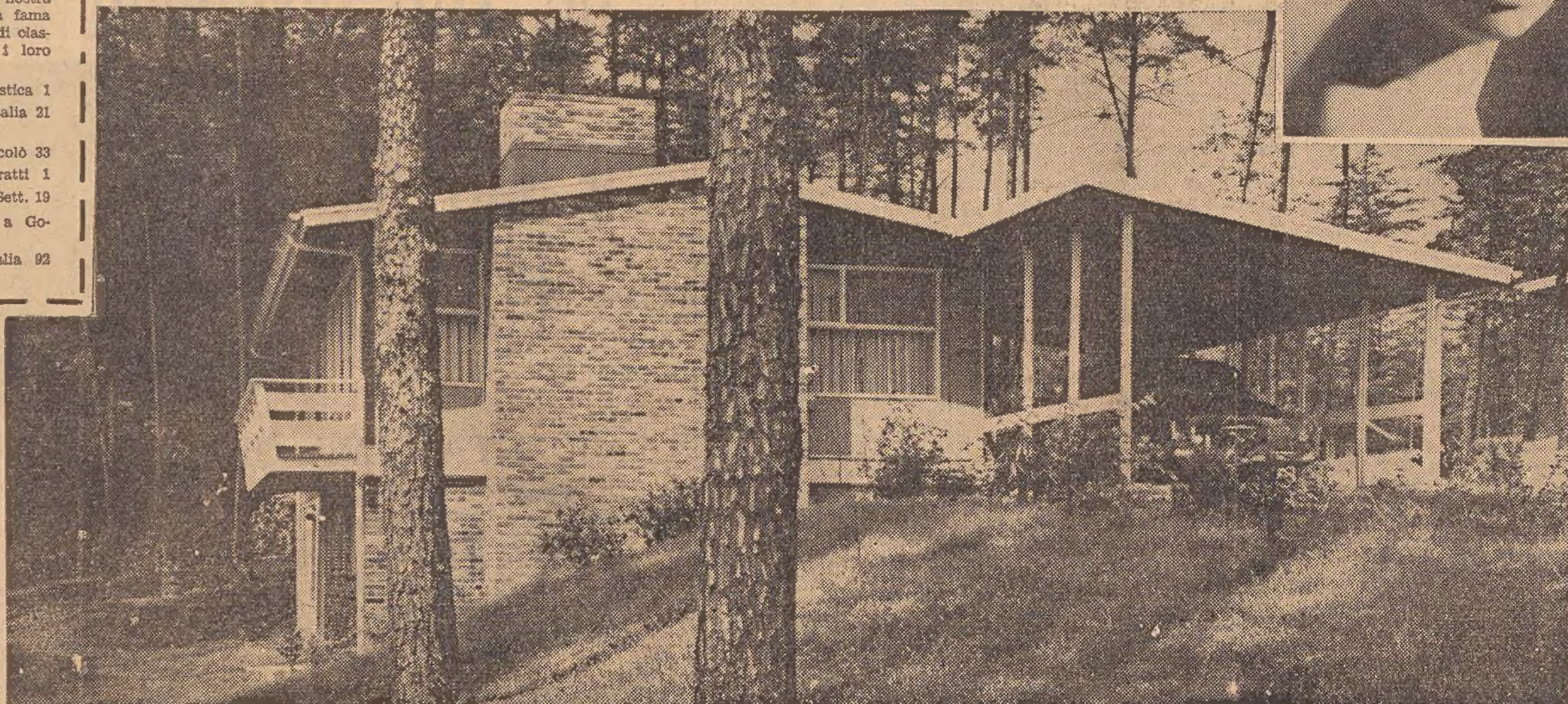
Dietro: come il davanti.

Manica: lavorare a p. coste 2/2, 20 m. per cm. 6, nel punto treccia aumentare 1 m., ogni 2 f. fino a cm. 31, chiudere 3 m., 2 m., 2 m., fino ad ottenere cm. 40 di lunghezza totale.

Collo: lavorare per cm. 2 una costa 1/1.

LE «8 GRANDI RASSEGNE» UNIVERSALTECNICA

SECONDA RASSEGNA: CUCINE

Per la seconda grande rassegna — quella dedicata alle cucine — sono arrivati all'Universaltecnica ben 300 diversi modelli delle più famose e rinomate marche: Rex, Triplex, Gasfire, Fargas, C.G.E., Osva, ecc. ecc. Mai a Trieste è stata vista una così imponente sfilata di cucine di tutti i tipi (a gas, elettriche e miste). In questa circostanza ognuno potrà scegliere la cucina più adatta alle proprie esigenze, e al prezzo desiderato: con sole L. 24.900 è possibile acquistare un'ottima cucina Rex a tre fiamme, con forno, termometro, ecc. La modesta rata pagata alla Universaltecnica sarà di gran lunga inferiore al risparmio di gas che effettuerete sostituendo la vecchia cucina con una nuova. Signore, rivolgetevi dunque con piena fiducia alla UNIVERSALTECNICA, Corso Garibaldi, 4 - Telefono 41243.

Una villetta in muratura e legno d'ispirazione americana: la costruzione è sul davanti a due piani, mentre dietro si riduce ad un piano solo. Gli ingressi sono doppi: a sinistra della foto si vede il portoncino tradizionale; la seconda entrata è dal garage. Il piano superiore della villetta comprende un grande soggiorno ed una stanzetta. Un'altra stanza, la cucina e il bagno sono al piano terra.

Una pettinatura tutta in altezza: la suggerisce NEREO, *con questa sua brillante invenzione. Tutto il movimento di questa nuova linea è accentrato sulla larga frangia orizzontale.*

Stile «Gattopardo», per la raffinata acconciatura proposta da LUCIANO: *due larghe bande ai lati del viso e ricci leggeri raccolti in alto.*

Di GUIDO, *questa acconciatura d'ispirazione spagnola. Una larga onda scolpita alla sommità del capo, dà uno stile tutto particolare.*

Pubblicheremo prossimamente le acconciature di FELICE, NEVIO e GIANFRANCO.

LA POSTA DI ANNAMARIA

Come organizzare una festicciola? Ci chiede una nostra giovanissima lettrice, che ha ottenuto finalmente il permesso di ricevere in casa i suoi amici. (RITA S.)

*** I suoi amici devono avere posto sufficiente per ballare. Levi i tappeti e anche i mobiletti fragili e i soprammobili. Raggruppi qualche sedia e qualche poltrona per formare degli «angoli - conversazione». Pensi a proteggere i tavoli: metta una quantità di tovagliolini colorati, per evitare che vi restino le tracce dei bicchieri. E portacenere dovunque. Eviti la illuminazione unica al centro della stanza: è sempre triste. Metta invece delle lampade un po' dappertutto. Adoperi delle lampadine molto forti, di modo che l'appartamento risulti illuminato gaiamente. Non dimentichi il guardaroba. Riservi in una stanza in disparte, un angolo, dove le ragazze potranno aggiustarsi i capelli. Provveda: una lozione rinfrescante nel vaporizzatore, cotone per il demaquillage, cipria, forcine, una spazzola per gli abiti e uno specchio bene illuminato. Classifichi i dischi per categoria, accanto al «pick-up», e stia attenta che i dischi avuti eventualmente in prestito, portino il nome del loro proprietario. La porcellana dei suoi genitori e i loro servizi di bicchieri è meglio lasciarli chiusi. Se il suo gruppetto di amici organizza spesso riunioni, le consigliamo di acquistare tutti insieme, dei bicchieri a buon prezzo. Per non dover lavare i bicchieri in continuazione tutta la sera, sarà bene contrassegnarli in qualche modo: iniziali, cifre, ecc. tracciate con lo smalto delle unghie. Per le tartine, prenda il pan carré, a forma rettangolare, a rombo, rotonda, ecc. Quando lo compera si assicuri che non sia troppo fresco, ma almeno del giorno prima, altrimenti sarà difficilissimo tagliarlo. Lo avvolga in un tovagliolo umido e lo lasci riposare in un luogo fresco per circa un'ora. Poi lo svolga dal tovagliolo e con un coltello ben affilato, lo tagli a fettine regolari. Lo liberi dalla crosta. Gli inviti si possono fare per telefono, ma si rivolga prima ai genitori dei suoi amici, è più gentile. Qualche giorno prima della serata, avverta la portinaia che si farà un po' di baccano. Eviti i rumorosi addii sulle scale. Domandi ai suoi genitori fino a che ora potrà trattenere i suoi amici. E infine, prenda sotto la sua protezione le amiche più timide.

CRONACHE SPORTIVE

NELLA RIUNIONE PUGILISTICA DI BOLOGNA

Il negro americano Riedewal sarà il prossimo avversario di Benvenuti

Combatterà al posto dell'olandese Kokmeyr
Carbi si misurerà con il romano Calandra

Bologna, 29

Il programma della riunione pugilistica organizzata da Amaduzzi per la sera del 4 febbraio a Bologna è stato quasi totalmente definito. Manca un solo nome per completare il cartellone: quello dell'avversario del massimo Ferdinando Migliari, al quale era stato destinato in un primo tempo il francese Cilleri. Nell'incontro principale della serata Nino Benvenuti avrà di fronte il negro americano Riedewal anziché l'olandese Kokmeyr come annunciato in precedenza. Anche nel sottoclou è stato cambiato l'avversario di Santini: il pratese, che avrebbe dovuto incontrare il [illegible], combatterà contro il campione olandese dei medi Schuurmans.

Il programma: medi: Nino Benvenuti (Trieste) - Joe Riedewal (USA) in 10 riprese; medi: Bruno Santini (Prato) - Tom Schuurmans (Olanda) in 8 riprese; piuma: Nevio Carbi (Trieste - Roberto Calandra (Roma) in 6 riprese; welters: Ciro Cipriano (Salerno) - Ciro Patronelli (Pesaro) in 6 riprese; welters: Romano Rubini (Bologna) - Nunzio Fontana (Roma) in 6 riprese; gallo: Augusto Moia (Lugo) - Mario Maffeis (Gallarate) in 6 riprese; massimi: Giuseppe Migliari (Ferrara) - contro avversario da designare.

Ai punti London piega McNeeley

Londra, 29

L'ex campione britannico dei massimi Brian London ha battuto stasera ai punti lo statunitense Tom McNeeley, in un combattimento svoltosi sulla distanza di dieci riprese. L'affermazione di London è stata netta. Alla quarta ripresa, l'inglese ha mandato al tappeto McNeeley per il conto di sei e da allora ha controllato agevolmente lo avversario.

Dopo l'incontro odierno, London ha all'attivo 28 vittorie e nove sconfitte. McNeeley ha vinto 26 incontri, perdendone 6. Al peso, l'inglese aveva accusato chili 94,80, contro i 92,08 dell'americano.

Diciotto vittorie consecutive per k.o.

Hollywood, 29

Il pugile messicano Jesus Pimentel, sesto nelle classifiche mondiali dei gallo, ha ottenuto ieri sera la 18.a vittoria consecutiva per k. o. battendo il connazionale Mayico Robles alla sesta ripresa. Nei precedenti 40 incontri sostenuti da professionista, Robles non era finito mai fuori combattimento.

La rivincita di Ortega

Baltimora, 29

Il medioleggero messicano Gaspar Ortega si è preso la rivincita ieri sera a Baltimora sull'americano Charlie Scott, battendolo ai punti in 10 riprese con verdetto unanime.

Per violenza carnale tre anni a De Jesus

Rio de Janeiro, 29

Il brasiliano Raimundo De Jesus, conosciuto anche in Italia dove ha combattuto recentemente, è stato condannato a tre anni di prigione per violenza carnale. Raimundo De Jesus, che avrebbe dovuto affrontare prossimamente Jose Smecca per il titolo sudamericano dei «gallo», era considerato dalla stampa specializzata come uno dei possibili avversari del campione mondiale della categoria, il connazionale Eder Jofre.

Le prove a Igls dei bob a quattro

Igls (Austria), 29

Risultati delle prove odierne per i campionati del mondo di bob a quattro che verranno disputati sabato e domenica: Germania «B» (Roesch, Hammerl, Maurer e Bauer) 1'7"6 sui 1500 metri della pista; Italia «B» (Frigerio, Pallua, De Bettin e Mocellini) 1'7"24; Italia «A» (Zardini, Della Torre, Mocellini e Bonagura) 1'7"39; questi i migliori tempi realizzati tutti nella seconda discesa delle prove odierne.

Altri tempi: Austria «A» in 1'7"66; Italia «A» 1'8"24 (prima discesa); Austria «B» 1'8"42 (prima discesa); Inghilterra «A» (Nash, Lewis, Renwickg, Dixon) 1'8"49 (seconda discesa; Austria «B» 1'8"54 (seconda discesa); Italia «B» 1'8"57 (prima discesa).

Anche l'Aga Khan alla «3-Tre»

Madonna di Campiglio, 29

Il concentramento dei concorrenti della imminente «3-Tre» a Madonna di Campiglio è pressochè completo. Oltre novanta sono i discesisti che con un anticipo notevole rispetto al previsto già hanno raggiunto la sede delle gare di questa manifestazione delle specialità alpine.

Tra i primi a giungere tutti i più forti, compreso il campione mondiale di slalom gigante Egon Zimmermann proveniente da Mégève, i francesi Lacroix e Mathis, gli azzurri Carlo Senoner e Paride Milianti, che hanno dedicato l'odierna giornata a una serie di intensi allenamenti lungo la pista del Pancugolo-Cinque Laghi sulla quale venerdì si svolgerà la discesa libera, prima gara della «3-Tre».

All'elenco degli iscritti si sono aggiunti anche il campione di Finlandia Kalevi Hakkinen. Questo pomeriggio, preceduto dall'allenatore personale Hans Senger, è arrivato anche ... nuovo iscritto — l'Aga Khan Karim aggiunto alla rappresentativa della Granbretagna.

A St. Moritz Preiml vince la gara di salto

St. Moritz, 29

L'austriaco Baldur Preiml ha vinto la seconda prova della settimana internazionale di salto con gli sci totalizzando 215 punti con due salti di metri 70 e 67. Segue la classifica: 2) Osvar Sager (Norvegia) 212,2 (67-68,5) 3) Hans Olaf Soerensen (Norvegia) 212,1 (69-67); 4) Enio Kiljonen (Finlandia) 210,8 (67,5-66) 5) Antoni Laciak (Polonia) 206,7 (66-66); 6) Bruno De Zordo (Italia) 208,5 (67-66,5); 7) Giacomo Aimoni (Italia) 206,6 (67,5-66,5).

Sciatori tedeschi alle gare italiane

Monaco, 29

Per le prossime gare sciistiche in programma in Italia alla fine di questa settimana, la Federazione della Germania occidentale ha formato le seguenti squadre: per Madonna di Campiglio: Wolfgang Bartels, Ludwig Leitner, Ferdinand Fettig, Karl Haider, Willi Lech, Petti Wurmer, Benno Frank.

Per l'Abetone (donne): Heidi Biebl, Burgl Farbinger, Heidi Mittermaier, Konstance Roehrs, Rita einginzer-Ruhland, Traudl Urban (che ritornerà alle gare con l'occasione) e Baerbl Hornsteiner.

PROMESSO LO SGRAVIO FISCALE

Evitata la sospensione delle manifestazioni ippiche?

Roma, 29

A due giorni dalla scadenza della data fissata dalle categorie nazionali di proprietari e allevatori di cavalli da corsa per la sospensione dell'attività ippica dal 1.o febbraio, in segno di protesta contro il disegno di legge che, escludendo l'ippica dalla abolizione del Soccorso invernale, aggraverebbe la pressione fiscale sull'ippicoltura, si ha la sensazione, negli ambienti responsabili, che la sospensione stessa potrà essere evitata.

Nella settimana scorsa e anche ieri — è detto in una nota informativa dell'UNIRE — frequenti e ad alto livello sono stati i contatti avuti dal Commissario dell'UNIRE avv. Giuseppe Pediconi e dai rappresentanti delle categorie coi ministri più direttamente interessati al problema, e cioè l'on. Trabucchi per le Finanze e l'on. Rumor per la Agricoltura. Sembra, tra l'altro, che il sen. Trabucchi, Ministro per le Finanze, considerando fondata la richiesta dell'ippica per un trattamento non dissimile dagli altri sport, non sia contrario ad un emendamento che, cancellando la voce del tre per cento in addizionale sui diritti erariali, contempli un sovrapprezzo sui biglietti d'ingresso per le manifestazioni ippiche. Date queste premesse, si ritiene che il primo febbraio, salvo imprevisti, l'attività ippica non sarà interrotta.

Le corse di ieri

A Napoli: Brulant

Napoli, 29

Soltanto nelle ultime battute il favorito Brulant, al termine di un lungo duello protrattosi per tutta la dirittura, è riuscito a piegare il tenace Fourire a strettissima misura ed avere la meglio nel Premio Vesuvio, prova principale della riunione di galoppo ad Agnano. Premio Vesuvio (lire 700.000; metri 2400): 1) Brulant (V. Rosa) sig. G. Del Pennino; 2) Fourire; 3) Hendin; 4) Sbatolo. N. P.: Prajapati. Lunghezze: muso, 1, 3. Tot.: 28, 17, 21 (65).

Le altre corse sono state vinte da Barissime, Paolo Romano, Ostrowno, Taravai, Hillnar, Premiere.

A Roma: Juarez

Roma, 29

Pubblico numeroso a Tor di Valle nonostante la giornata rigida. Il convegno di trotto si imperniava sul Premio Ara Pacis. Juarez, egregiamente pilotato da Ugo Bottoni, recuperava gradatamente la penalità e nel finale costringeva alla resa Idrico per staccarsi netto vincitore.

Premio Ara Pacis (L. 1.000.000. metri 2000): 1) Juarez (U. Bottoni) sig.na L. De Cegli, al km. 1.21.5; 2) Mario, 3) Scopas, 4) Agello. N. P.: Gancio, Idrico. Tot.: 16, 10, 18 (32).

Le altre corse sono state vinte da Lucina, Leonforte, Brenno, Achille, Zoroastro, Fraticello, Liuzza.

L'ex campione motociclista John Surtees ha vinto il G. P. di Nuova Zelanda. L'obiettivo è scattato su una fase iniziale della corsa. Si notano nelle prime posizioni: B. McLaren, C. Amon, J. Brabham (campione del mondo), D. Young e G. Hill

SITUAZIONE DEI CAMPIONATI DI BASKET

La corsa al titolo perde uno dei candidati: la Knorr

Sconfitta dal Prealpi - Spettacolosa la squadra del Simmenthal - Crollo di idoli nella Serie B triestina

La Knorr di Bologna ha forse compromesso domenica la maggior parte delle sue possibilità di arrivare allo scudetto facendosi superare a Varese dal Prealpi. Questa soluzione dell'appassionante confronto è stata una sorpresa, anche se nessuno era disposto ad ammettere che la squadra bolognese avrebbe avuto un compito molto facile. Alla prova dei fatti il Prealpi ha saputo reggere da pari a pari il confronto con i ben più titolati avversari, ribattendone ogni iniziativa con grande animo combattivo e indomabile tenacia, riuscendo a tenere i contatti sul tabellone ed a passare infine a condurre proprio negli incandescenti e decisivi minuti conclusivi.

Il «vecchio» Toth ha diretto alla perfezione il gioco dei giovani pupilli locali Vaccaro ed Ossola, che con Magistrini ed il ricostruito Andreo hanno retto il peso di quasi tutta la partita. In definitiva Garbosi, che — bisogna sottolinearlo — dirige una squadra al suo primo anno in Prima Serie, ha fatto un ottimo servizio ai suoi concittadini dell'Ignis e soprattutto al Simmenthal proprio facendo adottare ai suoi allievi quella difesa a zona che i «tecnici» delle grandi squadre si ostinano a proclamare superata. Per concludere su questa partita è il caso di rilevare come gli stessi inviati della stampa bolognese abbiano qualificato tra i migliori in campo i due arbitri, Di Majo di Trieste e Visintin di Monfalcone.

Rinviata a giovedì la trasferta a Roma (Ex-Massimo) dell'Ignis, la maggiore squadra varesina ha domenica sostenuto un incontro amichevole con l'Alemannia di Aachen, che ieri sera ha disputato l'incontro di rivincita per la Coppa Europa contro il Simmenthal. La squadra campione d'Italia invece domenica ha disputato un incontro spettacoloso contro la Fonte Levissima, che ha lasciato entusiasta il folto pubblico accorso al Palazzetto Lido: 184 punti segnati in quaranta minuti non sono del tutto abituali. Negli altri incontri in programma per la seconda giornata del girone di ritorno si sono avuti risultati conformi alle previsioni, con i netti successi delle squadre di casa sulle ospiti. Da rilevare solo la buona difesa opposta dal Petrarca alla Stella Azzurra, ad onta della incompletezza dei quadri, nonchè l'ottima percentuale di realizzazione dei tiri liberi del Pesaro (82,5%), che contrasta con la lacuna palesata in questo senso dalla Knorr (41,5%).

Nota saliente dell'ultima giornata del girone ascendente della Serie A femminile è la pesante «dêbacle» della Philco sul campo di Faenza, cui si affianca l'impresa della Standa dominatrice a Bologna. La squadra triestina a Faenza è andata completamente alla deriva, in quanto ha risentito in maniera determinante delle imperfette condizioni fisiche delle due «lunghe» della squadra: Carlon e Rauber. Questa ha accusato un incidente alla caviglia nell'ultimo allenamento settimanale, la Carlon invece aveva rimediato una brutta ferita alla faccia che l'ha resa logicamente molto prudente nei contrasti sotto i canestri. Niente da fare quindi in queste condizioni per la sfortunata Philco, nelle cui file si è meritata ancora una volta tutte le lodi la purtroppo piccolissima Brombara. A Bologna la Fontana si è schierata senza la Malagutti, ma tale assenza non può giustificare i trenta punti di scarto subiti ad opera della Standa, che ha avuto nella Mapelli e nell'intramontabile Ronchetti le punte più efficaci.

Concludiamo la panoramica sui risultati domenicali citando il più equilibrato ed avvincente campionato di Serie nazionale, la Serie B maschile, che ha vissuto una giornata emozionante, con la sconfitta di tutte le squadre di testa. All'inizio della seconda parte del campionato abbiamo quattro squadre nello spazio di due punti e tutte hanno ambizioni e possibilità di successo nel girone: CRDA Monfalcone, Virtus Udine, Hausbrandt e Casa della Lampada di Trieste; alle loro spalle, in altri due punti sono racchiuse Libertas Muggia, CUS e CRDA Trieste, tutte squadre in ripresa e che possono ottenere qualunque risultato, influendo in modo decisivo sulla lotta per il primato.

Nella Serie B femminile è stata sconfitta la capolista, A.P.U. Lignano, dalla Fari Brescia condotta dall'esuberante Mombelli; però il Circolo Marina mercantile di Trieste non ha saputo approfittare dell'occasione di raggiungere le avversarie dirette, facendosi battere senza scusanti a Mantova.

A. V.

Assunto dalla FIP l'allenatore Paratore

Roma, 29

L'Ufficio stampa della Federazione italiana pallacanestro comunica che domenica scorsa il presidente della Federazione, prof. Scuri, e il prof. Nello Paratore hanno firmato il contratto con il quale il prof. Paratore torna al suo posto di istruttore tecnico federale.

Nell'imminenza di due impegnativi confronti che dovrà sostenere la nazionale italiana di pallacanestro, la FIP è riuscita a concludere le trattative per la riassunzione del prof. Nello Paratore quale istruttore tecnico federale. La notizia è stata diramata ufficialmente dallo ufficio stampa della Federazione pallacanestro, ma già negli ultimi tempi il prof. Paratore aveva collaborato per la scelta dei cestisti da convocare in vista degli incontri con la Francia e la Jugoslavia. Il contratto firmato prevede la rescissione dell'impegno che lo stesso Paratore aveva preso due mesi fa con la squadra della Sincat-Siracusa per cui il tecnico azzurro tornerà ad essere alle sole dipendenze della FIP.

Gli allenamenti della selezione italiana si svolgeranno a Milano dove, come è noto, l'Italia incontrerà il 12 febbraio prossimo la Francia. La comitiva si trasferirà poi a Bologna per l'incontro con la Jugoslavia del 14 febbraio.

Yang non abbandona il decathlon

New York, 29

«C. K. Yang tenterà di migliorare il primato mondiale del salto con l'asta, ma non rinuncerà al decathlon, che anzi rimane il suo obiettivo principale». Lo ha dichiarato il suo allenatore Ducky Drakd, preparatore anche dell'attuale primatista mondiale del decathlon, l'americano Rafer Johnson.

Sabato scorso, Yang, un atleta di Formosa che studia attualmente nell'Università di California a Los Angeles, ha stabilito la migliore prestazione mondiale al coperto nel salto con l'asta con metri 4,959, misura superiore anche al primato mondiale ufficiale di Nikula (4,94). Come è noto, i primati mondiali, per essere omologati, devono essere battuti in riunioni all'aperto.

La maratona alle Olimpiadi

Tokio, 29

La maratona dei Giochi Olimpici del 1964 sarà disputata fra lo Stadio nazionale e Fuchu, nella periferia occidentale di Tokio.

L'UOMO CHE HA LANCIATO UNA BOTTIGLIETTA

Tramutato in arresto il fermo del «tifoso» arrabbiato

Era in evidente stato di ubriachezza - Anche uno spettatore napoletano denunciato a piede libero

Milano, 29

E' stato tramutato in arresto il fermo di un giovane «tifoso», Alfredo Barrichella, di 20 anni, residente a Bollate, il quale era stato sorpreso dagli agenti domenica scorsa allo stadio di San Siro mentre stava lanciando una bottiglietta in campo, nel corso della partita Milan-Napoli. Il Barrichella era stato subito fermato e condotto al reparto neurodeliri dell'ospedale maggiore, perchè appariva ubriaco. Stamani egli è stato dichiarato in arresto per ubriachezza molesta e getto pericoloso di cose.

E' stato invece denunciato a piede libero Umberto Ambrosio, di 33 anni abitante a Nova Milanese, ma di origine napoletana, il quale era stato anch'egli fermato domenica a San Siro perchè aveva lanciato sul campo un petardo in segno di giubilo per la vittoria della squadra partenopea.

Vetture a reazione alla corsa di Le Mans?

Londra, 29

Una vettura a reazione potrebbe partecipare alla «24 ore» automobilistica di Le Mans, di quest'anno. La vettura sarebbe una BRM fornita di un motore a turbina Rover.

Il gruppo Owne, che fabbrica la BRM, ha annunciato ieri di aver avuto contatti preliminari con la compagnia Rover sulla possibilità di installare un motore a turbina Rover sui prototipi di vetture sport che saranno costruiti dal gruppo.

L'iscrizione di queste vetture nelle competizioni per le macchine sport dipenderebbe dallo esito dei collaudi.

Il «Daily Mail» annuncia, inoltre, che anche la compagnia tedesca NSU, che fabbrica il motore rotativo «Wankel», avrebbe chiesto di partecipare alla «24 ore» di Le Mans.

Torneo primi pugni

L'Accademia pugilistica triestina indice un torneo intitolato «Primi pugni» riservato ai giovani dai 16 ai 18 anni, per i pesi sino a kg. 75 e dai 17 ai 20 anni, per i pesi oltre ai kg. 75. Possono partecipare alla competizione tutti i giovani che non abbiano mai ottenuto l'affiliazione alla Federazione pugilistica italiana. Le iscrizioni si ricevono seralmente dalle 19 alle 20 presso la sede sociale dell'A.P.T. di via S. Nicolò 4 e verranno chiuse il 10 febbraio prossimo.

DAL COMITATO GIULIANO DELLA FIGC

Quattro giornate di squalifica a tre calciatori del Cremcaffè

I puniti sono: Coassin, Giovannini, Bubnich
Tre anni al giuocatore friulano Camerin

La commissione giudicante del Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia della Federcalcio ha preso, fra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari. Squalifica fino al 31 dicembre 1965: Camerin Gino (Brugnera); quattro giornate di squalifica: Coassin Umberto, Giovannini Mario, Bubnich Gentile (tutti del Cremcaffè); una giornata di squalifica: Tedeschi Luigi (Buttrio), Marzon Bruno (Savogna), Sovran Sovrano (Bagnarola), Brescia Antonio (Brugnera).

Accordati a Colaussi i poteri tecnici

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti allo Stadio di Valmaura in vista della seconda gara consecutiva sul campo amico. Domenica sarà a Trieste il Simmonza. Tutti i titolari e riserve erano a disposizione dell'allenatore Colaussi; era pure presente l'attaccante Orlando, che ieri ha ripreso gli allenamenti dopo la forzata sosta.

La preparazione è stata ostacolata dalle avverse condizioni atmosferiche. Ma non solo il freddo ed il vento hanno intralciato i piani dell'allenatore alabardato. La seduta della mattina è stata sospesa in quanto gli spogliatoi non avevano la temperatura adatta per il bagno ed il massaggio. Una tubatura dell'impianto si è guastata causa il gelo e pertanto non è stato possibile riscaldare gli ambienti. Colaussi è stato costretto a rimandare a casa i giuocatori, che non si sono neppure spogliati.

Nel pomeriggio invece i giuocatori hanno potuto svolgere regolarmente la loro preparazione sotto le tribune coperte al riparo delle sferzate del vento. L'impianto del riscaldamento era stato riattivato in mattinata ed ha funzionato regolarmente nel pomeriggio.

Tempo permettendo questo pomeriggio titolari e riserve disputeranno la settimanale partita a due porte. Colaussi però non intende forzare i tempi e se le condizioni del freddo non saranno migliorate rinvierà il «provino» a giovedì pomeriggio.

Lunedì sera il Direttivo ha tenuto la sua settimanale riunione. Tra i vari argomenti trattati di natura finanziaria e tecnica è stata presa pure in esame la posizione dell'allenatore Colaussi. E' stato stabilito di accordare la piena fiducia all'allenatore, risolvendo anche la parte economica del contratto. Le due parti si sono trovate d'accordo su tutti gli argomenti trattati.

Al Tour dell'Avvenire parteciperanno i russi?

Parigi, 29

Con la candidatura della jugoslavia tredici sono le nazioni che hanno chiesto finora di partecipare al terzo Tour ciclistico dell'Avvenire, che, riservato ai dilettanti e agli indipendenti, si disputerà dal 30 giugno al 14 luglio prossimi: Jugoslavia, Germania occidentale, Belgio, Spagna, Italia, Irlanda, Francia, Granbretagna Lussemburgo Marocco, Messico, Portogallo e Svizzera.

L'Agenzia sovietica «Tass» ha annunciato che anche l'URSS chiederà di partecipare a questa prova.

Presentato il C. S. Cynar

Nove corridori italiani e otto stranieri

Milano, 29

E' stata presentata questa sera la squadra ciclistica del G.S. Cynar che si compone di 17 elementi. Nove sono italiani (Adorni, Baldini, Benedetti, Fezzardi, Marcaletti, Mazzacurati, Bruno Mealli, Moreno Mealli e Poletti) e otto stranieri (gli svizzeri Blanc, Haeberli, Hauser, Maurer, Moresi, Alfred Ruegg, Weber e Zoeffel). Allenatore e direttore sportivo della squadra sarà Pierino Bertolazzo.

La squadra, che comincerà la attività con il Giro di Sardegna, parteciperà anche al Giro di Romandia, al Giro della Svizzera e al Giro d'Italia. In un secondo tempo sarà presa una decisione sul Giro di Francia.

Altre gare in programma sono la Sassari-Cagliari, la Genova-Nizza per gli atleti che non avranno partecipato alla Sassari-Cagliari, il Giro di Toscana, la Milano-San Remo, il Giro di Campania e il Giro dei quattro Cantoni in Svizzera.

Coppa Europa

Battuto dal Simmenthal l'Allemannia (76-53)

Milano, 29

Il Simmenthal battendo questa sera al palalido di Milano l'Alemannia a basket con il punteggio di 76 a 53 (primo tempo 39 a 22), ha superato gli ottavi di finale della Coppa Europa.

SIMMENTHAL: Sardagna 6, Vianello 8, Pieri 9, Gamba 9, Vittori 12, Riminucci 10, Volpato 8, Ongaro 7, Binda 2, Masini 3, Longhi 2. ALEMANNIA: Guttner 4, Bresseler, Moss 6, V. Lessov Jur. 7, V. Lessov Job, Schlz 8, Bridniak 6, Bader 2, Essers 2, Loridon 18. ARBITRI: Danda e Solay. Tiri liberi: Simmenthal 12 su 26, Alemannia 13 su 20. Usciti per 5 falli Sardagna, Schulz, Moss ed Essers.

Contro l'Hausbrandt

I cestisti americani questa sera a Trieste

Come già annunciato, si svolgerà stasera nella palestra di via della Valle la prima delle due serate internazionali organizzate dall'ENAL Club Pallacanestro. La recente costituzione di una forte squadra americana nella nostra regione non poteva certo sfuggire ai solerti dirigenti del sodalizio triestino che hanno voluto subito approfittarne organizzando un'interessante riunione. Rappresentante della pallacanestro triestina sarà l'Hausbrandt che nonostante un brutto inizio di campionato (dovuto alla contemporanea indisponibilità di tre uomini-base) sta ancora tentando di vincere il proprio girone di Serie B.

Gli americani si preannunciano molto forti sulla base di alcuni risultati di prestigio. Scenderanno a Trieste in formazione tipo e porteranno al seguito un arbitro che può essere qualificato senz'altro «oriundo» per la sua evidente origine italiana: si chiama infatti Caruso Salvatore. Le formazioni annunciate sono le seguenti. *EAGLES Aviano:* Wallace, Ward, Joia, Dowson, Fink, Hesse, Cox, Bradley I, Bradley II, Comer, Dudley, Word; *Hausbrandt:* Stigli, Prelz, Della Croce, Toscano, Fermo, Bianco, Generoso, Friedrich, Lindi, Berger.

Ecco il programma-orario: ore 20.30 ACEGAT-ENAL Club Pallacanestro (femm.); ore 21.30 Hausbrandt-USAF Eagles. Allo scopo di favorire il fine divulgativo della manifestazione,

La Fraser rimane dilettante

Melbourne, 29

L'australiana Dawn Fraser, primatista mondiale ha dichiarato oggi che non ha intenzione di passare al professionismo. «Il mio obiettivo — ha detto — è ora Tokio, dove si svolgeranno nel prossimo anno, i Giochi olimpici».

MENTRE IL CAPOLISTA MESSINA E' BRACCATO DA OTTO SQUADRE

La Triestina a metà strada

Utili insegnamenti della contraddittoria partita con il Catanzaro - Notevoli progressi di Porro e Vit - L'importanza della disciplina tattica di Sadar e Dalio

Il girone di andata è finito in un clima di ordinaria amministrazione. Ci voleva poco per prevedere che il Messina avrebbe colto il pari a Foggia, che Padova e Brescia a loro volta si sarebbero divise equamente la posta, che lo stesso risultato si sarebbe registrato per Pro Patria - Lazio e Udinese - Verona, che infine il Lecco avrebbe superato la Sambenedettese. Così infatti è stato ed in definitiva l'undici di Achilli è stato l'unico tra le «grandi» a progredire sostanzialmente nel gruppo degl'inseguitori del Messina.

Per il resto i molti pareggi hanno ulteriormente livellato la aristocrazia del girone: ben nove concorrenti sono ammassate alle spalle della capolista nel breve spazio di quattro punti (si va da quota venti del Cagliari a quota ventiquattro del Brescia). La Serie B è dunque la copia conforme della precedente edizione, dal momento che il Messina recita la parte che fu del Genoa (con la sola differenza che allora i rossoblù avevano totalizzato in 19 giornate ben trenta punti contro gli attuali 28 dei siciliani), mentre la pattuglia delle altre candidate alla promozione si batte oggi come allora, in pittoresca ed affollata confusione, ma a rispettosa distanza dai primi della classe.

Quest'anno invece c'è maggiore chiarezza in retroguardia; in questo settore si procede in ordine sparso ed i distacchi sono più sensibili ed evidenti tra le unità che chiudono la marcia (Lucchese e Sambenedettese) e le altre pericolanti. Tuttavia la attuale graduatoria è suscettibile di modificazioni, in quanto i complessi meno qualificati non sono dei mostri di continuità e di conseguenza sono esposti ai ricuperi delle ritardatarie.

Tra le squadre, che appartengono alla zona minata, il Simmenthal, la Triestina, ma specialmente il Parma hanno tratto i maggiori vantaggi dall'ultima giornata, vincendo contro dirette avversarie nella lotta per la salvezza. In questi casi i punti a disposizione valgono il doppio e ne sa qualcosa la povera Lucchese, giunta ormai alla settima sconfitta consecutiva (un primato in materia!) e precipitata a —17 di media inglese.

La partita di Valmaura non è stata molto bella nè ha toccato vertici eccezionali in fatto di combattività e di emozioni. Gli episodi tecnicamente più notevoli sono costituiti dalle segnature alabardate, che si sono inserite come due gemme nel grigiore della competizione. La Triestina tuttavia non ha colpe eccessive se lo spettacolo è in gran parte mancato. Anzituto il terreno duro, ghiacciato, polveroso non permetteva nè un perfetto equilibrio, nè un sufficiente controllo della palla. In secondo luogo la necessità d'incamerare l'intera posta ha influito sullo stato d'animo dei giocatori, inducendoli a sbagliare proprio a causa della volontà di far bene. Infine non bisogna dimenticare il Catanzaro, che, tra le tante comprimarie della Serie B, ha dimostrato di non essere la peggiore, grazie ad una organizzazione difensiva imposta ta secondo una concezione abbastanza elastica.

Malgrado queste avverse circostanze l'undici alabardato ha vinto, e ben più nettamente di quanto dica il punteggio di stretta misura. Basta pensare che gli ospiti hanno creato (e sfruttato) un'unica occasione da rete (in questo modo bissando la precedente prodezza della Lazio, che, però, grazie al solitario tiro di Rozzoni, aveva vinto la partita), mentre i nostri non solo hanno realizzato due volte, ma hanno mancato di un soffio almeno due altre reti e si sono visti annullare il gol di Vit per un fuorigioco quanto meno dubbio. L'eventuale errore commesso in questo caso dall'arbitro ha trovato però compenso nella mancata concessione di un «rigore» ai giallorossi per il fallo commesso da Sadar ai danni di Vanini (che per giunta perse la scarpa).

Due sono gli aspetti più confortanti della gara di domenica (a prescindere dalla conquista dei due punti, che rappresentavano la meta principale). Il primo riguarda l'impostazione tattica della squadra, che forse per la prima volta nel corrente campionato si è imposta un determinato comportamento e lo ha rispettato fedelmente dal primo all'ultimo minuto di gioco. Il merito di questa saggia

Il centravanti Vit

e redditizia condotta va ascritto principalmente a Dalio e a Sadar, che si sono resi conto una buona volta dell'inutilità, anzi della dannosità delle loro scorribande con la palla incollata al piede. E' probabile che essi, presidiando la metà campo, abbiano avuto una visione più esatta e più completa della situazione ed inoltre si siano stancati di meno (il che non guasta all'economia generale di un torneo, che è giunto appena a metà strada).

L'altra nota positiva è fornita dalla prestazione dei due pivelli della compagnia. Vit e Porro hanno fornito una prova, che, sia pure per diverse ragioni, si può considerare soddisfacente. Bisogna tener presente che il centràvanti era domenica alla sua ottava presenza in prima squadra, mentre la pseudo ala destra ne vantava una di meno. I due ex casarsesi stanno dunque maturando abbastanza celermente e non avevamo torto sostenendo che tale processo si poteva verificare soltanto continuando a mantenerli in formazione, anche per il motivo che essi sono giovani, ma non giovanissimi (e quindi non si poteva ulteriormente rinviare la loro... esplosione). Ora sia Vit sia Porro hanno dimostrato di sapercela fare; hanno peraltro bisogno di migliorare le loro doti, il primo affinando soprattutto il palleggio e la visione di gioco, il secondo sveltendo la propria azione.

La vittoria sul Catanzaro è stata dunque in ogni senso benefica, perchè ha permesso di constatare anche i lati negativi dell'odierna Triestina, senza che la classifica ne risentisse. Ed è un grande vantaggio sbagliare senza essere puniti: la rete giallorossa è stata infatti una di quelle che appartengono alla categoria delle evitabili; ma la serie degli errori commessi in quell'occasione non può farci dimenticare altri scompensi, che non sono ammissibili in giocatori che ormai hanno una notevole esperienza. Quando l'avversario attacca con forze ridotte, la prima norma impone ai difensori di prendere in consegna il proprio uomo, poi di fare perno sul compagno rimasto necessariamente libero. Domenica soltanto questa seconda consegna è stata nel complesso lodevolmente rispettata, in quanto spesso la palla è stata poggiata verso Frigeri, che a sua volta si è fatto l'iniziatore di discese molto pericolose. Ma in quanto a marcamento, si è ballato parecchio, specialmente nel primo tempo, dalle parte di Vitali e di Mercusa, che sembravano avere inoltre dimenticato l'arte (che pur conoscono) dello anticipo. Poichè però entrambi sono ragazzi intelligenti, è certo che sin da domenica prossima, contro il Simmenthal, essi forniranno una prova del tutto scevra da pecche.

P. T.

Il Grassbopers a Milano

Milano, 29

L'Inter giocherà una partita amichevole mercoledì 6 febbraio all'Arena contro la squadra del Grasshopers Club di Zurigo, che figura al 7.o posto del campionato svizzero.

Calcio giovanile a Trieste

Le partite di domenica prossima: Acegat-Fortitudo, campo S. Giovanni, ore 9.40; Muggesana-S. Anna, campo Muggia, ore 10.30; S. Sergio Pit - S. Giovanni B, campo Flavia, ore 9; riposa Libertas A; Carsica-Istria, campo Aurisina, ore 14.30; S. Giovanni A - Cremcaffè B, campo S. Giovanni, ore 11; Tergeste-Roianese, campo di Guardiella, ore 9.30; Libertas B - Lib. Opicina, campo Flavia, ore 10.30; riposa Ponziana B.

Arbitro di Serie C. La Lega nazionale semiprofessionisti di Serie C ha designato l'arbitro Galatolo di Santa Margherita Ligure, a dirigere la gara di ricupero Marzotto-Fanfulla, in programma domani.

JAGUAR

CONCESSIONARIA: CHIARELLI & Co.
ASSISTENZA: OFFICINA ALFEO. DONADONI 38 - TEL. 50-898

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

Continua la

Liquidazione totale per cessazione di attività

SVENDITA STRAORDINARIA

di tutta la merce esistente — Autorizzazione Camera di Commercio

Magazzini GERI - Via S. Michele 8

TESSUTI — TELERIE — COPERTE — CONFEZIONI

ALCUNI ESEMPI:

PURO REALIZZO

Vestiti donna lana . . . . L. 990	Calzoni uomo covercoats L. 2.500	Tela greggia alt. 150 cm. L. 295
Vestiti donna lana . . . . » 2.800	Calzoni lana » 3.500	idem c. s. . . » 350
Maglie pesanti lana . . . » 1.500	Vestiti uomo lana . . . . » 13.500	Vera tela creas a. 150 » 390
Impermeabili nylon . . . . » 2.500	Cappotti uomo 5.500	idem c. s. . . » 490
Impermeabili cotone . . . » 5.900	» » » 7.500	idem c. s. . . alt. 240 . . » 750
Cappotti lana da L. 5.800 in poi	» » » 9.800	idem c. s. . . alt. 270 . . » 790

Cappotti ragazzi dai 5 ai 14 anni L. 3.800
e tanti altri articoli

PURO REALIZZO

NON È LA SOLITA LIQUIDAZIONE! APPROFITTATENE!

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA preferibilmente stabile cercasi da persona sola ottimo stipendio. Telef. 68752. 60538 B

TUTTOFARE fissa cerca famiglia con figlio settenne, ottimo trattamento. Vacchi, via Grigna 5, Milano. 5228 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 40871 C

PERITO industriale offresi subito a piccola media industria meccanica, per direzione tecnica, esperto in lavorazioni di serie, programmazione, rilevazione, costi, cicli e applicazioni cottimi. Scrivere cassetta 21 A, SPI, Udine. 5259 C

VETTURISTA occupato con passaporto, libero sabati e domeniche, lunga esperienza offresi. Cassetta 40867 C, UPI.

19ENNE 2.a liceo militesente con macchina propria offresi lavoro decoroso. Telef. 90773. 150 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia. Transistors, fonovaligie, Radio Stefani, Corridoni 2, Telefono 90944. 63990 CC

ANTIBORA renderete confortevoli ambienti applicando nostra cimossa brevettata. Telefonare 95341. 20364 CC

CALLISTA specializzata occhi pollini, callosità, XXX Ottobre 8. Telef. 35275. 40695 CC

CALLISTA autorizzata uomo - donna. Via del Bosco 1, telefono 44663. 40808 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, v. Paduina 5, tel. 95239. 40718 CC

PARRUCCHE posticci lavoratorio specializzato Salone Luciano, Mazzini 15, telefono 36706. 40693 CC

RESTAURI completi bar negozi varii. Tavolini sedie ogni specie bar ristoranti. Preventivi gratuiti. Ranò, telefono 61270. 60014 CC

ZONTA parchetti raschiatura meccanica applicazioni lacca a prezzi di concorrenza. Telefonare 723345. 60548 CC

D Off. d'impiego L. 35

ABILE cuoca assumesi subito. Telef. 224189 ore 15-17. 20567 D

APPRENDISTA aiuto commessa cercasi. Negozio casalinghi Cesca, S. Sebastiano 3. 60533 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Plastigomma, via Carducci 18. 60546 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone profumeria Elda, via Rossetti 1. 20569 D

ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 4017 SPI, Torino. 5251 D

BARBIERE capace cercasi. Salone Antonio, Pietà 29, tel. 55505 60534 D

CANZONI, versi, musiche lanciano dischi, stampe originalissimo sistema americano. Successo, guadagno. Inviare lavori: International, Tortona 18, Milano. 60004 D

COMMESSO 25enne cerca negozio alimentari. Offerte cassetta 60532 D, UPI.

GORIZIANO militesente 25 - 30 anni dinamico pratico automunito mansioni commerciali cercasi subito. Offerte cassetta 60547 D, UPI, Trieste.

IMPORTANTE società di fama mondiale elettrodomestici ricerca urgentemente dimostratrici età 21-29, bella presenza, dinamiche, volonterose, disposte viaggiare. Offresi assunzione regolare, stipendio, provvigioni e rimborso spese. Cassetta 20563 D, UPI.

MEZZALAVORANTE parrucchiera capace, cercasi, ottimo trattamento. Tel. 29704. 20575 D

POMERIGGIO intrattenere abitazione passeggio bambina 2 anni cercasi distinta referenziata signorina lingua tedesca. Scrivere cassetta 20579 D, UPI, indicando eventuale telefono.

STIRATRICI a mano per vestiti cercansi. Cercasi stiratrice per biancheria. Cercasi lavandaia a mano. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 476 D

SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardarobiera, rammendatrice, cameriera stanza, stiratrice, bagnini, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Scrivere Baselli, Fatebenefratelli 117 Gorizia. 335 D

F Off. camere e pens. L. 30

A. INDIPENDENTI, altre stanze, appartamento pronto. Palma Goldoni 9, primo. 20574 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via San Lazzaro 9, I piano, sinistra, telef. 27614. 20584 F

MOBILIATA tranquilla 1-2 letti affittasi escluso donne. Telefonare 49591. 60539 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), via Battisti 22, telef. 38800. Medie, avviamenti, istituti, licei, corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. A Monfalcone, via Boito 10. 47801 G

BALLARE novità, distinzione. Notissima scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 65 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

BERLITZ: accettansi iscrizioni a corsi collettivi e globali per allievi principianti e a livello avanzato di inglese, francese e tedesco. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 162/3 G

DOPOSCUOLA Centro Gioventù Femminile, via del Ronco 5 telefono 28929, accoglie studentesse desiderose aiuto efficace loro studi garantisce assistenza giornaliera, preparazione compiti, studio, lezioni. 4047 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061 dalle 15-19. 20289 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 40752 G

STENODATTILOGRAFIA inizio corsi diurni e serali. Scuola stenodattilografia ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 151 G

TAGLIO e cucito, ancora alcuni posti disponibili al corso serale. ENCIP, XXX Ottobre (telefono 35-798). 425 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni studenti medie inferiori. Telefonare 64639. 60263 G

H Oggetti smarr. riuv. L. 30

CANARINO giallo smarrito mattinata martedì via Fonderia 10, Bait. Generosa mancia. Telefonare 90477. 60543 H

OROLOGIO Omega smarrito tratto Stazione autolinee via Ghega lunedì ore 8.30. Onesta mancia telef. 61979. 20566 H

OROLOGIO a sfera smarrito giovedì 24 zona Rittmeyer, Filzi. Al rinvenitore generosa mancia. Telefonare 51393. 20565 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI affittansi Romagna in villa lusso primo piano vista panoramica mare, calefazione centrale nafta, 2 camere un salone cameretta cucina doppi servizi affitto 60 mila pronta entrata. Altro via Commerciale inizio, I piano, signorile, 4 camere cameretta cucina bagno 2 poggioli pronta entrata 40.000 mensili piccole spese. Prego rivolgersi Agenzia Aurora, via Ginnastica 1. 7701 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROSSETTI (Lamarmora) prossima consegna appartamenti soleggiatissimi in palazzina zona verde tranquilla, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO 1-2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore. 7843 I

APPARTAMENTI signorili prontentrata Rotonda, Giulia, Commerciale, D'Annunzio, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 20582 I

APPARTAMENTO BAZZONI vista mare, 4 stanze soggiorno cucinino doppi servizi 3 poggioli centralnafta ascensore, affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7835 I

APPARTAMENTO in villa zona SCORCOLA, tristanze stanzetta cucina 2 bagni autoriscaldamento giardino, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7839 I

APPARTAMENTO primingresso, bistanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli terrazza attico affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 7841 I

APPARTAMENTO stanza cucina gabinetto, affitta prontamente 12.000 IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 7837 I

APPARTAMENTO zona BAIAMONTI, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 7836 I

APPARTAMENTO zona SIGNORILE, bistanze soggiorno cucinino bagno centralnafta poggioli ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7838 I

CAMERA con focolaio centralissima 5500 affittasi. Amsterdam piazza Benco 2. 60552 I

CAMERE 3 cameretta bagno affittasi lire 25.000 mensili; 2 camere cucina bagno poggiolo tutto a nuovo lire 23.000. Immobiliare Trieste, via Ginnastica 3. 20583 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI (due) in casetta o villetta prenderebberonsi in affitto purchè possibilità riscaldamento, non eccessivamente periferici. Dettagliare cassetta 60530 L, UPI.

APPARTAMENTO minimo cinque stanze centrale signorile cerca affitto professionista. Telefono 55974. 60531 L

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

BENTIVOGLIO - piazza XX Settembre
GAMBERINI - piazza della Stazione - via Pietramellata
AMEDEO - via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI - via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA - via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI - piazza Maggiore
GASPARI R. - piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI - Due Torri via Rizzoli
BOSCHI via Marconi
RAMINI - via Marconi ang via U. Bassi

Quest'anno anche a Trieste

Motta

in omaggio a tale tradizione, e per consentire a tutti gli affezionati consumatori dei suoi prodotti di apprezzare la eccezionale capacità di conservazione e l'inimitabile qualità del suo panettone

regala

agli acquirenti di un panettone fresco un panettone di Natale di uguale peso

a partire dal 1° febbraio sino ad esaurimento della disponibilità.

un'unica occasione — 2 panettoni
una duplice offerta — 2 carte d'identità

per partecipare alla 12ª Inchiesta Motta sugli Alimenti Dolci

• premi per 100 milioni

...STRAORDINARIA...

la nuova saponetta LEOCREMA!

e STRAORDINARIA

la speciale combinazione che unisce:

- *un dentifricio* CHLORODONT L. 230+
- *una saponetta* LEOCREMA L. 100=

~~L. 330~~

a solo Lire 260

attenzione! ora anche i prodotti CHLORODONT contengono le figurine di ANGELINO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

E' VENUTA L'ORA DELLA VERITA' PER IL GOLLISMO

Viva irritazione a Washington per il fallimento di Bruxelles

Kennedy potrebbe anche decidersi a troncare con la Francia gli attuali rapporti di amicizia e ogni aiuto economico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 29

«Ora non resta che raccogliere i pezzi di un'alleanza rotta e cercare di andare avanti mettendo insieme i cocci per rifare ciò che è stato distrutto». Questa è una frase di commento alla decisione francese (appoggiata dai tedeschi, non si sa ancora bene se per debolezza o per sottile calcolo segreto) di estromettere l'Inghilterra dal Mercato comune. La frase è stata detta al Dipartimento di Stato e, pressappoco negli stessi termini, è stata ripetuta alla Casa Bianca. Dunque riflette con autenticità il pensiero di Kennedy e di Rusk sul triste affare di Bruxelles. Dire così che Kennedy è irritato e che Rusk è completamente deluso di ciò che i francesi hanno fatto (e i tedeschi, colpevolmente o no, favorito), è dare un'idea assai imperfetta dello stato d'animo degli americani: oggi da Kennedy all'ultimo fattorino di banca che segue le notizie politiche tutti gli americani le seguono, esiste un sentimento di rivolta contro De Gaulle e contro i francesi.

Per quanto riguarda il Governo poi, tanto più forte è il risentimento in quanto Kennedy per tramite di Rusk, avendo appreso che le trattative della capitale belga andavano male per Londra, aveva fatto appello al Ministro degli Esteri tedesco, Schroeder, che la Casa Bianca contava sull'azione di Bonn per ottenere almeno che le conversazioni sull'ingresso di Londra fossero tenute aperte fino all'imminente autunno. «E' chiaro che non si tratta più di discutere di insalata o di latte di capra, par abbia scritto Rusk al Ministro tedesco, ma soltanto di politica, poichè la questione è politica e non più economica. L'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune favorirebbe la nascita di quella comunità euro-americana di cui [illegible]». La comunità euro-americana è quel grande progetto di Kennedy la cui visione storica dei prossimi dieci anni fa pensare alla trasformazione dell'alleanza atlantica in una comunità politico-economico-sociale capace di diventare il più importante [illegible] del mondo. Ora l'azione gollista, tendente a fare dell'Europa, invece, un continente separato dagli Stati Uniti e, in qualche modo, in opposizione agli Stati Uniti (di cui gli inglesi sarebbero, secondo il concetto antiquato di De Gaulle, il cavallo di Troia capace di scompaginare l'unità europea), rischia di far fallire quel progetto e di mettere in crisi l'intera alleanza atlantica.

Dopo Bruxelles, Kennedy si è ancora più convinto che il suo progetto di eliminazione di De Gaulle dal novero dei alleati è necessario e utile alla pace del mondo. Si sa che alla Casa Bianca si è arrivati alle seguenti conclusioni: 1) De Gaulle è responsabile del gesto compiuto: egli solo ne porta il peso storico e il fatto che cinque altre nazioni, benchè la Germania si sia dimostrata debole nei confronti di Parigi, abbiano votato contro di lui, isolandolo, dimostra che egli non può essere considerato l'interprete e tanto meno il conduttore dell'Europa; 2) le altre nazioni del Mercato comune hanno ora da meditare su ciò che è accaduto e trarne le conseguenze: dipende da esse se la Francia sarà isolata sempre di più nel continente europeo oppure troverà una solidarietà che potrebbe definitivamente far allontanare gli Stati Uniti dall'Europa; 3) il fallimento dell'ingresso di Londra nel Mercato comune non significa il fallimento di tutti gli altri progetti riguardanti l'Alleanza atlantica: gli Stati Uniti, pertanto, continueranno nella loro politica di integrazione delle forze nucleari nella NATO e nel tentativo di dare unità politica all'Europa; 4) se De Gaulle vorrà collaborare a simili progetti, gli Stati Uniti apprezzeranno la sua collaborazione, se vi si opporrà, la Casa Bianca, con l'appoggio degli Stati amici della NATO, continuerà a lavorare nel senso prefissosi anche senza De Gaulle. Questo quarto punto è di grande importanza anche perchè è stato stilato tenendo conto di una cosa fondamentale: l'esistenza di una forte opposizione a De Gaulle all'interno della Francia e la presenza di uomini di grande valore politico a Parigi.

Dunque, secondo Kennedy, può anche venire il momento di abbandonare De Gaulle al suo destino, mettendo i francesi davanti a un fatto crudele, ma realistico: l'assenza totale dell'aiuto economico e del rapporto di stretta amicizia con gli Stati Uniti. Le conclusioni che la Francia ne trarrebbe sono facili da indovinare: gettare a mare De Gaulle per dare la direzione del Paese a qualcuno capace di non inimicarsi mezzo mondo. E' l'inizio di una diplomazia segreta che tenderebbe a favorire gli oppositori del Generale fino al punto di portarli al potere? Rispondere «sì» è troppo presto, ma rispondere «no» sarebbe ingenuo. Comunque sia, siamo arrivati all'ora della verità per il gollismo, per la Francia e per l'Alleanza atlantica: gli Stati Uniti sono decisi a non mollare, bisogna vedere ora cosa faranno gli alleati europei finora restati fedeli e cosa farà la Germania la quale si trova a un bivio difficile: accettare De Gaulle con tutte le conseguenze che ne possono derivare, oppure rompere con un uomo che mira soltanto a frantumare le solidarietà formate.

Stelio Tomei

ADENAUER E' POSTO in una difficile situazione

Bonn, 29

Il fallimento della conferenza di Bruxelles ha provocato nella capitale federale preoccupazione e rammarico. Una presa di posizione ufficiale si potrà avere solo domani, dopo che il Consiglio dei Ministri convocato in seduta straordinaria a palazzo Schaumburg, avrà ascoltato le relazioni dei Ministri Erhard e Schroeder sull'ultima fase delle trattative. La DPA non manca di osservare che il fallimento dei negoziati con la Granbretagna ha posto la politica di Adenauer in una difficile situazione. Nell'entrante settimana il Cancelliere dovrà difendere dinanzi al Parlamento, nel previsto dibattito sulla politica estera, il trattato franco-tedesco ed al tempo stesso pronunciarsi sul dilemma apertosi a Bruxelles. Proprio ora Adenauer dovrebbe sottolineare la necessità di una collaborazione con la Francia per [illegible] all'Alleanza atlantica.

Frattanto il presidente del gruppo del partito cristiano-democratico [illegible] ha [illegible] la ratifica del trattato franco-tedesco. Egli è del parere che soltanto così Bonn può far valere la sua influenza in favore della Granbretagna, allorchè i tempi saranno maturi per una ripresa delle trattative.

Commentando la sospensione dei negoziati di Bruxelles il servizio stampa del partito liberale trae pessimisti auspici per la Repubblica federale. Col suo incomprensibile rifiuto alla Granbretagna, benchè il Governo britannico abbia fatto non poco per eliminare gli ostacoli che si opponevano al suo ingresso nel MEC, la Francia gollista [illegible] per la Germania federale una situazione preoccupante e pericolosa come per nessun altro paese dell'Occidente. Il presidente del partito liberale Mende ha affermato che il fallimento delle trattative di Bruxelles costituisce un passo indietro.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Istanbul — Nove lavoratori su 240 sono morti assiderati in questo treno rimasto bloccato a lungo dalla neve nella Tracia

LA ROTTURA FRA I SEI E LONDRA

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

cessivamente il rapporto che sarebbe stato da questa redatto, ai Sei prima e ai Sette dopo.

Subito dopo Couve de Murville ha parlato il Ministro Colombo, rilevando tra l'altro «la impossibilità in cui oggi ci troviamo di proseguire». «Avevamo per questo fiducia — ha detto il Ministro — nella proposta di dare incarico alla Commissione di cui abbiamo elaborato il mandato, per fare uscire il negoziato dalle more in cui si trovava e per contribuire così a risolvere le ultime divergenze di carattere tecnico. Consideravamo questa proposta come un elemento del negoziato, uno strumento obiettivo e costruttivo del negoziato, che per ciò stesso non si sarebbe interrotto. Noi siamo profondamente rammaricati — ha concluso Colombo — che anche su questa proposta non si sia potuto avere il consenso di tutti i «Sei». Siamo convinti però che la decisione odierna ritarda il processo unitario europeo ed espone anche la Comunità a delle gravi vicissitudini che non è dato di misurare in questo momento. A questo processo unitario noi abbiamo dedicato tanta parte di noi stessi. Adesso, nonostante tutto, noi vogliamo continuare a crede ancora ed operare perchè si realizzi».

Per ultimo ha parlato Heath: egli ha ricordato numerosi punti dell'andamento dei negoziati; ha accennato alle questioni del problema agricolo, alcune delle quali sono state accettate, mentre altre sono ancora allo studio. Il delegato inglese ha protestato per la valutazione di «immaturità» fatta dai francesi nei riguardi della Granbretagna, rilevando che «240 milioni di europei sanno che cosa l'Inghilterra abbia fatto per l'Europa». Dopo l'intervento di Heath, il presidente di turno Fayat, ha chiuso la seduta.

Prima di separarsi i rappresentanti dei Cinque, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo, hanno salutato con particolare calore il Lord del Sigillo Privato Edward Heath, capo della delegazione britannica. Testimoni oculari riferiscono che soltanto il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha evitato di salutare Heath.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

FAMIGLIA DISTRUTTA NEL CANADA' DA UN TRAGICO DESTINO

UNA MADRE PERISCE CON DIECI FIGLI NELL'INCENDIO NOTTURNO DEL VILLINO

Eroico tentativo fatto dalla donna per salvare in extremis la prole
Sono scampati all'improvviso rogo il padre e i due ragazzi maggiori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Quebec, 29

Una giovane signora canadese, madre di 12 figli, lanciatasi nella propria casa in fiamme per salvare la prole, è perita fra atroci sofferenze assieme a 10 dei suoi figlioletti.

Il tragico fatto, che ha destato profonda impressione in tutto il Canadà per l'alto numero delle vittime, tutte appartenenti alla stessa famiglia, ha avuto luogo la scorsa notte a St. Adelaide, una comunità presso Chandler, una cittadina a 50 chilometri a nord est di Quebec, nella penisola di Gaspe.

I frammentari particolari che si sono potuti apprendere dal luogo della sciagura, quasi isolato dal resto del mondo a causa delle copiose nevicate cadute sul Canadà nel corso delle ultime settimane, descrivono a chiare lettere l'eroismo della madre, signora Fernande Dupuis, di 33 anni, che ha combattuto una battaglia disperata — e persa in partenza — con le fiamme per tentare di trarre in salvo i propri figlioli. Gli unici scampati al disastro sono il capofamiglia Paule Emile Dupuis, pastore protestante e i due figli maggiori, Chilles di 15 anni e René di 13.

L'incendio è stato causato dall'esplosione di una stufa a petrolio che alimentava l'impianto di riscaldamento del villino abitato dai Dupuis. Come la maggior parte degli edifici canadesi di piccola mole, la casa del pastore costruita da lui stesso alcuni anni fa, era fatta interamente di legno. Le fiamme, alimentate dal carburante sparsosi sul pavimento a causa della forza dell'esplosione, hanno distrutto nello spazio di pochi minuti i mobili della stanza da pranzo, dove era situata la stufa, estendendosi rapidamente alle altre camere dell'abitazione. Alimentate da un forte vento, le lingue di fuoco hanno letteralmente divorato la scala interna del piccolo edificio precludendo alla famiglia, che abitava al piano superiore, ogni via di scampo.

I Dupuis, svegliati dal boato dell'esplosione, sono balzati dai letti cercando di guadagnare le scale. Mezzi soffocati dall'acre fumo, sia il marito che la moglie sono stati ricacciati indietro dalle fiamme. Vistisi perduti, essi hanno aperto la finestra della camera da letto pronti a lanciarsi nel vuoto assieme ai figli, contando di attutire la caduta grazie alla coltre di neve che ricopriva il terreno attorno alla casa.

«Non c'era nulla da fare», ha detto il più giovane dei due fratelli sfuggiti alla morte. «Preso dal panico, mi sono gettato sulla neve. Non so neppure se qualcuno mi abbia spinto fuori dalla finestra. So solamente di essermi trovato a terra, salvo. Dopo alcuni istanti, ho udito altri due tonfi accanto a me. Sulla neve rischiarata dal bagliore delle fiamme ho potuto distinguere mio fratello Chilles, e mio padre. Ancora alcuni secondi, e ho visto mia madre affacciarsi a una finestra dai montanti ormai lambiti dalle fiamme. Ho sentito mio padre urlare: «Buttati giù, buttati giù».

«Ormai in preda al terrore, la mamma si è lanciata sulla neve. Rialzatasi con grande sforzo, e accortasi che gli altri suoi figlioli erano rimasti nell'interno della casa, prima ancora che noi potessimo trattenerla, essa si è diretta di scatto verso la villa scomparendo tra le fiamme».

Mentre René, vestito di un leggero pigiama, correva verso il centro abitato per avvertire il locale corpo dei vigili del fuoco il marito della signora, preso dalla disperazione, cominciava a scagliare manciate di neve contro la casa, nella speranza, di spegnere le fiamme. La morte della signora deve essere stata atroce. Si ritiene che la sventurata madre, accecata dalle fiamme, gli abiti semibruciati, deve aver vagato da una stanza all'altra senza poter neppure avvicinarsi ai lettini dei figli. Sembra che questi, il più piccolo di due anni, il maggiore di 13, siano morti soffocati dal fumo, prima ancora di rendersi conto di cosa stesse succedendo.

I pompieri, giunti sul posto, hanno potuto fare ben poco, a causa della rigida temperatura, le condotte d'acqua erano gelate e solo dopo una decina di minuti le autopompe hanno potuto essere messe in azione. La casa è andata interamente distrutta e dalle sue rovine i vigili del fuoco hanno estratto i corpi delle vittime, per lo più irriconoscibili. La signora è stata trovata a pochi metri di distanza dalla stanza dove erano i piccoli, le braccia tese in un estremo gesto di disperazione e di aiuto.

A. P.

12 morti in Turchia per una sciagura stradale

Ankara, 29

Dodici persone sono morte e altre 14 sono rimaste ferite in una sciagura stradale avvenuta nel Sud-Est della Turchia, tra Gaziantep è Malatya. Un torpedone carico di persone è sbandato in curva ed è precipitato in un burrone profondo 300 metri. L'autista è stato l'unico a rimanere illeso.

Otto morti in Sicilia per un bacio d'amore

Palermo, 29

Il possidente Angelo Polizzi, di 46 anni, di Borgetto, comparso davanti alla seconda sezione della Corte di assise di appello, imputato di duplice omicidio e duplice mancato omicidio, ha avuto ridotta in ventun'anni e quattro mesi la condanna a 28 anni di reclusione inflittagli dai giudici di primo grado. I giudici, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, hanno riconosciuto all'imputato il beneficio della provocazione e dei particolari valori morali e sociali.

Il Polizzi, com'è noto, la sera del 3 ottobre 1956 uccise a colpi di pistola Salvatore Pellerito e Francesco Soresi, e ferì gravemente Vito Rappa e Giuseppe Pellerito, figlio di Salvatore. Il fatto avvenne nell'abitazione di un macellaio del paese, dove si era svolta una singolare riunione alla quale erano stati invitati alcuni noti esponenti della malavita locale per decidere il da farsi nei confronti di Giuseppe Pellerito, il quale, allora diciassettenne, aveva dato un bacio dietro un muretto della periferia dell'abitato a una fanciulla di tredici anni, figlia del possidente Angelo Polizzi.

La questione non fu risolta in maniera soddisfacente e a causa di contrasti che ne seguirono, otto uomini vennero uccisi a distanza di alcuni anni, e altri quattro subirono attentati alla vita. Le famiglie delle vittime si erano costituite parte civile. Il Procuratore generale, dott. Alcamo, aveva chiesto per il Polizzi la conferma della condanna a 28 anni.

Un peschereccio italiano si arena nelle Baleari

Palma di Majorca, 29

Il motopeschereccio italiano «Poppea» si è arenato al largo di Capo Barberia, alla estremità sud-occidentale di quell'isola. Tutti gli uomini che si trovano a bordo sono sani e salvi a Formentera alle Baleari. La notizia dell'incidente è stata portata a Formentera da due marinai del «Poppea» giunti con una barca a remi stamane verso le 8. Essi hanno riferito che gli altri marittimi del peschereccio stanno bene. Un rimorchiatore è partito per il luogo dell'incidente per disincagliare il peschereccio. Il peschereccio è andato a cozzare contro gli scogli producendosi una larga falla nello scafo. I 12 marinai del «Poppea» sono stati già sbarcati a Formentera.

IL PROCESSO CONTRO GLI ATTENTATORI DEL GEN. DE GAULLE

Dichiarazioni «esplosive» del principale imputato nel complotto

Prosegue la tattica del ritardamento adottata dai difensori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

Al Tribunale militare è ripreso questa mattina il processo a carico degli autori dell'attentato del Petit Clamart contro il generale De Gaulle. La Corte si è ritirata in camera di consiglio poco dopo l'apertura dell'udienza per decidere sulle conclusioni presentate ieri dagli avvocati difensori secondo i quali il Tribunale non era competente a giudicare gli imputati. Dopo un'ora e venti di camera di consiglio, il Tribunale ha respinto la tesi della difesa.

La «tattica di ritardamento», adottata dai difensori continua intanto a dare i suoi frutti. Il giuoco dei pronostici concerne infatti oggi non già l'esito dei dibattiti bensì la data alla quale questi ultimi potranno veramente avere inizio. Di fronte alla decisione della Corte, che ha respinto le loro conclusioni circa la pretesa «flagrante illegalità» del rinvio a giudizio degli imputati dichiarandosi competente, gli avvocati si sono infatti ben guardati dal disarmare, e la tecnica dell'ostruzionismo continua.

Stamane, in apertura di udienza, la tensione che aveva presieduto le ultime battute della vigilia, pareva essersi un po' dissipata. I riferimenti ai fatti di ieri non sono tuttavia mancati. Così il generale Gardet, presidente della Corte, ha subito chiesto al rappresentante del presidente dell'Ordine degli avvocati di Parigi, presente in aula, di raccomandare ai difensori di moderare il loro linguaggio al fine di evitare il ripetersi di incidenti del genere di quello provocato ieri sera dall'avv. Isorni, quando ha messo in causa il Capo dello Stato. Il Procuratore generale Sudaka, ha dichiarato dal canto suo di desiderare che «non si passi la misura». Quanto all'avv. Isorni, egli ha sostenuto che le sue parole avevano potuto prestarsi ad una cattiva interpretazione o, comunque, non riflettere il suo pensiero. L'avv. Isorni aveva del resto provocato in precedenza un incidente quasi altrettanto grave accusando violentemente l'attuale Ministro delle Finanze.

Il principale imputato, Jean Marie Bastien Thiry, ha affermato anche a nome degli altri imputati che non riconosceva il diritto della Corte militare a giudicarli. Pallido, impettito nella divisa di ufficiale, l'occhio del fanatico, l'uomo che il 22 agosto aveva assunto il «commando» del Petit Clamart ha letto una lunga dichiarazione. «Io ed i miei compagni, ha detto, siamo in quest'aula sotto costrizione. Non vogliamo sottrarci al giudizio, ma chiediamo che il nostro operato sia vagliato da una giurisdizione regolare e non da un tribunale speciale. Questa Corte di giustizia è illegale, in ogni caso le sue competenze sono limitate ai fatti collegati con la guerra d'Algeria e con l'OAS, mentre noi apparteniamo al CNR (il movimento di Bidault succeduto all'OAS)».

Come detto, la Corte ha respinto le argomentazioni della difesa e proclamato la propria competenza, ma l'avv. Tixier Vignancourt è tornato alla carica sostenendo, dopo la nullità del decreto di rinvio a giudizio, la nullità della procedura di istruzione. «In effetti — ha detto Tixier Vignancourt — il decreto porta la firma del 16 gennaio, mentre il comandante Bastien Thiry è stato interrogato dal giudice istruttore soltanto il 17».

L'udienza è stata quindi sospesa e rinviata a domani. La attenzione generale è volta adesso alle dichiarazioni «esplosive» che farà Bastien Thiry. Il bollettino del CNR metropolitano — che circola clandestinamente a Parigi — ha già pubblicato un estratto del memoriale dello imputato in cui si afferma: «Un gran numero di alte personalità hanno fatto il doppio gioco e, pur sostenendo il Governo, erano in relazione con la resistenza alla quale rendevano dei servizi. Al Governo il caso più conosciuto è quello del Ministro Giscard D'Estaing che trasmetteva non soltanto i resoconti dei Consiglio dei Ministri ma anche informazioni. Egli si riteneva infatti ben piazzato per diventare Presidente del Consiglio dopo la scomparsa di De Gaulle. Pompidou doveva sapere, dopo l'arresto di Ferrandi, che Giscard era OAS poichè ciò era trapelato su alcuni giornali».

U. R.

LE INDAGINI PER IL DELITTO DI LAGLIO SUL LAGO DI COMO

INTERROGATO IL GIOVANE SOSPETTO ASSASSINO DELLA VEDOVA

Como, 29

Scortato da due carabinieri, è giunto a Como proveniente da Triggiano (Bari), Valentino Serini, il giovane che si sospetta abbia strangolato la vedova Felicita Redaelli, residente a Laglio, sul lago di Como.

Il Serini, che era stato fermato qualche giorno fa a Triggiano, suo paese d'origine, dove aveva fatto ritorno mercoledì scorso, è stato accompagnato alla caserma dei carabinieri di Borgovivo per essere interrogato dal ten. Spallino che dirige le indagini per lo omicidio della Redaelli. Il giovane nega di avere ucciso la donna, strangolandola. Dalle indagini risulta che il Serini conosceva bene la Redaelli e che negli ultimi tempi aveva ferquentato assiduamente l'appartamento di Laglio, dove la donna viveva sola. Il 23 gennaio scorso, cioè il giorno in cui probabilmente secondo il medico legale sarebbe avvenuto l'omicidio, il giovane aveva lasciato il posto di lavoro presso un'officina di riparazioni di auto di Como e, con il denaro della liquidazione, era partito per Triggiano. Inoltre, sembra che quella stessa mattina fu visto da alcuni conoscenti a Laglio.

Il Serini, coniugato e padre di una bambina di sei mesi, era venuto dal Meridione a Como in cerca di lavoro nel settembre 1962. In un primo tempo aveva trovato lavoro presso un garage, da dove, successivamente era stato licenziato. Era rimasto disoccupato per una decina di giorni; quindi, aveva trovato lavoro presso un'agenzia Fiat, ma si era licenziato il 7 gennaio, ricevendo la liquidazione il 23 scorso. Ricevuto il denaro il giovane partì per Triggiano.

I motivi che hanno condotto al fermo del giovane garagista sono da ricercarsi nella dimestichezza che egli aveva con la vittima. Il Serini, infatti, era diventato amico della Redaelli fino al punto di ricevere dalla donna le chiavi dell'appartamento. Negli ultimi tempi, fra i due erano però sorti, alcuni dissapori e Felicita Redaelli aveva chiesto ed ottenuto dal Serini la restituzione delle chiavi, che erano quindi state date ad un uomo del posto, già indicato ai carabinieri dallo stesso Serini. Gli inquirenti si sono trasferiti per proseguire le indagini, nella caserma di Borgovivo, mentre fino a ieri si erano riuniti per gli interrogatori di amici e conoscenti della vittima, nel Municipio di Laglio.

il LLOYD TRIESTINO
sui mari dal 1836
annuncia il viaggio inaugurale,
22 aprile da Genova, della
PIÙ GRANDE E PIÙ VELOCE
nave della sua storia
la t/n "GALILEO"
Tonn. 27.500 velocità 24 nodi

APPARTAMENTO 3-4 stanze centralnafta zona tranquilla cercano coniugi soli; telef. 37419. 40891 L

CAMERA bicamere cercansi per inquilini stabile da demolire affitto aggiornato e modeste spese. Telefono 44749. 60383 L

QUARTIERINO 1-2 stanze qualsiasi località cercano sposi; telefonare 37419. 40891 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavabiancheria automatiche, stufe carbone e kerosene, cucine carbolegna ed elettrogas, armadietti portafornelli, scaldabagni, aspirapolvere. Vasto assortimento primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via San Lazzaro 16. 50536 M

A. STUFE kerosene germaniche, carbone fuoco continuo; frigoriferi; cucine elettrogas; lavabiancheria automatiche; armadietti; aspirapolvere. Primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario: ditta Zennaro, via S. Lazzaro 16. 40670 M

AGENZIA di vendita Singer, macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

COLLARE pelo splendido seminuovo vendesi irrisorio, scambiasi altre cose. Telefono 95146. 20573 M

ENCICLOPEDIA Moderna illustrata Vallardi (piccolo lexicon Vallardi) 10 volumi più atlante astronomico e geografico. Cassetta 20533 M, UPI.

PELLICCERIA Ziliotto vendita eccezionale per fine stagione. Persiani da 150.000, ocelot, ratmusquè, lontre, castori, castorini, visoni breischwanz, cincillà, pelli per guarnizione. Approfittate: solo per pochi giorni. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 60541 M

QUADRI Timel vendonsi. Rivolgersi tel. 730255 o 35429. 60537 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. A. A. A. A. A. ATTENZIONE compero soprammobili quadri tappeti cineserie salotti antichi camere letto cucine mobili singoli. Telef. 28551 tutti giorni. 60550 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 60542 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi matrimoniali cucine. Telef. 38196. 20578 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

FUCILE doppietta calibro 16-20 con cani esterni acquisto. Offerte Cassetta 424 N, UPI, Trieste.

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti antichi soprammobili. Tel. 61591, 50107. 20525 NN

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili, per Friuli. Telef. 30358. 60542 NN

A.A.A.A. BOREAN, Mobilificio, vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitare la mostra ed il salone al I piano, piazza Belvedere 4 e negozio via Udine 28. Telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 11 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/2 NN

ATTACCAPANNI, anticamere: assortimento ultimi modelli. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 16/1 NN

CUCINE tutto formica 85.000, 95.000, armadi 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, lettini cromati con materasso 12.000, carrozzine 13.000, poltroneletto 38.000, panchetteletto 30.000, brandine 4.900 reti 5.000, materassi 3.800, materassi Permaflex, gommapiuma, salotti 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali 120 mila. Tarabochia n. 6. 20339 NN

MATRIMONIALE 98.000, altre assortimento prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 40524 NN

MATRIMONIALE nuova 90.000, assortimento lussuosissime prezzi bassi ratealmente. Piccardi 49 40883 NN

OCCASIONISSIMA causa trasferimento vendo mobili soggiorno, pranzo, letto, esclusi intermediari. Telef. 50323. 700 NN

PIANINO piccolo concerto nuovo «Style» magnifico vendesi, scambiasi. Carducci 32/II. 701 NN

O Commerciali L. 40

L'ARTIGIANA la tenda migliore a prezzi migliori. Interpellateci. Telef. 723345. 60546 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 174 A SPI Milano. 5248 P

AGENTE, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita Grande Industria Americana Prodotti di Bellezza per Trieste e Provincia. Elemento prim'ordine, dinamico, attitudine trattative clientela, facile parola, bella presenza, fornito automezzo, massimo 40enne. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attua. SPI, Milano. 5215 P

DITTA Gigante tendinificio per usci cerca rappresentante piazzista tende in plastica 800 mq. Tende veneziana 2500 mq. Putignano (Bari). 6905 P

MACCHINE edili stradali cerca subagenti province Trieste Udine Gorizia. Specificare età attuale attività riservatezza. Indirizzare cassetta 5257 P, UPI, Trieste.

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Nazionale - Firenze. 5243 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE: 600 D 61, 600 57-55, 103 58-57-55, Appia 55, Giulietta 57, Belvedere 54, 500 C, 500 N 58. Valle 6. 60540 Q

ATTENZIONE è arrivato il nuovo motocarro Aermacchi-Fiat 500 portata chilogrammi 770. Un prodotto sensazionale garantito da due grandi nomi. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 62 Q

BIANCHI occasione Orsetto seminuovo, Berlina, Tonale, Ducati 98 perfetta, Lambretta motocarro revisionato. Ditta Marzolla, corso Italia 83, Gorizia, telefono 2631. 43 Q

GIARDINIERA Nuova 500 perfetta 1960 vendesi. Autorimessa via Giulia 60. 60547 Q

INNOCENTI A40 berlina 1961 occasione vende autorimessa v. Giulia 60. 60547 Q

MULTIPLA 61 unica occasione. Tel. 25392 ore 13-15. 60536 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Prenotate subito la nuova GRAN LUSSO 1963 con rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter, moto e motofurgoni usati con speciali rateazioni. 40078 Q

1100 Special, 600 varie, Goggomobil, 500 giardiniera, Giulietta 60, 1800, Simca, Taunus, vendonsi. Permute, condizioni. Chinellato, via Romagna 6 tel. 35185 60551 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. FINANZIAMENTI in genere concediamo a tutti rapidamente. Massima serietà. Medio Finanziaria Ponterosso 3 telefono 61520. 20537 R

A.A.A. RIVENDITA tabacchi centrale, vasta licenza, cedesi causa malattia. Rivolgersi IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D, tel. 44908. 60549 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia» Imbriani 10. 7829 R

A. PRESTITI ad impiegati concediamo in TRE giorni. Mutui ipotecari, su appartamenti 9% annuo. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 20568 R

ALIMENTARI avviato affittasi o vendesi piccole spese. Teléf. 79512 ore 13-18. 20577 R

ITALFIDI concede prestiti rimborsabili comode rateazioni, celerità, riservatezza. Udine, via Aquileia 94. 6925 R

RICEVITORIA pulitura rionale, bene avviata, vendesi oppure in consegna. Telef. 41359. 20581 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende facilitazioni pagamento. Adatti anche investimento. ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, DALMAZIA, GARIBALDI, SANGIACOMO, SANLAZZARO, GHIRLANDAIO, LAMARMORA, MONTECUCCO (già affittati). 7842 S

A. ACQUISTASI direttamente dai proprietari, appartamenti moderni piccoli. Immobilfina 24566 Mazzini 19. 60475 S

APPARTAMENTI in palazzina 1-2-3 stanze soggiorno cucina bagno gabinetto separato poggioli centralnafta vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 7840 S

APPARTAMENTI zona CAMPO SANGIACOMO, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, splendida vista sul golfo, consegna primavera, VISIONE PROGETTO, INFORMAZIONI, VENDITE, IMMOBILIARE CIVICA, Piazza S. Giovanni, 4 - 61712. 7831 S

APPARTAMENTI ROIANO vista mare bistanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, P.zza S. Giovanni, 4 - 61712. 7830 S

APPARTAMENTO 3 - 4 stanze, accessori, libero, Madonna del Mare, vendesi, esclusi intermediari. Tel. 39645.

APPARTAMENTO zona PIAZZA OBERDAN tristanze, stanzetta doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore, casa signorile, accettansi offerte; vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, P.zza S. Giovanni, 4 - 61712. 7833 S

APPARTAMENTO FABIOSEVERO, tristanze, cucina, bagno, centralnafta, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA. P.zza S. Giovanni, 4 - 61712. 7832 S

CASETTA 5 alloggi camera cucina, locale affari, S. Giacomo, reddito 300.000 vendesi 4.500.000. ADRIATER IMMOBILIARE, Mazzini 30, tel. 35598 pomeriggio. 60545 S

CERCO acquisto o affitto VILLA oppure ATTICO 4 stanze salone doppi servizi centralnafta. Tel. 68810. 60553 S

PRENOTANSI appartamenti 1, 2, 3 stanze palazzina signorile ZONA REVOLTELLA ampi poggioli soleggiatissimi vista mare garage giardino. Telefono 68810 - S. Lazzaro 3. 60553 S

FONDO con capannone, mq. 1600 vende IMMOBIILARE CIVICA - P.zza S. Giovanni, 4 - 61712. 7834 S

TERRENO 710 mq. con fabbricato demolizione, zona Crispi vendesi 23 milioni; altri 750 mq. Guardiella, 1200 mq. Servola permutasi con appartamenti. ADRIATER IMMOBILIARE, Mazzini 30. Tel. 35598 pomeriggio. 60545 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

IL BRANDY DI CHI SE NE INTENDE

Dopo l'ebbrezza
della velocità
una breve parentesi di pace
in un'oasi di verde.
L'uomo raffinato,
anche in questa occasione,
offre a sè ed agli amici
qualche cosa di inconfondibile...

...uno STOCK 84
dall'effluvio delicato
e dal gusto caldo e squisito.

pubblistock 3291-63

chi
se ne intende
chiede...

IL BRANDY ITALIANO DI FAMA MONDIALE

Abbonamenti per il 1963

al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO – Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO – Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO»									
Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA»									
Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **ALGANI** - piazza della Scala
- **LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
- **STEFFENINI** - Galleria Portici Settentrionali
- **CASIROLI** - corso V. E. III
- **LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
- **S.A.F.** - Stazione Centrale

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **SERRA** - corso Vitt. Eman.
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.38 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.46 R Venezia - Roma
- 9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.15 A Portogruaro
- 12.50 R Venezia
- 13.34 A Portogruaro
- 14.50 D Venezia - Milano
- 16.10 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.50 D Venezia - Bari
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.35 R Venezia
- 12.45 D Parigi - Milano - Venezia
- 13.58 A Cervignano - Monfalcone
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna - Venezia (*)
- 19.16 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
- 22.32 A Venezia - Monfalcone
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.12 D Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
- 9.40 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.28 A Udine
- 14.35 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.35 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
- 20.32 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.22 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.58 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.58 A Udine
- 23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
- 7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.01 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

SALDI PITASSI

Confezioni per uomo signora e bambini

A prezzi di eliminazione

TRIESTE Corso Italia 7 Galleria Rossoni — **GORIZIA** Corso Verdi 92